Un pizzico di mistero nella calda notte estiva mentre all'aperto si cercava di vincere l'afa

E una strana luce apparve in cielo

Centinaia di persone assicurano: «Sì, abbiamo visto un Ufo»

Un bagliore improvviso nella notte. Come una saetta che spunta dal nulla, scivola veloce nel cielo, si perde all'orizzonte e lascia l'effimera firma di una scia luminosa. E' un corpo troppo grande e troppo colorato per essere una semplice stella cadente, in ritardo all'appuntamento di San Lorenzo, e immediatamente i tanti rimasti con il naso all'insù, a bocca aperta, sono pronti a giurare di aver avvistato un disco volante. C'è chi si limita a commentare l'accaduto in famiglia e c'è invece chi si precipita al telefono per chiamare aeroporti, distaccamenti dell'Aeronautica militare e giornali.

Così, mercoledì sera, intorno alle dieci e mezzo radar e sofisticati strumenti si mettono alla caccia nel nord Italia dell'inatteso oggetto volante non identificato. Ma dell'Ufo non ci sono tracce. L'unica prova restano le telefonate dei tanti abitanti della Lombardia, dell'Emilia e del Veneto pronti a mettere la mano sul fuoco in difesa della loro scoperta. Pur senza testimonianze oggettive, pochi minuti dopo la segnalazione, a Linate, i responsabili dell'Aeronautica militare azzardano un'ipotesi: dovrebbe trattarsi di un grosso meteorite

Più preciso, il giorno dopo, è il professor Cesare Barbieri, direttore dell'Osservatorio astronomico di Asiago, che parla sulla base del racconto di un suo tecnico testimone oculare dell'apparizione: per lui, l'oggetto misterioso sarebbe un «bolide», un tipo particolare cioè di meteora. E dello stesso parere è il professor Bruno Cester, responsabile dell'osservatorio di Trieste. Purtroppo, però, gli esperti possono solo offrire spiegazioni non ufficiali, in quanto al momento del passaggio dell'Ufo sulle nostre teste nessun telescopio era puntato sulla sua rotta.

Era invece con gli occhi ben fissi al cielo, attratto da quella luce intensa, affascinato da un fenomeno sicuramente fuori dal comune, un insegnante milanese appassionato di astronomia, il ventinovenne Massimo Brisighelli. Per nulla intimorito da quella visione, da quel bagliore nel buio, sopra la sua casa alla Barona, Brisighelli, profondo conoscitore dei misteri stellari, ha prima seguito, come ipnotizzato, il tragitto dell'Ufo, e poi subito si è seduto al tavolino per mettere nero su bianco quei dati che, secondo lui, potranno essere utili per avere un preciso identikit di quel «coso». Che era... Non c'è tempo per finire la domanda.

Brisighelli, l'avvistatore, ha tutto pronto. Ed eccitatissimo, attacca: «Dimensioni apparenti 15 primi, vita luminosa 2 secondi, arco apparente 80 gradi, spessore della scia 3 primi...». Bloccarlo non è facile, ma è indispensabile per tradurre il suo linguaggio tecnico e quindi per capire. Dunque, quel «coso» era...

«Sembrava una sigaretta, una barretta — abbozza, questa volta un po' impacciato, l'astrofilo —. Aveva le dimensioni pari a metà di quelle della luna, con il corpo centrale rossastro e le estremità verdi. Si muoveva trasversalmente, da nord verso sud est, con una scia molto vistosa, bianca. Era impossibile non vedere quella fonte di luce».

Sull'origine del fenomeno, anche Brisighelli non ha certezze: «Ma mi sembra strano che sia un "bolide", un frammento planetario — spiega — credo piuttosto si tratti della parte di una stazione spaziale piovuta dall'alto, o di chissà che altro. La cosa strana, poi, è che l'oggetto è stato visibile fino all'orizzonte: come se non si fosse disintegrato nell'atmosfera terrestre ma l'avesse solo attraversata».

E se fosse stato un vero disco volante? Brisighelli ride, ma non troppo. E non solo per rispetto verso tutti quelli che hanno visto l'Ufo e un pensierino agli incontri ravvicinati l'hanno fatto, dice che «potrebbe anche essere».

C. Lov.



cds 19-8-88

Un pizzico di mistero nella calda notte estiva mentre all'aperto si cercava di vincere l'afa

E una strana luce apparve in cielo

Centinaia di persone assicurano: «Sì, abbiamo visto un Ufo»

Un bagliore improvviso nella notte. Come una saetta che spunta dal nulla, scivola veloce nel cielo, si perde all'orizzonte e lascia l'effimera firma di una scia luminosa. E' un corpo troppo grande e troppo colorato per essere una semplice stella cadente, in ritardo all'appuntamento di San Lorenzo, e immediatamente i tanti rimasti con il naso all'insù, a bocca aperta, sono pronti a giurare di aver avvistato un disco volante. C'è chi si limita a commentare l'accaduto in famiglia e c'è invece chi si precipita al telefono per chiamare aeroporti, distaccamenti dell'Aeronautica militare e giornali.

Così, mercoledì sera, intorno alle dieci e mezzo radar e sofisticati strumenti si mettono alla caccia nel nord Italia dell'inatteso oggetto volante non identificato. Ma dell'Ufo non ci sono tracce. L'unica prova restano le telefonate dei tanti abitanti della Lombardia, dell'Emilia e del Veneto pronti a mettere la mano sul fuoco in difesa della loro scoperta. Pur senza testimonianze oggettive, pochi minuti dopo la segnalazione, a Linate, i responsabili dell'Aeronautica militare azzardano un'ipotesi: dovrebbe trattarsi di un grosso meteorite.

Più preciso, il giorno dopo, è il professor Cesare Barbieri, direttore dell'Osservatorio astronomico di Asiago, che parla sulla base del racconto di un suo tecnico testimone oculare dell'apparizione: per lui, l'oggetto misterioso sarebbe un «bolide», un tipo particolare cioè di meteora. E dello stesso parere è il professor Bruno Cester, responsabile dell'osservatorio di Trieste. Purtroppo, però, gli esperti possono solo offrire spiegazioni non ufficiali, in quanto al momento del passaggio dell'Ufo sulle nostre teste nessun telescopio era puntato sulla sua rotta.

Era invece con gli occhi ben fissi al cielo, attratto da quella luce intensa, affascinato da un fenomeno sicuramente fuori dal comune, un insegnante milanese appassionato di astronomia, il ventinovenne Massimo Brisighelli. Per nulla intimorito da quella visione, da quel bagliore nel buio, sopra la sua casa alla Barona, Brisighelli, profondo conoscitore dei misteri stellari, ha prima seguito, come ipnotizzato, il tragitto dell'Ufo, e poi subito si è seduto al tavolino per mettere nero su bianco quei dati che, secondo lui, potranno essere utili per avere un preciso identikit di quel «coso». Che era... Non c'è tempo per finire la domanda.

Brisighelli, l'avvistatore, ha tutto pronto. Ed eccitatissimo, attacca: «Dimensioni apparenti 15 primi, vita luminosa 2 secondi, arco apparente 80 gradi, spessore della scia 3 primi...». Bloccarlo non è facile, ma è indispensabile per tradurre il suo linguaggio tecnico e quindi per capire. Dunque, quel «coso» era...

«Sembrava una sigaretta,



cds 19-8-88

di San Lorenzo», come popolarmente sono chiamate queste meteore, compaiono infatti verso l'inizio del mese e le ultime vengono avvistate tra il 16 e il 17 agosto. La massima frequenza si ha generalmente l'11, con una cinquantina di meteore all'ora.

Per decidere se il bolide avvistato in Veneto sia un sasso cosmico solitario o rientri nello sciame delle Perseidi bisognerebbe conoscerne con precisione la traiettoria nel cielo: apparentemente meteore e bolidi Perseidi provengono infatti, come denuncia il loro nome, dalla costellazione di Perseo, che in questa stagione si trova a Nord-Est.

Non c'è una sostanziale differenza tra meteore e bolidi se non nelle dimensioni di questi detriti cosmici, derivanti per lo più dalla dissoluzione di comete estinte, come per primo intuì l'astronomo Giovanni Schiaparelli nella seconda metà del secolo scorso.

Nella maggior parte dei casi le meteore sono piccolissime: misurano appena qualche millimetro. Per attrito con l'atmosfera, che attraversano a velocità tra i 15 e i 70 chilometri al secondo, si surriscaldano e vaporizzano, dando l'impressione di una «stella cadente». Noi non vediamo, in realtà, il sassolino arroventato, ma la scia di gas ionizzati (cioè con atomi privati di qualche elettrone) che esso produce lungo il suo percorso.

Se il sassolino cosmico (spesso si tratta proprio di pietre, più raramente di frammenti ferrosi o carboniosi) è più grande — qualche centimetro di diametro o più — allora abbiamo un bolide, cioè una meteora particolarmente luminosa (se ne sono visti alcuni brillanti quasi quanto la Luna piena).

I bolidi più grandi si

temperatura derivante dall'attrito.

Quando l'oggetto catturato dall'attrazione terrestre è ancora più grande (decimetri o metri), l'attrito non è sufficiente a disintegrarlo, e cade al suolo una pioggia di meteoriti: se ne sono trovati alcuni pesanti anche parecchie tonnellate. In Italia il più massiccio è caduto nel 1818 vicino a Brescia. Pesava duecento chili. Secondo stime attendibili, pare che ogni giorno la Terra scopi via dallo spazio interplanetario almeno cinque tonnellate di micrometeoriti.

Gli sciami di meteore sono numerosi: una ventina i principali. Ognuno è collegabile a una cometa scomparsa. Le Perseidi sono ciò che rimane della cometa di Tuttle. Un altro sciame importante, quello delle Leonidi, visibile intorno al 17 novembre, è stato generato dalla cometa di Tempel. Sciami abbastanza ricchi si possono osservare anche il 3 gennaio, l'11 marzo, il 21 aprile, il 5 maggio, il 26 giugno, il 9 e 20 ottobre e verso la fine di dicembre.

A meteore, bolidi e meteoriti di origine cosmica, negli ultimi anni si sono aggiunti quelli artificiali: resti di satelliti e di razzi esplosi. Si calcola che ci siano circa 70 mila rottami spaziali più grandi di un centimetro in orbita intorno alla Terra. Di tanto in tanto qualcuno cade, producendo un effetto in tutto simile alle meteore naturali.

In questi giorni sta scivolando su orbite sempre più basse un satellite sovietico, il «Cosmos 1900», con a bordo un generatore elettrico a uranio. La caduta è prevista intorno al 15 settembre. La notte di San Lorenzo avrà quindi una replica. Ma meno poetica. Anzi: inquietante.

Piero Bianucci

no ricevuto segnalazioni, oltre che dallo stesso Altopiano e dalla provincia di Vicenza, anche da Milano, Trento, Reggio Emilia, Bologna.

Così come al comando del terzo Stormo dell'Aeronautica militare dell'aeroporto di Villafranca a Verona, hanno telefonato da Mantova e dalla zona del lago di Garda. E ai controllori di volo di Abano si è rivolta la gente che ha visto *«una luce verdastra in rapido movimento da Nord a Sud, parallela al terreno»*.

Niente aereo, pare. Gli addetti dicono che non erano previste esercitazioni e nessun pilota avrebbe segnalato oggetti sconosciuti. I mili-

che «frigge», altri un sibilo acuto. Un pilota civile che viaggiava nel Padovano in auto, ha detto che l'«ufo» perdeva scintille e non vuol sentir parlare di meteorite *«perché di solito si consumano in frazioni di secondo e questo correva in modo regolare»*.

C'è anche chi giura di aver visto la luce misteriosa disintegrarsi nel nulla dopo il suo passaggio. Quanto ai militari dell'aeroporto di Villafranca avrebbero escluso l'ipotesi di un pallone sonda *«visto che l'oggetto si trovava ad un'altezza troppo bassa»*. Così la luce vagabonda più che verde o rossastra resta colorata di giallo.

Franco Mognon

ROMA — Oggi si deciderà la destinazione finale della «nave dei veleni». La commissione tecnica, infatti, dopo aver valutato gli aspetti tecnici ed economici dell'operazoone Karin B, deciderà a quale Paese affidare i rifiuti industriali contenuti nella nave. In lizza rimangono Germania Orientale, Inghilterra, Francia e Irlanda. Infatti, la nave che ha ripreso la navigazione si avvicina lentamente al canale della Manica.

Le ultime valutazioni riguardano anche alcuni aspetti di ordine giuridico. I tecnici e gli esperti stanno riflettendo su due ipotesi: affidare la gestione dell'operazione alla società «Ambiente» del gruppo Eni che poi stipulerebbe un contratto di subappalto con una società estera; o altrimenti, far figurare direttamente il governo italiano nel contratto.

Un altro elemento determinante che condizionerà la scelta sarà quello economico. Il ministero della Protezione Civile è infatti intenzionato a risolvere insieme al problema della Karin B anche quello delle altre due navi che la seguiranno dalla Nigeria con lo stesso carico. Il governo italiano vorrebbe che l'accordo comprendesse anche le altre navi.

Si tratta comunque degli ultimi dettagli. Ieri i portavoce del ministero della Protezione Civile facevano sapere che *«ormai le questioni politiche erano risolte e rimanevano solo alcuni problemi tecnici da superare»*. E lo stesso ministro appare più sollevato.

Mercoledì sera il passaggio di una meteora ha rilanciato la psicosi dell'Ufo

Un «giallo» nel cielo del Nord

L'oggetto avvistato in Piemonte, Lombardia, Veneto e Emilia - I testimoni hanno visto una luce verde e sentito un sibilo - Gli esperti dell'Osservatorio di Asiago: «Nessun disco volante, solo una grossa stella cadente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VICENZA — Storia di un oggetto luminoso a forma di tubo o sferico, di colore azzurrognolo, rosso o verdastro, che viaggiava verso Est o in direzione Nord-Sud, silenzioso o sibilante. L'unica cosa certa è che la notte di mercoledì, poco dopo le 22, «qualcosa» ha attraversato i cieli di mezza Italia del Nord, Torino compresa, con centinaia di persone che hanno tempestato di telefonate polizia, giornali e aeroporti.

Aereo, ufo, meteora, pallone sonda? Più probabilmente un bolide. All'Osservatorio astrofisico di Asiago hanno ricevuto segnalazioni, oltre che dallo stesso Altopiano e dalla provincia di Vicenza, anche da Milano, Trento, Reggio Emilia, Bologna.

Così come al comando del terzo Stormo dell'Aeronautica militare dell'aeroporto di Villafranca a Verona, hanno telefonato da Mantova e dalla zona del lago di Garda. E ai controllori di volo di Abano si è rivolta la gente che ha visto *«una luce verdastra in rapido movimento da Nord a Sud, parallela al terreno»*.

Niente aereo, pare. Gli addetti dicono che non erano previste esercitazioni e nessun pilota avrebbe segnala-

tari di Villafranca negano che il loro radar abbia captato qualcosa, ma l'ufficiale di servizio, capitano Giaretta ammette che *«alcuni colleghi che erano in osservazione all'aeroporto, hanno visto ad occhio nudo la luce verde che passava»*.

All'Osservatorio di Asiago cercano intanto di dare una spiegazione a chi continua a chiedere che cos'era quella strana luce che viaggiava a velocità costante nel cielo.

«Siamo travolti dalle telefonate — spiega il professor Roberto Barbon, uno degli astronomi dell'Osservatorio — *ma nessuno di noi ha visto niente, i telescopi inquadrano solo un piccolo tratto di cielo. Qui facciamo astrofisica stellare, non cacciamo meteore. Che cosa poteva essere? Un bolide, cioè una grossa meteora penetrata nell'atmosfera. C'è la luce intensa, la coda lunga, a volte si sente anche il suono»*.

Ma perché l'hanno vista in tanti posti diversi e per tanto tempo, invece della solita striscia che scompare in un secondo? Per Barbon c'è una sola possibilità: *«Doveva essere un corpo molto massiccio, non quei granellini che si vedono in genere. Il "bruciamento" poi avviene molto in alto, quindi si vede per molto spazio e a lungo. I colori diversi? La luce può variare, in fondo è qualcosa che brucia»*.

Intanto le testimonianze continuano ad accavallarsi. A Verona l'avrebbero notato intorno alle 20.30, direzione Nord-Ovest Sud-Est. Qualcuno avrebbe sentito anche rumore come di una cosa che «frigge», altri un sibilo acuto. Un pilota civile che viaggiava nel Padovano in auto, ha detto che l'«ufo» perdeva scintille e non vuol sentir parlare di meteorite *«perché di solito si consumano in frazioni di secondo e questo correva in modo regolare»*.

C'è anche chi giura di aver visto la luce misteriosa disintegrarsi nel nulla dopo il suo passaggio. Quanto ai militari dell'aeroporto di Villafranca avrebbero escluso l'ipotesi di un pallone sonda *«visto che l'oggetto si trovava ad un'altezza troppo bassa»*. Così la luce vagabonda più che verde o rossastra resta colorata di giallo.

Un sasso cosmico che fa spettacolo

Perché il bolide ha colorato la notte

L'oggetto luminoso che ha solcato il cielo dell'Italia nord-orientale potrebbe appartenere allo sciame di meteore delle Perseidi, che la Terra incrocia ogni anno intorno al 10 di agosto. In questo caso si tratta di un bolide di retroguardia: le prime «lacrime di San Lorenzo», come popolarmente sono chiamate queste meteore, compaiono infatti verso l'inizio del mese e le ultime vengono avvistate tra il 16 e il 17 agosto. La massima frequenza si ha generalmente l'11, con una cinquantina di meteore all'ora.

Per decidere se il bolide avvistato in Veneto sia un sasso cosmico solitario o rientri nello sciame delle Perseidi bisognerebbe conoscerne con precisione la traiettoria nel cielo: apparentemente meteore e bolidi Perseidi provengono infatti, come denuncia il loro nome, dalla costellazione di Perseo, che in questa stagione si trova a Nord-Est.

spezzano in frammenti minori. Si vede allora un vero e proprio spettacolo pirotecnico, talvolta accompagnato da scoppi, e alla fine può rimanere in cielo una scia luminosa di colore verde-azzurro o rosa: sono atomi dell'aria fortemente ionizzati a causa dell'alta temperatura derivante dall'attrito.

Quando l'oggetto catturato dall'attrazione terrestre è ancora più grande (decimetri o metri), l'attrito non è sufficiente a disintegrarlo, e cade al suolo una pioggia di meteoriti: se ne sono trovati alcuni pesanti anche parecchie tonnellate. In Italia il più massiccio è caduto nel 1818 vicino a Brescia. Pesava duecento chili. Secondo stime attendibili, pare che ogni giorno la Terra scopi via dallo spazio interplanetario almeno cinque tonnellate di micrometeoriti.

Gli sciami di meteore sono numerosi: una ventina i principali. Ognuno è colle-

Karin B, oggi si decide

ROMA — Oggi si deciderà la destinazione finale della «nave dei veleni». La commissione tecnica, infatti, dopo aver valutato gli aspetti tecnici ed economici dell'operazoone Karin B, deciderà a quale Paese affidare i rifiuti industriali contenuti nella nave. In lizza rimangono Germania Orientale, Inghilterra, Francia e Irlanda. Infatti, la nave che ha ripreso la navigazione si avvicina lentamente al canale della Manica.

Le ultime valutazioni riguardano anche alcuni aspetti di ordine giuridico. I tecnici e gli esperti stanno riflettendo su due ipotesi: affidare la gestione dell'operazione alla società «Ambiente» del gruppo Eni che poi stipulerebbe un contratto di subappalto con una società estera; o altrimenti, far figurare direttamente il governo italiano nel contratto.

Un altro elemento determinante che condizionerà la scelta sarà quello economico. Il ministero della Protezione Civile è infatti intenzionato a risolvere insieme al problema della Karin B anche quello delle altre due navi che la seguiranno dalla Nigeria con lo stesso carico. Il governo italiano vorrebbe che l'accordo comprendesse anche le altre navi.

Si tratta comunque degli ultimi dettagli. Ieri i portavoce del ministero della Protezione Civile facevano sapere che *«ormai le questioni politiche erano risolte e rimanevano solo alcuni problemi tecnici da superare»*. E lo stesso ministro ap-

la Provincia di Milano



Editrice IL FIUME

SETTIMANALE DEL SABATO 7 luglio 1990 - Anno 1, Numero 12 - Lire 1.500 - Sped. in Abb. Postale Gr. 2/70

Convegno di ufologia a Peschiera

Si è recentemente tenuta, nella ex sala consiliare di Peschiera Borromeo, la mostra Macrocosmus, organizzata da Alfredo Lissoni, bibliotecario comunale, e patrocinata dall'assessorato alla Cultura locale, quale ultima manifestazione per la giunta uscente. Questa «due giorni» ha avuto come tema il mondo del mistero, e dell'inconoscibile. Per due giorni un centinaio di visitatori ha potuto osservare foto ed altro materiale inerente i dischi volanti, i fantasmi e la medianità. Erano altresì esposti pregevoli tarocchi dipinti a mano, quadri eseguiti in trance e tele di netta ispirazione spiritualista. La spiritualità, difatti, è stata la tematica ricorrente che ha accomunato i dieci espositori giunti a Peschiera per l'insolito evento. La mostra è stata inaugurata dalla giornalista televisiva Adriana Bolchini, dell'Accademia del Paranormale di Milano. Quest'ultima, responsabile anche del Centro Astrologico Topazio, ha distribuito gratuitamente le predizioni per l'estate, suscitando ampia approvazione da parte del pubblico. Tale mostra intendeva sensibilizzare il grosso pubblico in vista del convegno internazionale di ufologia che si terrà a Peschiera, frazione Monasterolo, il 15 luglio dalle 15 alle 19, ospitato dal Festival de l'Unità. Per l'occasione giungeranno nella città anche esperti provenienti dai Paesi dell'Est.

Alfredo Lissoni

4.245

PESCHIERA / In biblioteca una mostra di testimonianze paranormali

Una vetrina per il mistero

In luglio un convegno di ufologia con esperti provenienti anche dai paesi dell'Est

di FRANCO CHIONNA

PESCHIERA BORROMEO - Gli extraterresti tornano tra noi per convincere anche i più scettici. Ne è certo Alfredo Lissoni, bibliotecario a Peschiera e convinto sostenitore dell'esistenza e delle visite sul nostro pianeta degli alieni a tal punto da dedicarsi totalmente allo studio delle loro innumerevoli tracce come socio del Centro di ricerca italiano di ummologia.

Il Criu si è ripresentato a distanza di pochi mesi a Peschiera, dopo aver proposto i suoi studi in un convegno affollatissimo, per presentare la rassegna Macrocosmus un collage di altre testimonianze che spaziano dall'astrologia, all'arte ispirata dal trasfert, alla parapsicologia e alla pranoterapia. Un vero microcosmo dell'inesplorato, del mistero, dell'insolito, che ha avuto come protagonista oltre agli ummologi, che sostengono di essere in contatto con un pianeta alieno di una galassia lontana a tal punto da prevedere addirittura l'arrivo di oggetti non identificati con largo anticipo, anche la poliedrica Anna Bolchini, fondatrice ed animatrice dell'accademia milanese del paranormale.

Grati, un sensitivo che dichiara di avere un contatto attraverso la psicoscrittura con le intelligenze aliene che gli hanno ispirato il suo progetto, che ha riproposto in questi giorni al rappresentante italiano all'Onu. Un ritaglio di giornale ricorda che il suo progetto stava per essere realizzato sperimentalmente nelle campagne di San Colombano al Lambro quindici anni fa, quando la sua città totale che ci può difendere dal buco dell'ozono però venne accantonata inspiegabilmente.

Tavole su tavole documentano con foto, identikit e disegni come gli avvistamenti di extraterrestri siano ormai una realtà con la quale fanno anche i conti le aviazioni di tutto il mondo.La voglia degli ufologi di trasformare Peschiera in capitale dell'insolito non si ferma nemmeno dopo questa rassegna. Ci sarà un convegno internazionale il quindici luglio prossimo che richiamerà nel centro alle porte di Milano esperti anche dall'est europeo.



La mostra sull'ufologia ha riscosso notevole successo. (Studio 3)

I visitatori che hanno curiosato fra le tavole e i pannelli ricchi di foto, testimonianze, ricerche esposte nella ex sala consiliare di Peschiera Borromeo hanno incontrato vere rarità esoteriche. Amadio Bianchi ad esempio arriva dalla Valcamonica per illustrare, attraverso le sue tele, la teoria del luminescentismo, ossia il legame tra il colore delle sue opere lo stato di salute dei soggetti raffigurati.

Un altro artista, Giorgio Collu è invece la testimonianza più nota della pittura medianica. Ogni suo quadro nasce da uno stato di trance nel quale il pittore entra in contatto con l'antica civiltà egizia di cui lui solo conosce i simboli più incomprensibili.

Impegnato a illustrare la sua città totale, a forma di tronco di cono per ospitare tremila terrestri in piene autonomia energetica, atmosferica e idrica Giorgio

IL GIORNO

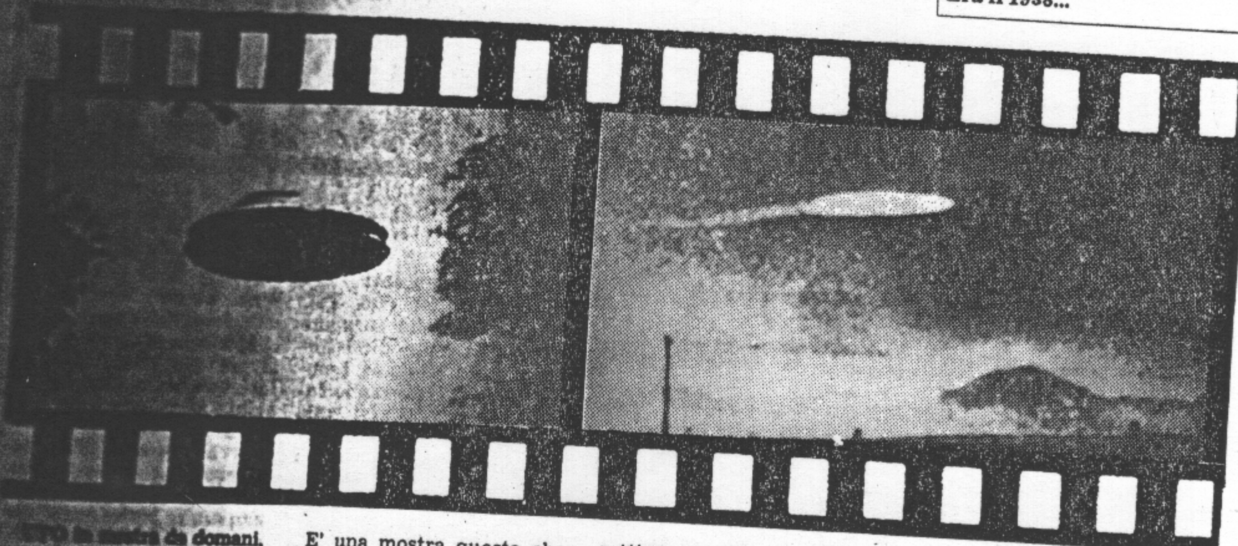
...00 - Sped. in abb. post. G 1/70 ☆☆ Anno XXXV - Numero 143 ★ MILANO - MARTEDI' 19 GIUGNO 1990

Notte 31-8-79

TANTI UFO DA DOMANI IN BELLE FOTO INEDITE



Orson Welles dai microfoni della CBS sta annunciando agli americani terrorizzati che i marziani sono atterrati con i dischi volanti e stanno invadendo la Terra. Era il 1938...



UFO in mostra da domani, [illegible] alle pareti dell'Arengario. Cinquecento e più foto di « oggetti volanti non identificati », edite e inedite, da[illegible] [illegible] alla « 1ª mostra nazionale ufologica fotografica », iniziativa mai tentata prima d'ora, forse non soltanto in Italia, alla quale ha dato

E' una mostra questa che non pretende di aver ragione; che non vuole far credere per forza all'esistenza dei dischi volanti. Ci sono queste fotografie e basta. Ciascuno è libero di pensarla come vuole. Può anche pensarci molto e magari tornare a rivedere qualche immagine che l'ha

settimana, sulle montagne, le notti all'addiaccio e gli occhi incollati a telescopi, binocoli e



macchine fotografiche. E' il Gruppo di Ricerche Astrofisiche Lombardo: trenta appassionati di ufologia. Fra loro, professionisti, impiegati, operai, dirigenti. Tutti accomunati dalla stessa inestinguibile passione: cercare gli UFO in cielo e catturare anche per un istante il loro cam-

UFO in mostra da domani, appesi alle pareti dell'Arengario. Cinquecento e più foto di « oggetti volanti non identificati », edite e inedite, daranno vita alla « 1ª mostra nazionale ufologica fotografica », iniziativa mai tentata prima d'ora, forse non soltanto in Italia, alla quale ha dato il suo contributo l'assessorato comunale al turismo e tempo libero. Anche i più scettici si scuoteranno dubbiosi la testa davanti a molte strambe immagini di oggetti che se ne vanno a spasso sui nostri cieli; davanti a scie bizzarre che assomigliano a cavatappi, a scale e a molle.

E' una mostra questa che non pretende di aver ragione; che non vuole far credere per forza all'esistenza dei dischi volanti. Ci sono queste fotografie e basta. Ciascuno è libero di pensarla come vuole. Può anche pensarci molto e magari tornare a rivedere qualche immagine che l'ha particolarmente colpito: la mostra infatti apre il 1° e chiude i battenti il 15 settembre.

Le fotografie sono state scelte dal GRAL, sigla misteriosa che racchiude un manipolo di persone da qualcuno anche definite matte, ma che trascorrono numerosi fine settimana, sulle montagne, le notti all'addiaccio e gli occhi incollati a telescopi, binocoli e


Mario Barnaba

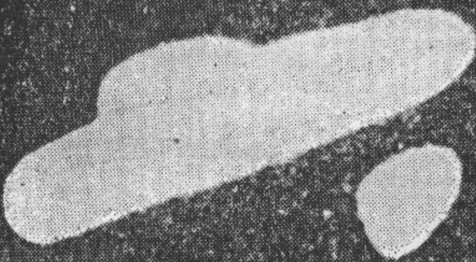
macchine fotografiche. E' il Gruppo di Ricerche Astrofisiche Lombardo: trenta appassionati di ufologia. Fra loro, professionisti, impiegati, operai, dirigenti. Tutti accomunati dalla stessa inestinguibile passione: cercare gli UFO in cielo e catturare anche per un istante il loro cammino con gli strumenti che la tecnica mette loro a disposizione. Sono fatti così, quelli del GRAL. Senza clamore, in quasi sei anni di lavoro sono riusciti a ottenere numerosr immagini di « UFO ». Ora ce le propongono insieme con altre provenienti da tutto il mondo. « Moltissime ci sono pervenute dai tanti gruppi, più o meno simili al nostro, che operano in Italia » ci confida Mario Barnaba, 41 anni, assicuratore, nel GRAL dalla sua costituzione. « Abbiamo mandato circa mille ettere a persone e associazioni che sappiamo interessate all'ufologia e moltissimi ci hanno risposto inviando i le fotografie — prosegue Mario Barnaba — il risultato lo vedremo all'Arengario... ».

Molte immagini sono conosciutissime e sono un classico nella nutrita letteratura ufologica; altre ancora sono state pubblicate dai giornali in occasione di avvistamenti clamorosi. La maggior parte delle foto tuttavia è inedita e forse a qualcuno richiamerà alla mente « quel qualcosa che aveva visto in cielo ma che non gli sembrava possibile ». E se ne è dimenticato con un'alzata di spalle.

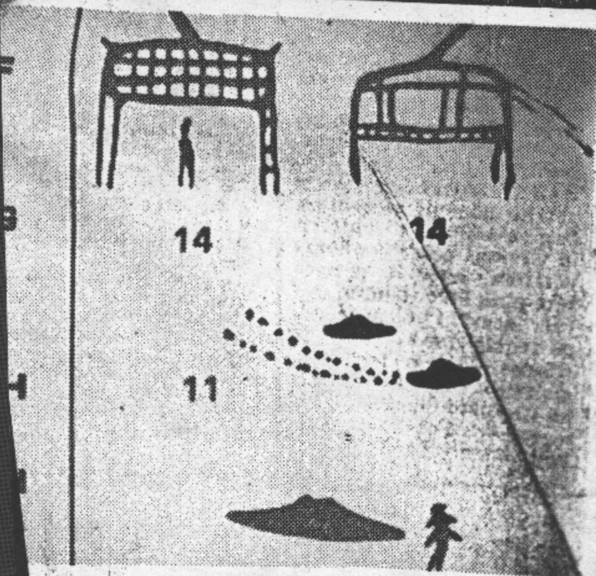
Il perchè di questa mostra. « Per molto tempo si è parlato del problema UFO con una certa noncuranza, addirittura con trascuratezza — dice ancora Barnaba — poi, recentemente, di UFO si è parlato moltissimo. Tutti dicevano di vedere oggetti in cielo, di avere avuto esperienze stranissime. L'UFO è diventato di moda. Fin troppo. Noi del GRAL abbiamo allora deciso di mettere a disposizione di tutti le nostre esperienze, piccole fin che si vuole ma frutto di sacrifici e di privazioni... Spesso siamo riusciti a fotografare, chiamiamoli così, « i fenomeni » che avvedevano nel cielo... Ora, queste immagini sono a disposizione di tutti... ». E di fenomeni sulla nostra Terra, da quando l'uomo ha fatto la sua prima apparizione, se ne sono verificati tanti. Se ne possono raccontare una... Bibbia intera. Moltissimi la conquista scientifica è riuscita a spiegarli; il 10 per cento no. Questi sono gli UFO. In fondo l'uomo non è nato per vivere solo...

Gigi Foti

Le luci del mistero



30 mila anni fa...



UFO di 30.000 anni fa. Tanto tempo è passato da quando un cavernicolo dei Pirenei graffiò ingenuamente la parete della sua « dimora » raccontando così l'arrivo di un disco volante. Il disegno contrassegnato con il n. 14 richiama il « Lem » allunato: c'è addirittura la scaletta sulla destra.

I due disegni n. 11 si commentano da soli: uno dei dischi ha addiritttuta la scia. I nostri antenati ci hanno lasciato numerosissime testimonianze che, raffrontate con le conquiste spaziali dei nostri giorni, sono di lettura sin troppo facile. Addirittura inquietante.

Peter Kolosimo ne è un affascinante narratore.

20-9-52

Un « disco volante »

segnalato in viale Corsica

Alcuni cittadini che ieri sera alle 18.45 si trovavano in viale Corsica giurano di aver visto nel cielo un flammeggiante « oggetto », che avrebbe lasciato dietro di sè una lunga scia luminosa, chiaramente visibile. Il disco incandescente si sarebbe spostato a velocità fantastica, compiendo un lungo arco e scomparendo quindi all'orizzonte. Naturalmente, i testimoni della inconsueta apparizione non hanno avuto dubbi sulla sua natura: era un disco volante, uno dei tanti che, nelle ultime settimane, sono comparsi un po' ovunque, tornando alla ribalta dell'opinione pubblica ed eccitando le fantasie. Gli uffici competenti, dal canto loro, hanno comunicato di non avere ricevuto alcuna segnalazione positiva in merito. E' stata avanzata l'ipotesi che si trattasse di un apparecchio a reazione, ma, a quanto risulta, nessun velivolo di tale tipo a quell'ora avrebbe volato nelle vicinanze di Milanò. « Disco volante » o fantasia? Anche questo « caso », comunque, si aggiunge a quelli che non hanno finora trovato una risposta.

Giornale 6.10.95

Si sgonfia l'Ufo di «Striscia» A volare resta solo l'audience

Ufo o non Ufo? Se lo stanno ancora chiedendo milioni di telespettatori che, dopo due trasmissioni televisive, non hanno ancora capito se l'oggetto volante non identificato filmato mercoledì dalla troupe di «Striscia la notizia» sui cieli di Linate sia uno scherzo o no.

Certo, le recenti cronache dell'aeroporto milanese ci hanno insegnato che da quelle parti può succedere di tutto. Ormai anche i bambini hanno capito che, a volte, su Linate può volare qualsiasi cosa tranne gli aerei.

Anche il fatto che lo «strano oggetto» non sia stato individuato sugli schermi radar della torre di controllo è una notizia fino a un certo punto: forse, il contratto degli uomini radar non prevede il capitolo «Ufo».

Ma, lanciato il sasso, aperto il cuore ai milioni di italiani che credono fortemente nella presenza degli extraterrestri e buttato nello sconforto altrettanti milioni di italiani che invece si mettono a ridere quando sentono parlare di marziani, «Striscia la notizia» non ha tirato indietro il braccio. Anzi. Antonio Ricci, ideatore della trasmissione, ha rispedito i suoi uomini alla ricerca di testimoni.

E ne ha trovati due, Roberto Terreno e Dante Buonsenso, che hanno mostrato con orgoglio due «pezzi» dell'Ufo, cioè due palloncini a forma di mucca, che probabilmente facevano parte di un intero mazzo di palloncini, di quelli che si vendono ai bambini nella sagre di paese o davanti ai giardini. Era quello l'Ufo? Chi può giurarlo.

Insomma uno scoop rientrato o uno scherzo? Restano le tante telefonate che hanno tempestato ieri la redazione di Canale 5 e quelle, solo numerose, arrivate nella nostra redazione. Scoop rientrato o scherzo? Di certo c'è soltanto che l'Ufo ha fatto registrare nuovi record di audience alla trasmissione condotta da Enzo Iachetti ed Ezio Greggio il quale, forse non a caso, sfodera spesso due orecchie da marziano.

Ufo invadono il cielo di Rho: centinaia le segnalazioni

Ci risiamo: gli ufo sono tornati in città. Li hanno avvistati quattro giorni fa e poi, di nuovo, ieri sera nella fetta di cielo che copre Rho. Centinaia e centinaia di telefonate hanno segnalato la presenza di oggetti luminosissimi che giocavano in cielo formando diverse figure colorate prima in bianco e poi di azzurro. Alcuni abitanti del quartiere di Baggio e perfino di Novate Milanese hanno chiamato la questura chiedendo un intervento delle «volanti».

I vigili urbani, invece, si sono rivolti — un poco allarmati — ai responsabili della torre di controllo di Linate. La risposta, però, è stata deludente: nessun ufo, altro che incontri del terzo tipo: si tratta di due potenti fari proiettati verso il cielo, i nostri radar non hanno registrato un bel nulla. I quattro ufo, con la forma (poteva essere diversa?) di un disco schiacciato sono apparsi verso le 22.50 e hanno ruotato fra le nuvole fino alle 24.20. E fino a quell'ora, un centinaio di persone (chi in macchina, chi sul balcone o affacciato alla finestra) ha seguito le evoluzioni del misterioso gruppo.

GIORNALE 2-6-86

Era solo Venere l'UFO sulla città

25-1-80 NOTTE

L'« UFO » avvistato nel cielo di Milano nella serata di mercoledì non era « unidentified », (sconosciuto) bensì, molto più semplicemente, Venere. La conferma ci viene da Giuliano Teruzzi, un « ufologo » di Brugherio che proprio la sera dell'avvistamento si trovava in piazza Piola, in mezzo a qualche decina di milanesi la cui attenzione è stata attratta dal « misterioso » oggetto luminoso comparso improvvisamente nel cielo buio.

« Venere — ci ha detto Teruzzi — già splendente 100 volte più di una stella di prima grandezza, era davvero particolarmente luminoso l'altra sera, come raramente succede grazie a particolari condizioni meteorologiche ». L'« ufologo » ha chiarito già sul posto l'equivoco ai presenti ed oggi possiamo chiarirlo anche noi.

Tornano gli Ufo nei nostri cieli Due visite, a Barlassina e Valeggio

Ci risiamo: gli Ufo sono tornati. Le visite, registrate martedì sera, sono due.

La prima, nel cielo di Barlassina, verso le 22.30. Un oggetto luminoso, avvistato da centinaia di persone, che cambiava forma in continuazione mentre il suo centro roteava mandando bagliori di colore giallo, verde e rosso. L'Ufo, verso le 23, si è fermato, poi ha formato una croce e infine si è allontanato verso nord.

La seconda visita, verso le 22.45, a Valeggio, in provincia di Pavia. un testimone, Gianni De Paoli ha detto di aver visto nel cielo del suo paese uno strano oggetto giallo che emanava una luce fortissima.

Queste due ultime apparizioni, secondo il professor Antinio Chiumiento (presidente del Centro nazionale studi ufologici), confermano che l'improvviso risveglio di attività dei dischi volanti (Flap localizzato, in termini tecnici) non era soltanto un gioco di fasci luminosi.

Perché da noi? «Questo resterà un mistero — ha detto Chiumento — anche perché, molto probabilmente, loro ci considerano come noi consideriamo le formiche: piccolissime, intelligenti, ma troppo lontane dalla realtà».

"IL GIORNALE" 06/06/1986 pag. 19

UFO CONICO SULLA MESTRE-MILANO

da *Corriere della sera* del 18-6-85

Per tre ore e mezzo, da Mestre fino a Bergamo

Un UFO a forma di cono insegue coppia in auto

PORDENONE — Sono stati inseguiti per tre ore mentre percorrevano l'autostrada Mestre-Milano da un gigantesco UFO a forma di cono, con la base di circa 15 metri di diametro: l'incredibile avventura è capitata a due pordenonesi, marito e moglie, che hanno voluto mantenere l'anonimato, la notte tra sabato e domenica.

L'avvistamento è stato peraltro confermato da altre persone. I due (lui ha 32 anni ed è operaio alla Zanussi; lei 25 ed è casalinga) si sono messi in viaggio con il figlioletto a tarda sera. All'una e mezzo, mentre con la loro «Simca» avevano superato il casello autostradale di Mestre, hanno notato in cielo uno strano oggetto luminoso che al momento sembrava una stella di particolare grandezza.

Man mano che procedevano l'oggetto si avvicinava e scendeva di quota, spostandosi da sinistra a destra e viceversa, come se dondolasse. Alle porte di Padova l'uomo si è fermato ad un distributore per il rifornimento di carburante.

L'«oggetto» era ancora in cielo, a non più di 800 metri di altezza, e lo ha potuto vedere anche il benzinaio che è rimasto esterrefatto. Quando sono ripartiti l'UFO li ha seguiti scendendo ancora fino ad una altezza di circa 250 metri. L'inseguimento è durato sino quasi alle 4.30 del mattino, quando sono giunti in prossimità di Bergamo.

L'UFO si è infatti improvvisamente sollevato in verticale e nel giro di 5 secondi è sparito dalla loro vista. Il vicepresidente del centro ufologico nazionale, Antonio Chiumiento di Pordenone, che ha raccolto la loro testimonianza, ha avuto le prove della presenza dell'oggetto dal racconto dell'operaio Luigi Bottan di trent'anni di Mira e dal ragioniere Lorenzo Canderan di 29, di Dolo.

Torna all'Emeroteca
Torna all'Home Page

Settegiorni 22-10-99

Sito Internet per il Centro Ufologico

PERO - Luigi Barone, responsabile della sezione Pero-Bollate-Lissone del Centro Ufologico Nazionale (CUN), ha ricevuto recentemente l'incarico di dirigere, assieme al segretario generale Alfredo Lissoni, anche la sezione di Milano.

Ricordiamo poi agli appassionati di ufologia e in generale a chi volesse saperne di più sull'argomento che la sezione di Pero del Centro Ufologico è presente su Internet con un proprio sito.

Questo è l'indirizzo: http://members.tripod.com/~ufocun/pero.html

MERC. 22/3/89 « GIORNO

«Ufo» nei cieli di Lombardia

COMO - Oggetto misterioso ieri sera poco dopo le 19.30 nel cielo di Lombardia e del Canton Ticino: migliaia di persone sono rimaste alcuni minuti con il naso all'insù per osservare una palla luminosa che si spostava da Nord verso Sud. L'Ufo è stato visto sopra Bellinzona, Locarno, Lugano, Mendrisio, nel Comasco, nel Varesotto e nel Milanese.

Dell'avvistamento è stato informato anche il dottor Massimo Cantoni, il maggior ufologo del Comasco. L'esperto non ha saputo dare per il momento spiegazioni sicure. Secondo alcuni l'Ufo non era altro che un meteorite. Per altri invece si è trattato di un pallone sonda ancora illuminato dal sole, quindi incandescente in apparenza.

«Ci hanno rapiti gli extraterrestri»

«Erano alti due metri e avevano gli occhi fosforescenti. Sul disco volante ci hanno fatto strani test». Così, sotto ipnosi, due coniugi veronesi hanno raccontato il loro incontro ravvicinato con i marziani. Il presidente degli ufologi italiani non ha dubbi: «Non è un'invenzione. Quella notte infatti è successo che...»

di SANDRO GILIOLI

Pordenone, settembre.

«Bene: chiudete gli occhi, cercate di rilassarvi e ascoltate la mia voce. Vedrete che l'ipnosi verrà da sola, senza che nemmeno voi ve ne accorgiate».

L'ipnotizzatore parlava dolcemente, scandendo le parole. Antonio Chiumento l'ufologo che aveva organizzato la seduta, assisteva eccitato e nervoso. Quello, del resto, era l'unico modo per ottenere qualche dettaglio in più sulla storia che avevano raccontato Angelo e Grazia Ricci, due coniugi veronesi che avevano detto di aver visto, in una notte d'estate, un'astronave di extraterrestri. Si erano risvegliati tre ore dopo in stato confusionale: che cosa era successo nel frattempo? Loro non ricordavano nulla: per questo, attraverso l'ipnosi, l'ufologo voleva arrivare al loro subconscio, testimone silenzioso dell'incontro ravvicinato.

«Allora» continuò il medico «è la notte tra il 15 e il 16 agosto. È l'una, l'una meno dieci. Fa fresco. Voi siete in vacanza, tranquilli, camminate e chiacchierate sottovoce. A un certo punto, ai margini del bosco, compare una luce. È un'astronave bianca...» «Bianca...» echeggiò Angelo Ricci dal lettino. «Sì, bianca, ai margini del bosco. Ecco, loro scendono...»

«Chi? Chi è sceso?» domandò l'ufologo. Ci fu qualche minuto di silenzio, poi il medico ripetè la domanda: «Chi sta scendendo?». «Sono alti due metri, o forse più» rispose Grazia Ricci. «Hanno una tuta grigia che copre tutto il corpo. Esce soltanto la testa: una testa allungata, senza capelli, molto pallida»

«Hanno gli occhi? Il naso, la bocca?» domandò l'ufologo. «Sì, gli occhi. Sono due fessure luminose, fosforescenti. Anche la bocca è una fessura. Hanno il naso, sì. Le orecchie sono aguzze, appuntite».

«È vero, Angelo? Sono proprio così?» chiese il medico. «Sì, sono così» confermò il marito. «La testa è allungata, affusolata. Non sembrano cattivi». «Che cosa fanno?» incalzò l'ufologo. «Vengono verso di noi e ci sollevano da terra» rispose Angelo Ricci.

«Noi siamo come svenuti», continuò l'uomo sottovoce «però capiamo tutto quello che ci succede intorno. Ci portano nell'astronave bianca. Entriamo in una sala, o forse è un laboratorio. Bianco, pieno di attrezzi, di luci colorate. Loro hanno in mano degli strani strumenti. Noi abbiamo paura ma non riusciamo a parlare. Siamo impotenti, siamo nelle loro mani, che cosa ci faranno?...».

Quella notte altri testimoni hanno visto un disco in cielo

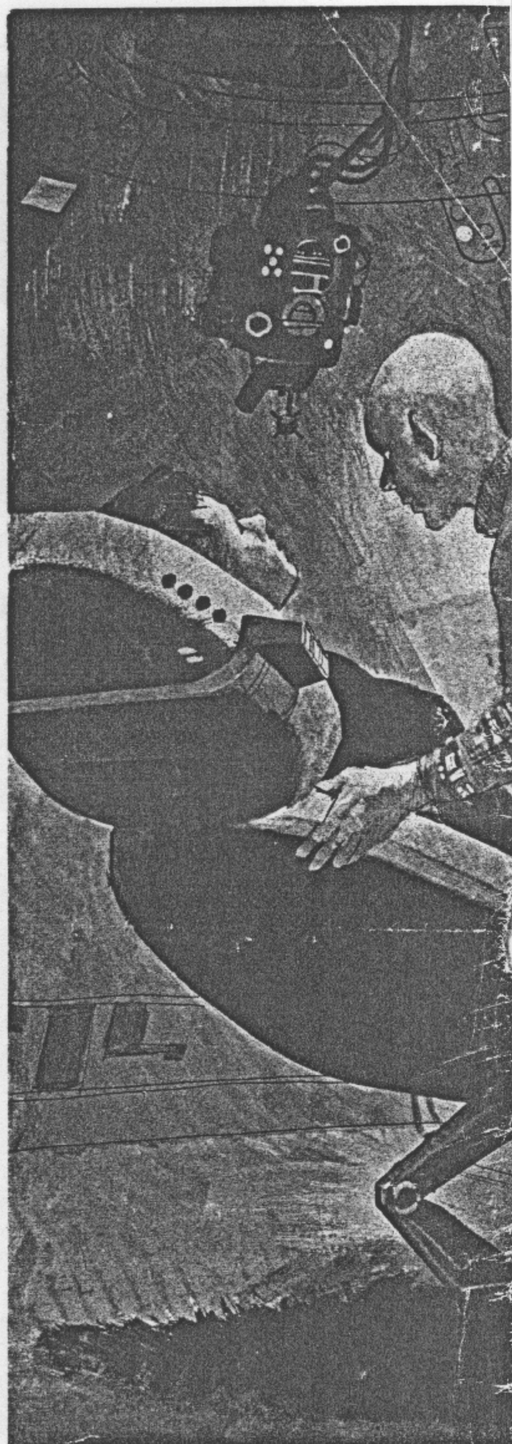
Il racconto rimase di nuovo in sospeso. Fu la moglie a riprendere il filo: «Ci sono delle poltrone, come dal dentista. Ci fanno sdraiare sopra. Loro ronzano intorno a noi, ma non si parlano. Vedo le luci degli strumenti che mi puntano addosso. Capisco che mi stanno sottoponendo a un test, a un esame o qualcosa del genere. Non mi fanno nessun male, e io sono più tranquilla».

«Quanto tempo dura tutto questo?» domandò l'ufologo.

«Non lo so. Forse un'ora, o forse più. Ma non sono sicura». «E poi?» «E poi staccano gli strumenti. Ci riportano fuori. Capiamo che sta finendo tutto. È ancora notte». «E poi?», insistette l'ipnotizzatore. «È ancora notte», ribadì Angelo Ricci, e non si capiva se si riferiva alla notte del bosco o al buio dei suoi ricordi.

Ogni ulteriore tentativo si scontrò con il silenzio della coppia. Il medico lasciò che si risvegliassero lentamente: era il massimo che lui e l'ufologo potessero ottenere da loro.

Fin qui, il racconto sotto ipnosi di Angelo e Grazia Ricci. Loro stessi sono ri-





masti sconvolti, in seguito, per quello che avevano raccontato. Ma i due coniugi veronesi non sono i soli ad aver vissuto un'esperienza strana, in quella misteriosa notte dopo Ferragosto. Ci sono altre testimonianze.

Angelo Campagna, di San Vito al Tagliamento (in provincia di Pordenone) assicura di aver avvistato, domenica sera, attorno alle 22, un oggetto luminoso che si muoveva nel cielo, compiendo ardite evoluzioni non lontano dal luogo indicato da Angelo e Grazia Ricci. Un'ora dopo, a Barlassina, vicino a Milano, i coniugi Gino e Lidia Ventura hanno visto «qualcosa» di luminescente che zigzagava nel cielo. Ancora: Enrico Ceschiutti, di Trieste, sostiene di aver notato, poco prima della mezzanotte del 15 agosto, un disco luminoso del diametro di una decina di metri che svolazzava sul golfo della città.

Tutte autosuggestioni? Antonio Chiumento, il presidente del Centro italiano di studi ufologici, che ha convinto Angelo e Grazia Ricci a sottoporsi alla seduta ipnotica, pensa proprio di no. In attesa di «ulteriori verifiche», lui ritiene che ci troviamo di fronte ad un rapimento organizzato dagli extraterrestri «per studiare il comportamento degli uomini». ●

nuti 41. | riservata, per entrambi. | ciato per sequestro di persona,

IL GIORNO 19/12/1962

Incontro fra marziano e metronotte

Ma quando è giunta sul posto la Volante l'astronave era già ripartita



Il metronotte Francesco Rizzi

FRA QUANTI asseriscono di aver visto, in un modo o nell'altro, un disco volante, si è inserito ora anche un metronotte. La notizia sta proprio in questo: che un tutore dell'ordine, sobrio e sano di mente, uso a girare di notte con gli occhi aperti su concrete realtà, asserisce di aver avuto contatto col «mondo di domani». Lo sbalorditivo racconto di Francesco Rizzi, 36 anni, viale Berengario 1, è stato fatto l'altra notte in questura, dove il metronotte era stato accompagnato dal comandante della zona centro dei vigili notturni, Mario Pochintesta.

Il Rizzi ha esordito, in poche parole, col dire che aveva visto un disco volante e relativi esseri spaziali. Invitato poi dal funzionario di notturna, dottor Doria, a fornire qualche chiarimento, non è stato avaro di particolari.

Il metronotte si trovava, alle 2.20, nel cortile della filatura Cascami seta, via Santa Valeria 3. Aveva appena controllato il funzionamento di tre orologi elettrici, e stava per andarsene. Ma un forte sibilo lo ha costretto a fermarsi. «Sul momento — ha detto, con franchezza degna di meditazione — ho pensato che mi fischiassero semplicemente le orecchie. Però il sibilo cresceva d'intensità, così mi sono guardato intorno».

Quello che dice di aver visto, a pochi metri di distanza, nel vasto cortile, sembra essere uscito da un modesto libretto di fantascienza. Si trattava di un'astronave di alluminio, coi suoi bravi oblò illuminati e tanto di torretta, sospesa a circa un metro da terra.

Il più bello è venuto subito dopo. «Da una porticina — ha proseguito il Rizzi — che s'era aperta silenziosamente nel ventre del disco volante, è balzato a terra un omino alto un metro, con una tuta luminosa e un casco scuro sul capo. Mi si è avvicinato con aria confidenziale, rincuorandomi a gesti. Io non riuscivo a muovere un passo, quasi non credevo ai miei occhi».

L'incontro con l'omino, comunque, non s'è fatto più stretto, perchè dalla navicella s'è sporto il «capo», che con una serie di suoni incomprensibili ha ordinato al suo subalterno spaziale di tornare sui propri passi. L'omino è risalito sull'astronave, la porticina s'è richiusa e il disco volante — col solito sibilo — ha ripreso quota, perdendosi negli spazi.

Il dottor Doria, per puro scrupolo professionale, ha inviato sul posto una pattuglia della Volante. Ma della «visione» del metronotte non s'è trovata alcuna traccia. Non che gli agenti, a dire il vero, si aspettassero di trovarne.

Hanno qualcosa da dirci

ASSOLTO IL NEGOZIANTE TROPPO ONESTO

Trasgredì la legge ma a suo danno

UN NEGOZIANTE è stato protagonista di un episodio a suo modo eccezionale: accusato di aver trasgredito una legge annonaria, è stato assolto con formula piena essendo obiettivamente risultato non solo che vendeva del riso genuino, ma addirittura di qualità superiore a quella indicata e a un prezzo inferiore a quello che avrebbe potuto richiedere. Il signor Celeste Ambroset, 41 anni, con negozio in via Galbani, è, insomma, un commerciante di specchiata, scrupolosa e persino eccessiva onestà.

Il signor Ambroset vide arrivare, l'8 marzo scorso, nel suo negozio, gli agenti dell'Annonaria che gli contestarono una contravvenzione per avere trasgredito l'articolo 7 della legge 18 marzo 1958 n. 325 sulla tutela del riso: l'Ambroset aveva cioè posto in vendita riso che mancava delle indicazioni prescritte (il «gruppo»).

Passò un po' di tempo, finchè il negoziante ricevette un decreto penale con la condanna a 30 mila lire d'ammenda. L'Ambroset, sicuro della sua buona coscienza, fece opposizione.

Ieri mattina si è celebrato il processo, nella settima aula della pretura, giudice il dottor Ciccotta, difensore l'avvocato Clausi. Nel corso dell'udienza è stato rievocato il fatto ed è risultato che, in vetrina, l'Ambroset aveva posto, per il prodotto, l'indicazione «Riso Curti-Arborio L. 240 al chilogrammo». Gli agenti dell'Annonaria prelevarono campio-

Alla contessa de Dampierre i gioielli della corona

La sentenza della Corte d'Appello, sezione I, per la causa promossa da don Jayme di Borbone duca di Segovia, primogenito dell'ultimo re di Spagna Alfonso XIII, nei confronti della ex-consorte contessa Emanuela de Dampierre e dei figli don Alfonso e don Gonzalo di Borbone, causa intentata per rivendicare un importante gruppo di gioielli già appartenenti alla corona di Spagna, è stata pubblicata oggi.

La Corte d'Appello, presieduta dal presidente Ghirardi, con sentenza stesa dal relatore Alliney, ha confermato la decisione già resa dal tribunale, con la quale l'istanza del duca di Segovia veniva respinta. La causa pertanto è stata vinta dalla contessa de Dampierre.

Il duca di Segovia era assistito dall'avvocato Guglielmo Raineri, mentre la contessa de Dampierre e i principi Alfonso e Gon-

NOTA BENE: Dai primi di settembre A.Chiumiento è rimasto immobilizzato per le ferite e fratture riportate in un incidente d'auto, inabile così a verificare direttamente le notizie pervenutegli ma comunque poi da lui diffuse alla stampa con il suo parere di "esperto", negando nel contempo a ufologi e giornalisti ogni possibilità di approfondimento dei casi con il comodo alibi del doveroso rispetto della "privacy" dei testimoni. Va da sè che soprattutto queste ultime notizie da lui diffuse sono ritenute dal CUN abbastanza opinabili, e in ogni caso da verificare. Ciò vale particolarmente per il preteso caso di "abduction" dei coniugi di Verona.

«Un Ufo ci ha rapiti», dicono sotto ipnosi

In Cadore è atterrato un disco volante?

BELLUNO — Due villeggianti nel Bellunese hanno vissuto con un Ufo una esperienza a dir poco allucinante. Ora uno psicanalista dirà se la loro è stata una allucinazione collettiva, un brutto sogno o cosa. Ecco i fatti, raccontati dai coniugi Angelo e Grazia Ricci, residenti a Verona.

Tutto è iniziato la sera di Ferragosto verso le 23. I protagonisti della vicenda erano seduti ai margini di un bosco nel Cadore quando dal cielo hanno visto scendere uno oggetto luminoso: era di colore azzurro, aveva una forma discoidale con un cupola, in complesso avrà avuto un otto metri di diametro. L'oggetto è atterrato senza alcun rumore proprio di fronte ai coniugi.

Questi ritengono di aver perso subito conoscenza perché da allora in poi non ricordano nulla: hanno cioè un vuoto mnemonico di circa due ore. A dimostrare che la loro non è stata una collettiva allucinazione sta però il fatto che una volta svegli hanno potuto constatare nel posto dove avevano visto atterrare il disco, una impronta circolare di otto - nove metri di circonferenza.

I due si sono messi in contatto con il professor Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici, il quale si è rivolto ad uno psicanalista che sottoporrà i coniugi a ipnosi regressiva. Lo scopo è quello di accertare cosa è successo durante le due ore di incoscienza. L'ipnosi regressiva — secondo quanto dichiarato da Chiumiento — è in grado di stabilire l'esattezza dei fatti accaduti ai due che vagamente ricordano di aver visto due strani esseri e delle insolite apparecchiature.

IL RESTO DEL CARLINO 17/8/86

PORDENONE — Due veronesi che la notte di Ferragosto dissero di aver visto atterrare un Ufo e persero conoscenza per alcune ore avrebbero rivelato sotto ipnosi di essere stati in balia di extra-terrestri. Ecco che cosa sarebbe emerso nel corso delle sedute ipnotiche. Angelo e Grazia Ricci hanno «ricordato» di essere stati portati all'interno di uno strano oggetto da due esseri alti circa due metri e ricoperti completamente da una tuta di colore grigio che lasciava scoperta solo la testa. Questa era allungata, priva di capelli, con una pelle molto pallida.

Gli esseri avevano occhi fosforescenti, orecchie appuntite, naso normale e al posto della bocca una stretta fessura. I due testimoni avrebbero rivelato, sempre sotto ipnosi, di essere stati sottoposti a un attento esame medico ed a vari test. All'interno dell'oggetto c'erano diversi strani strumenti e moltissime luci di svariati colori. In questi giorni c'è un forte risveglio «dell'attività ufologica». [Agi]

LA NAZIONE 28/8/86

Un Ufo sferico multicolore ha fatto il bagno a Caorle

Roma — E' affiorata sul mare di mezzanotte, luminosa, dai vivaci colori, lampeggiante, misteriosa: non era una Venere notturna, ma la sferica apparizione di un Ufo. Scorgerla è toccato a due coppie che si erano recate a Caorle, (Venezia), per trascorrere una serata al mare: Giuseppe e Paola Silvestrini, Antonio e Franca Santarossa. Verso le 24, le due coppie hanno avvistato a breve distanza dalla spiaggia, nel mare, una grande sfera semisommersa del diametro di almeno 3 metri. La parte superiore era giallastra brillante, mentre la parte sommersa emetteva dei lampi molto intensi di luce arancione. Dopo circa 10 minuti, la sfera è uscita dal mare e si è allontanata velocemente all'orizzonte con un forte boato.

Il fatto è stato riferito al professor Antonio Chiumiento, presidente del centro italiano studi ufologici, cui si è rivolto anche un altro avvistatore, Sergio Pascut. Questi verso le 23, sempre di giovedì, si trovava a Bibione (Venezia) dove ha visto una grossa sfera luminosa che si muoveva nel cielo a zig zag in direzione di Caorle. Secondo Chiumiento questi due avvistamenti «sono molto interessanti e con ogni probabilità si tratta dello stesso oggetto».

Siccome risulta che anche altre persone hanno visto questo «Ufo», Chiumiento fa presente che è a disposizione al numero (0434) 255496.

IL GIORNALE NUOVO 17/7/86 ▲

Pilota civile avvista un Ufo

PORDENONE — Il pilota civile Emilio Piccinin, di Vicenza, ha avvistato uno strano oggetto, venerdì mattina, nel cielo di Trento, mentre era ai comandi del suo aereo da turismo. L'oggetto era di forma ovoidale e colore grigio metallico, lungo circa 10 metri ed alto circa 4. Nella parte centrale si notava, sempre stando alla testimonianza, una serie di luci molto intense di vari colori. L'Ufo, dopo essere rimasto immobile, sarebbe poi partito all'improvviso ad una velocità incredibile in direzione nord.

LA NAZIONE 24/8/86 ▲

Avvistati ancora gli Ufo su un paese del Piceno

ASCOLI PICENO – Gli Ufo sono tornati nel Piceno, nel cuore della notte, sul cielo di un paesino dell'entroterra fermano, S. Vittoria in Matenano. L'hanno avvistati in tanti, alcuni svegliati da un sibilo intenso che per qualche minuto è stato avvertito con un forte senso di fastidio dalla popolazione.

«Era quasi mezzanotte, stavo guardando la televisione– racconta Giuseppe D. A. – quando una luce accecante ha inondato la stanza. A distanza di un chilometro, in un vallone, ho visto un oggetto di forma rotonda, come sorretto da una piattaforma, che emetteva un sibilo fortissimo».

Tutti gli «avvistatori» – almeno 5-6 persone – hanno riferito ai carabinieri su questo nuovo episodio di avvistamento di Ufo che negli anni scorsi, nella Province di Ascoli e di Macerata, avevano polarizzato l'attenzione

E.P.

Il Messaggero 18 giugno 1986

IL GIORNALE RADIO HA RIFERITO IL 29/9/86 LA NOTIZIA DI UN PRESUNTO AVVISTAMENTO A TREVISO DI UN "DISCO DIURNO", CON NUMEROSI TESTIMONI. NON ABBIAMO PARTICOLARI.

Ufo: tre oggetti non identificati avvistati a Porto Recanati

MACERATA — Tre oggetti luminosi di colore rosso, grandi all'incirca come una moneta e disposti a forma di triangolo, sono stati avvistati la scorsa notte nel cielo di Porto Recanati, in provincia di Macerata, tra le ore una e l'una e trenta, da due villeggianti di Perugia Glauco Nuci e Romina Binachi. I tre strani oggetti sono rimasti immobili per una decina di minuti, poi uno di essi si è allontanato dalla formazione ed è andato verso il mare scomparendo alla vista, mentre gli altri due si sono diretti verso l'interno. La segnalazione è pervenuta alla redazione del periodico dell'insolito «Gollum» di Ancona, il cui direttore si è messo in contatto con il prof. Chiumento. Il quale, dopo aver vagliato attentamente i particolari dell'avvistamento, è del parere che «si sia trattato effettivamente di tre Ufo» e ha ricordato come in questi ultimi giorni si sia verificato «un risveglio dell'attività ufologica in gran parte del paese». Il fatto che in estate solitamente aumentano gli avvistamenti di Ufo, viene spiegato da Chiumento con l'abitudine durante i mesi caldi di trascorrere più tempo all'aperto, anche fino a tarda ora.

IL GIORNALE D'ITALIA 15/8/86

Ufo insegue un'auto in provincia di Venezia

VENEZIA — Un Ufo a forma di parallelepipedo ha inseguito per alcuni chilometri un'auto sulla statale tra Porto Santa Margherita e Duna Verde in provincia di Venezia. Dopo averla affiancata per alcune centinaia di metri rimanendo ad una distanza di quattro metri, l'oggetto si è poi allontanato a velocità supersonica. L'avvistamento è stato fatto dai signori Marco Bortolus e Pier Giorgio Pietrobon che erano a bordo di una Renault 5 di proprietà del primo. Era da poco passata l'una quando i due hanno visto spuntare l'oggetto da dietro un gruppo di alberi. L'Ufo non era luminoso e roteava nel senso della lunghezza. I due hanno informato della loro avventura il prof. Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del centro italiano di studi ufologici. Questi sta svolgendo indagini nel tratto di strada dove è avvenuto l'avvistamento, alla ricerca di eventuali tracce lasciate dall'oggetto oppure di altri testimoni. Il prof. Chiumiento ha comunque dichiarato che non è la prima volta che vengono avvistati Ufo a forma di parallelepipedo o di cubo.

IL GIORNALE D'ITALIA 3/9/86

Sull'altopiano

Ancora UFO avvistati ad Asiago

Pordenone, 2 luglio

Di giorno sono rari, ma quando appaiono rappresentano un avvenimento straordinario: si tratta degli UFO, i cui avvistamenti in piena estate si stanno facendo sempre più frequenti in varie parti d'Italia e, come l'ultimo caso, anche durante la giornata.

A fare l'avvistamento questa volta sono stati Roberto Bertolo e Giorgio Missio, i quali, in vacanza sull'Altipiano di Asiago, in provincia di Vicenza, hanno scorto ieri alle 18, nelle vicinanze del Monte Fior, un oggetto ellissoidale, di colore grigio, sormontato da una piccola cupola, muoversi lentamente nel cielo in direzione sud-ovest. Una terza persona Alessandro Badella, abitante a Cuneo, ha riferito al prof. Antonio Chiumiento presidente del Centro Italiano Studi Ufologici, di aver visto nel cielo della sua città alle ore 19 circa, sempre di ieri, un oggetto luminoso ad alta quota, apparentemente un aereo.

Meravigliato però dalla sua incredibile velocità l'ha osservato anche con il proprio cannocchiale, notando che non si trattava di un aereo, ma di un oggetto a forma ellittica di colore argento. Ha notato anche che era metallico, fornito di una piccola cupola e rifletteva la luce del sole. Secondo il prof. Antonio Chiumiento molto probabilmente si tratta dello stesso oggetto visto nel Veneto un'ora prima e questo rende l'avvistamento particolarmente interessante.

IL TEMPO 3/7/86

Ufo nel cielo di Roma (ma i radar non l'hanno visto)

Riapparizione degli Ufo nei cieli di Roma: alcune persone asseriscono di avere visto uno «strano oggetto» inseguire un aereo che stava per atterrare a Fiumicino. Quando il velivolo ha toccato la pista, l'Ufo ha ripreso quota ed è scomparso rapidissimo tra le nuvole. L'episodio si sarebbe verificato martedì alle 19.55, ma la notizia è stata data solo ieri dal prof. Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici, cui alcuni testimoni del fatto si sono rivolti. Secondo gli stessi, si trattava di un oggetto di forma discoidale, di colore rosso, che appariva «grande come l'aereo». Sempre secondo i testimoni, l'inseguimento è iniziato non appena il velivolo è uscito dalle nuvole per la fase finale dell'atterraggio. Secondo quanto risulta a Chiumiento i passeggeri non si sono accorti di nulla, dato che l'oggetto sconosciuto si manteneva ad una certa distanza dal velivolo. I radar dell'aeroporto non hanno registrato, dal canto proprio, alcun «oggetto misterioso». Il presidente del Centro italiano di studi ufologici, nell'affermare che tra gli aerei in arrivo a Fiumicino all'ora indicata c'era il Venezia-Roma, ha fatto presente che non è la prima volta che avvengono episodi del genere, senza che i radar registrino la presenza dell'Ufo.

IL GIORNALE D'ITALIA 11/9/86

Venti Ufo durante l'estate nei cieli italiani

Venti sono stati gli Ufo che quest'estate hanno solcato i cieli italiani: a riferirlo è il prof.Antonio Chiumiento, di Pordenone, presidente del Centro italiano di studi ufologici dove pervengono di volta in volta le segnalazioni degli avvistamenti. In prevalenza, gli Ufo hanno preferito i cieli delle tre Venezie. L'ultimo avvistamento in ordine di tempo l'altra sera, alle 18, nel cielo di Udine: testimoni dell'episodio hanno informato il prof.Chiumiento che l'oggetto era a forma di disco di colore grigio metallico, sormontato da una cupola arancione. Il disco volante procedeva con un andamento ondulante; poi a forte velocità si è diretto verso est.

IL GIORNALE D'ITALIA 6/9/86

46.95

Ufo avvistato nelle Marche in pieno giorno

ANCONA — Un Ufo è stato avvistato sul Monte Conero, nelle Marche. A notarlo sono state più persone. Tra queste due turisti veneti, i signori Enrico Meneghin e Paolo Meot. I due hanno riferito che l'Ufo aveva la forma di un disco volante di colore marrone con una cupola trasparente. L'oggetto era metallico, non emetteva suoni né lasciava scie di carburanti e si muoveva lentamente nel cielo a circa duecento metri di altezza. Nella parte inferiore dell'Ufo c'era una specie di apertura con tre luci rosse intermittenti disposte a triangolo. I due turisti hanno informato il professor Antonio Chiumiento di Pordenone, presidente del centro italiano di studi ufologici. Allo stesso professor Chiumiento si è rivolto anche il direttore del periodico «Il Gollum» di Ancona per segnalargli che lo stesso disco volante è stato avvistato da un cacciatore circa un'ora dopo in località Mazzangrugno, in provincia di Ancona. Il cacciatore ha notato anche che sopra la cupola vi era una specie di prolungamento, come una antenna.

IL GIORNALE D'ITALIA 17/9/86

«Sciame» di Ufo sorvola l'Italia

Molti avvistamenti di Ufo in vari luoghi del paese nelle ultime 24 ore dopo quelli che hanno interessato l'Europa centrale. Secondo quanto dichiarato dal presidente del centro italiano di studi ufologici, Antonio Chiumiento, due donne — Maria Sulpizi e Renata Severini — mentre percorrevano in auto, verso le 14 di martedì, la superstrada di Poggio di Ancona hanno avvistato un oggetto ovoidale metallizzato. Fermata l'auto, una di loro è scesa ed ha potuto osservare che l'oggetto era molto appiattito, con la parte centrale che sembrava ferma. L'Ufo si sarebbe diretto verso il mare emettendo un sibilo. Chiumiento è stato informato dei fatti dal direttore di un periodico di Ancona. Sempre martedì, alle 16, alcuni contadini di Mortelliano, in provincia di Udine, hanno osservato un oggetto discoidale di colore argenteo sollevarsi da un campo. Nella zona è stata trovata una impronta di circa 10 metri di diametro di erba schiacciata. Altri avvistamenti di strani oggetti — sempre da notizie pervenute a Chiumiento — si sono verificati nel Lazio, in Toscana e nel Veneto, tra le 17 e le 19 sempre di martedì.

IL GIORNALE D'ITALIA 25 Settembre 1986

Ufo in formazione nel cielo di Milano

Finora erano stati avvistati singolarmente o in coppia: questa volta erano addirittura in formazione e hanno solcato i cieli milanesi. Sono gli Ufo. Alcune persone domenica sera nei pressi della stazione ferroviaria hanno scorto una ventina di oggetti luminosi disposti in formazione. Erano — secondo quanto hanno riferito al prof.Antonio Chiumiento, presidente del Centro italiano studi ufologici, a Pordenone — oggetti di forma discoidale, di colore azzurrognolo, e procedevano ad alta velocità, disposti in gruppo serrato a Cuneo. Chiumiento, sulla base dei dati riferitigli, ha escluso che possano essere stati dei semplici riflessi in quanto le luci erano troppo brillanti e quindi dovrebbe trattarsi di corpi materiali contenenti fonti luminose. Gli avvistamenti di formazioni di Ufo sono rarissimi — ha detto Chiumiento — e quello di Milano presenta delle caratteristiche che lo rendono estremamente interessante.

IL GIORNALE D'ITALIA 7/10/86

Cielo di Milano
Ore: 23 circa
Testimoni: Podestà Paolo

Il diciassettenne Paolo Podestà, che si trovava affacciato ad una finestra di un pensionato di studenti in Via Mercalli, vide a bassa quota «due oggetti» che, con moto rettilineo sembravano dirigersi verso la zona di Piazza Duomo.

Erano di «color bianco e dotati di un fascio di luce, che si accendeva e si spegneva ad intermittenza» in modo del tutto simile a quello dei segnalatori delle ambulanze.

FONTI: inchiesta del Gruppo «ODISSEA 2001», Milano, effettuata il 22/7/1983.

DOCUMENTO n. 3235/W.

cdM 2-87

Un elaboratore del centro studi «Odissea 2001» ha previsto numerosi incontri ravvicinati

Arrivano gli Ufo, parola di computer

Nei prossimi mesi presenze aliene da Monza a Lecco

A partire dai prossimi mesi la Brianza sarà la meta preferita degli Ufo. Gli incontri ravvicinati del secondo e del terzo tipo non resteranno una visione per pochi privilegiati. Sarà sufficiente scrutare il cielo e guardarsi con attenzione intorno per «scontrarsi» con oggetti volanti non identificati, omini verdi, umanoidi con antenne e scafandro, robot.

Il territorio tra Monza e Lecco, fino a oggi un po' snobbato dalle presenze aliene (una ventina di casi sono stati segnalati dal 1954) verrà riscoperto dai dischi volanti.

Lo affermano le previsioni elaborate al computer dal Centro Studi Fenomeni Ufo «Odissea 2001» di Milano, grazie ad un programma Ibm studiato su misura da un astrofisico americano, lo scettico Joseph Allen Hynek.

«Si tratta di un complicato calcolo delle probabilità. Variabili: la longitudine, la latitudine, la sezione geografica interessata, gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche, i passaggi aerei e i voli charter e ancora, per esempio, l'assetto dei pianeti, le maree, le forze di gravità», spiega Massimo Ferrante, presidente del gruppo di cui fanno parte una cinquantina di appassionati tra le sedi di Milano, Legnano e Valle Scrivia, in Liguria.

Sono rappresentanti della «Sezione Ufologica» di Firenze, collaborano con il «Giornale dei misteri» e con il «Centro italiano studi ufologici» di Torino.

«Le oltre 40 mila testimonianze raccolte in tutta Italia e inserite nel cervellone hanno disegnato una strana mappa degli spostamenti Ufo. Riportando anno dopo anno i loro percorsi abbiamo notato che si muovono secondo coordinate precise, come se stessero studiando le zone a scacchiera», sostiene Ferrante.



Una vita per E.T.

Trentacinque anni, una «polo» beige e grandi occhiali da vista, conosce come le sue tasche gli avvistamenti più e meno noti. Cultore degli extraterrestri da quando ha smesso di mettere i calzoncini corti, di professione grafico pubblicitario, ha trasformato i suoi due minuscoli locali, dove vive con la moglie in un quartiere popolare non lontano dalla Fiera, in un archivio ordinatissimo.

Lì ha classificato tutto quanto rientra nello scibile dell'inspiegabile e nelle cronache del mistero. Dal Triangolo delle Bermude, alla scomparsa degli Incas, episodi e incidenti poco chiari, guerre stellari, il mostro di Lochness, storie di follia quotidiana, tragedie aeree, inspiegabili fenomeni naturali.

Una vasta documentazione, aggiornata di continuo, che permette la connessione di fatti in apparenza banali e senza legami. In Italia e nel mondo. Ritagli di giornali recuperati attraverso una fitta corrispondenza con amanti del genere, ricerche personali in biblioteca, piantine, fotografie, ricostruzioni grafiche.

Astronavi di notte

Tutto riposto scrupolosamente nella «Ufobank», la banca dati su queste entità «più evolute di noi esseri umani», conservata nella sede ufficiale di via Valle Antrona 6, dove si può inoltre visitare una fornita biblioteca di «mostri» ed una nastroteca-videoteca dell'impossibile ma vero.

Massimo Ferrante ha stilato con pazienza da certosino il primo volume del catalogo lombardo degli avvistamenti Ufo, dei *tête-à-tête* con gli E.T. e le visioni di tracce fantascientifiche.

Dal 1942 al 1974 circa duecento casi segnalati e perlopiù verificati sul posto con interviste ai protagonisti, studi della loro psicologia e delle condizioni ambientali dell'evento ai confini della realtà. E' ancora in cerca di editore. Una rassegna dell'ignoto che mette la Lombardia nella hit delle visite di questi «voyeur» delle stelle.

«Milano è in testa con 58 avvistamenti in alta quota e 9 in bassa, due atterraggi, quattro incontri del terzo tipo, due tracce quasi inequivocabili sul terreno», racconta Ferrante.

«Al secondo posto si classificano Como e provincia, seguite a ruota da Varese». Le escursioni dei dischi volanti si concentrano soprattutto nei mesi estivi, durante la sera. Di solito inquietanti astronavi atterrano in luoghi isolati. Ma chi sono, da dove vengono, che cosa vorranno mai da noi questi ficcanaso dell'aria provenienti da chissà quali galassie?

«Non possiamo saperlo con precisione», ammette il capintesta dei «contattisti» nostrani, un paio di «miraggi» galattici nella tacca.

«Arrivano da un punto prossimo alla stella Arturo, dove potrebbe esserci una piega spaziotemporale, una specie di porta invisibile attraverso gli anni luce e le dimensioni. La loro assomiglia ad una strategia terroristica: hanno basi nascoste in caverne, sotto i laghi, in punti non accessibili all'uomo. Lo studio delle loro aerovie porta a rilevare l'esistenza di queste cose».

Patrizia Pintus

C.D.S. 15-9-89

CORRIERE d SERA 25-06-87

Congresso di ufologi

Extraterrestri in arrivo all'auditorium

Batterie di extraterrestri si stanno dirigendo a spron battuto su Milano e domenica mattina atterreranno nell'auditorium del Centro Rosetum di via Pisanello 1 per partecipare al II Congresso europeo di Ufologia indetto dall'Associazione Le Plejadi Arcadia. Filmati e diapositive di apparizione aliene nel cielo meneghino e nel resto del globo verranno serviti come aperitivo per mettersi in sintonia e assaporare nel loro giusto ambiente gli interventi non-stop (dalle 10 alle 20) di una dozzina di addetti ai lavori.

Studiosi di fama internazionale anonimi «contattisti» si daranno il cambio ai microfoni portando teorie, formule ed esperienze personali. A Walter Cassani, cosmologo e fisico, già assistente di Rubbia, darà il cambio Dario Spada, scrittore specializzato in fate e folletti. Italo Zoratto, fondatore dei volontari del Centro pilota della Protezione civile europea anticiperà gli interventi di due «miracolati» che hanno avuto incontri ravvicinati con E.T.: Walter Rizzi e Carlo Rota che, da quel momento, si dice sia in grado di «mummificare» con l'energia radiante delle mani. A tenere le fila del seminario (gratuito e aperto a tutti) sarà il presidente delle Plejadi, Claudio Naso.

Il congresso promette anche momenti di «suspense». Naso ha infatti accennato a un thrilling cosmico iniziato con il ritrovamento di presunto sangue alieno in una grotta di Biella. Domenica la storia, in anteprima assoluta, verrà divulgata assieme ai reperti medici riguardanti le analisi chimiche e tossicologiche. Se vi fosse un'Agatha Christie tra i nostri lettori non manchi dunque all'appuntamento.

G. L.

Gazzetta di Mantova 22-4-99

Una luce abbagliante attraversa la rotta del Dc 9

Sfiorato da oggetto misterioso l'aereo di un pilota mantovano

Figlio dell'indimenticabile graduato della Polstrada Angiolino Nosari e di Marta Kuznier, polacca, arrivata in Italia da un lager nazista, Gianmarco Nosari è oggi comandante in Alitalia su rotte di breve e medio raggio. Diplomato perito industriale al «Fermi» e dapprima dipendente Belleli ha conseguito il primo brevetto di volo al Migliaretto con l'istruttore maresciallo pilota Elio Chesi entrando poi in aeronautica militare come allievo ufficiale pilota di complemento.

Dieci anni con le stellette a bordo di jet fino all'F 104 «Starfighter» poi il congedo e il passaggio nella compagnia di bandiera come co-pilota fino a raggiungere le «quattro strisce» di comandante. Sempre in giro per il mondo per esigenze professionali torna appena può a Mantova da moglie e figli.

Ed è stato proprio durante una di queste peregrinazioni di lavoro sull'Europa che Gianmarco Nosari domenica sera non ha creduto ai propri occhi quando dalla cabina del suo Dc9, in volo da Torino a Palermo via Cagliari, ottanta passeggeri alle spalle ha visto, a 4mila metri, un'abbagliante luce gialla, poi arancione ed infine scia fumosa attraversargli la rotta nel cielo di Trapani. Nessun ordigno della vicina guerra: probabilmente un meteorite. *(m.a.)*

GAZZETTA di MANTOVA 22-06-87

Tra gli stand aspettando ... il sole

AAA, stregone o strega cercansi per fermare il maltempo. Ci mancava proprio questo annuncio sui viali di Parco Te, nemmeno all'altoparlante che finiva mai di gracchiare sabato sera lo abbiamo sentito. E visto che non lo abbiamo né letto né sentito l'appello lo lanciamo noi da questa pagina avvolta dalla cronaca sportiva. Intanto invitiamo un po' tutti ad incrociare le dita (non si sa mai) per scongiurare altri insopportabili rovinosi ed odiosi temporali che ci hanno fatto dimenticare com'è il sole. Oh nubi, voi che potete, restituiteci sole e sereno.

Seconda giornata della festa nazionale dell'Unità-Sport, qui al Parco Te, seconda giornata di pioggia, anche se sul programma che è stato distribuito proprio sabato sera, non era affatto prevista.

E invece l'acqua ha fatto da protagonista, anche se non ha impedito alla festa di partire. Di fastidi ne ha creato, e non ha mancato di mettere sotto sopra i bravi, instancabili e operosi organizzatori della kermesse lunga 17 giorni.

Lo ricordiamo: sono militanti e volontari del PCI che si sono dati da fare prima per allestire il villaggio-festa, poi per farlo funzionare.

La pioggia, dicevamo.

Impraticabile il concerto di Guccini allo stadio (inviato a ieri sera). Le gare sportive invece hanno seguito il loro corso naturale e, grazie alle gigantesche tende che fanno da ombrellone nella vasta area della festa, la gente è venuta sulla festa seguendo gli itinerari e gli spazi coperti.

Nei ristoranti, come nella mostra «Mantovacampioni», nell'affollata libreria come nella frequentatissima mostra mercato, l'affluenza è stata animata.

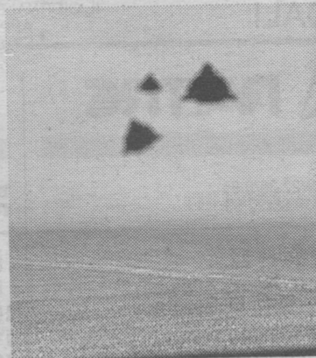
E poi, da una certa ora in poi, tutti al Bar Sport (quello che è rimasto del memorabile Café Chantant, che ha dato spettacolo, in barba del maltempo. Questa grande tenda ha ospitato il piano bar prima, un monologo teatrale «Tazio Nuvolari» del teatro del Buratto poi e un curioso incontro ravvicinato con gli ufologi di «Le Pleiadi Arcadia» di Milano.

Ieri era un altro giorno, è uscito il sole. Farà sul serio?

Gazzetta di Mantova 25-11-99

La scienza e gli Ufo

SUZZARA. La Pro Loco «Dino Villani», in collaborazione con il Centro ufologico nazionale, Radio Pico e Rtl, ha organizzato per domani sera alle 21, al cinema Dante di Suzzara, un incontro pubblico con proiezione di filmati su 50 anni di ufologia, dal titolo «Ufo, extraterrestri e scienza: le risposte». Relatori della serata Roberto Pinotti, presidente del Centro ufologico nazionale (Cun); Aldo Rocchi, vicepresidente; Alfredo Lissoni, coordinatore, e Giorgio Medail, giornalista di Mediaset. L'ingresso è gratuito. *(m.p.)*



Gr

MA
leria
nuel
pite»
nalis
Attra
vite,
prota
Lucio
ni. Co
zione
Giann

nomeno di questi ultimi giorni

ovono pietre

e gli scherzi ne in cerca azionalismo. orine di Pa- tate sfiorate fa da uno di iaccio sono vibili in un i.

dunque, e o spazio o n ha grande to è che la rando allar- scomodato elesti, altri,

più semplicisticamente, gli aerei: in realtà non c'è stata ancora nessuna spiegazione veramente logica di questo fenomeno.
Intanto da un altro lato riemergono le paure di fine millennio, e c'è chi cita l'Apocalisse 8:7, dove il primo angelo «sonò la tromba, e grandine e fuoco, mescolati con sangue, furono scagliati sulla terra». Che si tratti di inquinamento, superstizione o corpi celesti, poco importa.

Carlo Doda

Segnalato un caso di "abduction", ovvero rapimento da parte di alieni

L'elenco degli avvistamenti

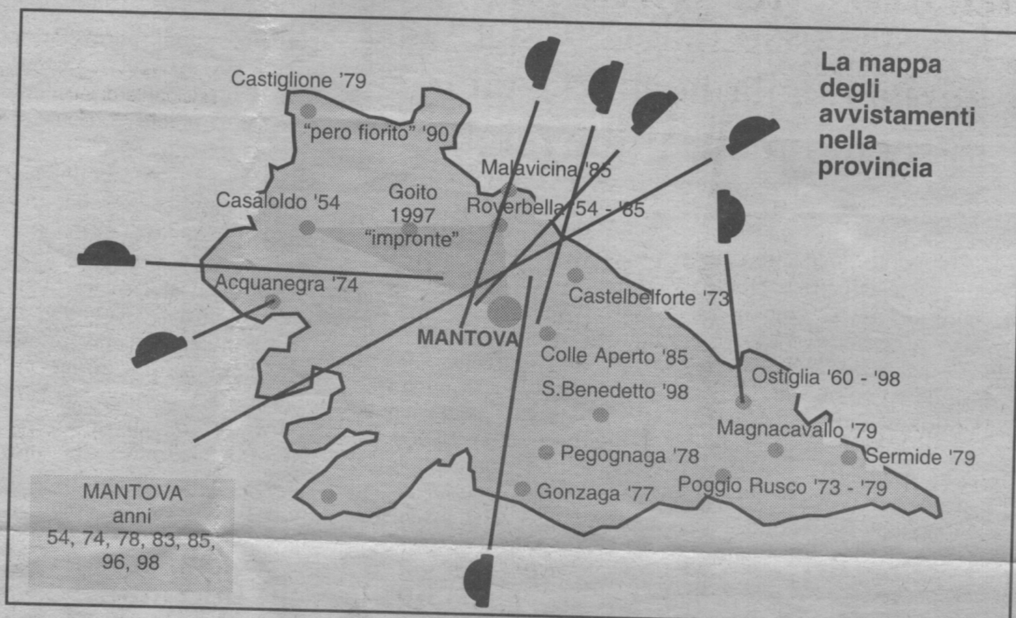
✦ 1954, 15 ottobre, ore 14.00 - **Mantova**: formazione di luci su piazza Cavallotti.
✦ 1954, 15 ottobre, notte - **Roverbella**: umanoide vestito di rosso rivolge parole incomprensibili ad un pescatore.
✦ 1954, 14 novembre, pomeriggio - **Casaloldo**: oggetto di colore madreperlaceo sosta alcuni minuti su un campo di calcio durante una partita. Si divide in due parti che si allontanano e dalle quali piove una bambagia silicea.
✦ 1990, 26 agosto, ore 22.30 - **Castiglione delle Stiviere**: un fascio di luce brucia il terreno di un orto e fa rifiorire un pero.
✦ 1997, 5/6 gennaio, mattino - **Goito**: rinvenute sulla neve in un giardino di una casa privata, delle strane impronte di piede gigante e alcuni segni di un probabile atterraggio di una navicella spaziale: tre cerchi disposti a triangolo con segni di bruciatura all'interno.
✦ 1998, maggio: esisterebbe anche un caso di *abduction*, ovvero di rapimento ad opera di alieni. Un uomo al volante della propria vettura sarebbe stato bloccato da un fascio di luce. La vettura sarebbe stata poi sollevata. Le informazioni non sono comunque necessarie per stabilire con esattezza la veridicità della vicenda.

restre tracciato in provincia dal Centro Ufologico Nazionale

a, crocevia degli alieni

amenti accreditati sul territorio dal 1954 al 1999

salirebbero 9: un "ce- he è stato nolo (Cr), o il terri- er portarsi rire verso città scali- ondo una amenti, la rita" dagli ono i casi ti in cielo Veneto. e con la , nel lon- 1954, un di rosso ne parole un pesca- pomerig- Mantova, azza Ca-



vallotti avrebbero visto, alle 14, alcune luci nel cielo. Esattamente un mese più tardi, il triangolo si chiudeva con un altro avvistamento collettivo: a Casaloldo, durante un incontro di calcio vola, sul campo, un oggetto di colore madreperlaceo che si divide in due e rilascia una pioggia di bambagia silicea. Poi per trent'anni solo alcune "voci" provenienti dallo spazio, bagliori, "sigari" verdastri che viaggiano ad altissima velocità, scie di luce. Tutto tace fino agli inizi degli anni '90: fasci di luce, rinvenimenti di orme di esseri extraterrestri nell'alto mantovano, forse, un'*abduction*, termine specifico di rapimento ad opera di entità aliene.

Dalla Bibbia la profezia su un fenomeno di questi ultimi giorni

Apocalisse: piovono pietre

Piovono pietre. Blocchi di ghiaccio e ghiaia calacarea di un peso che varia dai 5 ai 7 chili, da qualche settimana arrivano giù dal cielo. Il fenomeno è stato segnalato prima in Spagna, poi in Francia e da qualche giorno anche in Italia. Una spiegazione di tale fenomeno non è stata ancora data, si va da una poco credibile ipotesi riguardante blocchi di ghiaccio cosmico che riescono ad attraversare l'atmosfera e a piombare al suolo, a una più rassicurante che riguarderebbe gli scherzi di qualche burlone in cerca di un po' di sensazionalismo. Certo è che le suorine di Padova che sono state sfiorate un paio di giorni fa da uno di questi sassi di ghiaccio sono difficilmente iscrivibili in un circolo di goliardi.

Piovono pietre, dunque, e che vengano dallo spazio o da chissà dove non ha grande importanza: il fatto è che la cosa sta già generando allarme. Qualcuno ha scomodato gli Ufo e i corpi celesti, altri, più semplicisticamente, gli aerei: in realtà non c'è stata ancora nessuna spiegazione veramente logica di questo fenomeno.

Intanto da un altro lato riemergono le paure di fine millennio, e c'è chi cita l'Apocalisse 8:7, dove il primo angelo «sonò la tromba, e grandine e fuoco, mescolati con sangue, furono scagliati sulla terra». Che si tratti di inquinamento, superstizione o corpi celesti, poco importa.

Carlo Doda

Segnalato un caso di "abductio

L'elenco deg

✦ 1954, 15 ottobre, ore 14.00 - **Mantova**: formazione di luci su piazza Cavallotti.

✦ 1954, 15 ottobre, notte - **Roverbella**: umanoide vestito di rosso rivolge parole incomprensibili ad un pescatore.

✦ 1954, 14 novembre, pomeriggio - **Casaloldo**: oggetto di colore madreperlaceo sosta alcuni minuti su un campo di calcio durante una partita. Si divide in due parti che dalle qua bagia sili

✦ 1990, 22.30 - **Stiviere**: brucia il e fa rifior

✦ 1997, no - **Goit** neve in u casa priv impronte alcuni seg atterraggi

Un triangolo extraterrestre tracciato in provincia dal Centro

Mantova, crocevia deg

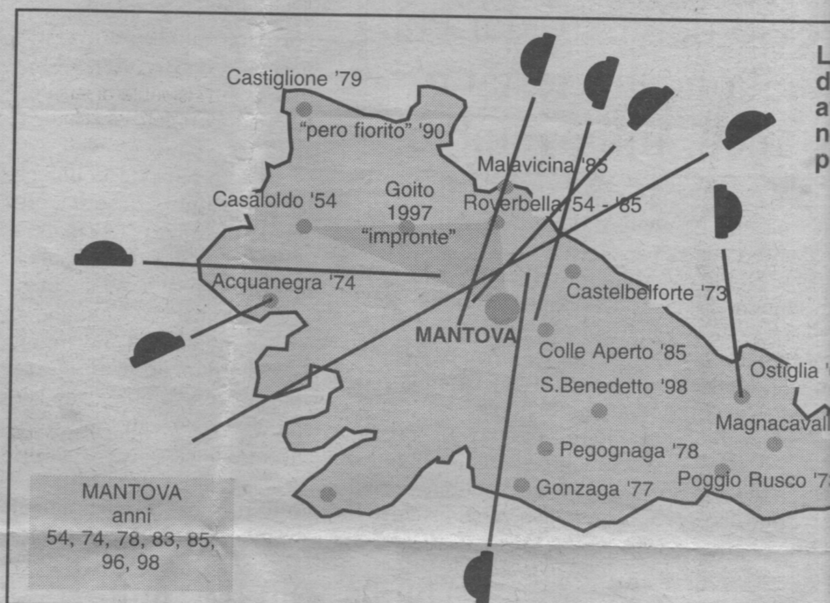
Almeno 30 avvistamenti accreditati sul territorio

Lorenzo Montagner

C'è chi ha visto, chi ha intravisto qualcosa, chi ha avuto un incontro ravvicinato del terzo tipo, chi invece sembra sia stato rapito da una navicella spaziale. Ma c'è qualcosa di vero?

Abbiamo indagato e studiato la casistica della provincia di Mantova: gli avvistamenti ufologici segnalati, dal 1954 a oggi, sono circa 30 e tutti classificati e catalogati dal Centro Ufologico Nazionale di Milano. Scopriamo poi che la nostra regione è al quarto posto, a livello nazionale, per la frequenza di avvistamenti e la terza per il numero di incontri ravvicinati del terzo tipo. Gli ultimi casi attendibili risalirebbero al 15 gennaio 1999: un "cestello" rossastro, che è stato segnalato a Cicognolo (Cr), avrebbe attraversato il territorio mantovano per portarsi a Mantova e sparire verso Verona. Infatti, la città scaligera sarebbe, secondo una mappa degli avvistamenti, la destinazione "preferita" dagli alieni. Ben cinque sono i casi in cui gli oggetti visti in cielo erano indirizzati nel Veneto.

Proprio sul confine con la provincia di Verona, nel lontano 15 ottobre 1954, un umanoide vestito di rosso avrebbe rivolto alcune parole incomprensibili ad un pescatore del luogo. Nel pomeriggio precedente, a Mantova, alcune persone in Piazza Ca-



29-6-74

CRONACHE MANTOVANE

DA DUE GIOVANI FIDANZATI

STRAORDINARIO FENOMENO OSSERVATO per quattro sere nel cielo di Levata

Sono sicuri di aver visto degli « UFO » cioè dei « dischi volanti »

[illegible]

... seguire la incredibile ...za e si spostava in direzione nord-ovest, rispetto alla detta costellazione.

Allucinazione? I due giovani insistono decisamente nella loro versione e, a sentirli, sembrano perfettamente degni di fede. A meno che la mente non possa fare anche di questi scherzi.

L'avvistamento dell'11 luglio nei cieli di Mantova

Un testimone conferma 'Anch'io ho notato l'ufo'

«HO VISTO anch'io una sfera luminosa solcare i cieli mantovani».
Dopo il caso del disco luminoso avvistato nella notte tra il 9 e il 10 luglio da una signora residente in città, c'è una nuova testimonianza relativa ad corpo volante non identificato.
A segnalarlo è un uomo, residente nell'hinterland cittadino, che nella notte tra sabato 11 e domenica 12 a bordo della sua auto ha visto «una grossa sfera color azzurro» dirigersi verso est, in direzione Ostiglia.

«Stavo tornando dal Garda e arrivato vicino alla città ho visto questo oggetto — racconta l'uomo che ha chiesto la non divulgazione della sua identità —. Arrivato a casa, ho continuato ad osservarlo dal balcone e nel giro di pochi secondi ha cambiato posizione. Evidentemente era molto veloce e escludo che un aereo possa avere una simile rapidità. Comunque il suo colore era di una azzurro freddo, e devo confessare che non era la prima volta che mi capitava di assistere ad un fenomeno simile».

L'uomo ha infatti dichiarato che nel pomeriggio, mentre si trovava sull'autostrada tra Pegognaga e Mantova, avrebbe avvistato un "sigaro metallico" verso le 5 del pomeriggio dirigersi verso il veronese.

Non è tutto. Tre mesi fa, lui e sua moglie, avrebbero visto una sfera simile (lui la definisce "testa" perchè avrebbe avuto una forma ovoidale) a quella osservata nella notte dell'11 luglio in aperta campagna, non molto distante dal Ponte di barche di San Matteo delle Chiaviche. «Ma in quella occasione - ha precisato - la tonalità del colore, sempre azzurro, era più calda».

Negli ultimi mesi le segnalazioni di avvistamenti sono state molto frequenti, anche se in un solo caso il testimone aveva avuto la prontezza di fotografare gli oggetti non identificati. *(nico)*

27-7-98 GAZZETTA MANTOVA

12-7-98 Gazz-MN

Segnalato disco volante in città

ANCORA una segnalazione di strani oggetti (Ufo?) che sorvolano la nostra città. «Era grande, circolare e tutto illuminato». Questo il racconto di una signora 60enne che vive nella zona di viale della Repubblica in città e che giovedì notte ha assistito a uno spettacolo curioso nei cieli di Mantova. «Sarà stata mezzanotte e mezza o forse anche più tardi — spiega la donna — e stavo per addormentarmi quando ho sentito un forte rumore provenire da fuori...era come se stessero passando tanti aerei tutti insieme. Mi sono alzata e, siccome sono curiosa, mi sono affacciata alla finestra per vedere cosa stava accadendo». E a quel punto quella scena che non riesce a spiegarsi. «In cielo c'era un disco enorme e tutto illuminato che andava molto lentamente. La cosa strana è che non faceva alcun rumore. Sono rimasta a guardarlo finchè non è sparito all'orizzonte in direzione di Suzzara. Non so cosa fosse e non so se qualcuno mi crederà, ma io l'ho visto e sono contenta di questo perchè è stato uno spettacolo bellissimo».

13-5-98 La Voce (TN)

Domani conferenza sugli ufo

Domani, alle 16, organizzato, dall'Università della terza Età e dal Centro per il problemi dell'anziano, in via Mazzini 28 si terrà una conferenza dibattito dal titolo "Ufo, il mistero dei dischi volanti", a cura del dott. Alfredo Lissoni, responsabile lombardo del centro Ufologico nazionale, e da Gigi Barone, ufologo della sezione milanese del Cun. Scopo dell'iniziativa è offrire al pubblico una panoramica completa sugli ufo, in chiave seria e scientifica.

Giovedì 14 ore 16

UFO, il mistero dei dischi volanti. Conferenza-dibattito del dottor Alfredo Lissoni, responsabile del Centro Ufologico Nazionale, e del sig. Gigi Barone, ufologo. Verranno proiettati filmati sulla storia dell'ufologia e riportate testimonianze di piloti.

PIU' VITA AGLI ANNI - 5-98

Gazzetta MN 13-5-98 p. 1

Apre il centro ufologico

Sbarcano anche a Mantova gli acchiappa dischi volanti

A PAGINA 12

Gazzetta MN 16-5-98

Università terza età Conferenza sugli Ufo

OGGI alle 16, organizzato dall'Università della terza Età e dal centro per i Problemi dell'Anziano presso la sede di via Mazzini 28, si terrà una conferenza dibattito dal titolo "Ufo, il mistero dei dischi volanti", a cura del dottor Alfredo Lissoni, responsabile lombardo del Centro Ufologico Nazionale, e di Gigi Barone, ufologo della sezione milanese dello stesso Cun.

Scopo dell'iniziativa è quello offrire al pubblico una panoramica completa, in chiave seria e scientifica, senza spazio alle fantasie, della tematica trattata.

La conferenza è aperta a tutti e si svolge in concomitanza con l'inaugurazione della sezione mantovana del Centro ufologico nazionale.

15-5-98 Gazzetta MN

Mantova contagiata dalla febbre degli Ufo

Tante persone al convegno organizzato dal centro ufologico lombardo

"UFO sopra i cieli mantovani? Più frequenti di quanto non si creda". Gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati tra città e provincia sono molto più numerosi di quanto non emerga pubblicamente. I testimoni, però, preferiscono non segnalare la cosa a giornali ed autorità per timore di essere sbeffeggiati o, comunque, non creduti. E'emerso ieri pomeriggio nel corso di un affollato incontro organizzato dalla sezione lombarda del Centro ufologico nella sede dell'Università della terza età di via Mazzini. Il successo dell'iniziativa e l'interesse suscitato dalle argomentazioni del responsabile milanese del centro, Alfredo Lissoni, lascia intuire che l'obiettivo di formare una sezione dei "cacciatori di Ufo" nel mantovano sarà raggiunto presto. Come testimonia il folto gruppo di persone che al termine dell'incontro si è fermato dai responsabili per dare la propria disponibilità a divenire punto di riferimento locale per l'associazione. "Siamo molto interessati a dar vita anche a Mantova ad un gruppo di ricercatori", spiega Lissoni. Che fin dalle prime battute della conferenza fa capire che anche il mantovano riserva molte sorprese a chi si interessa al "fenomeno Ufo". Annuncia, anzi, la preparazione di un catalogo dei rapporti tra il territorio mantovano e questi misteriosi oggetti. Insegnante laico di religione, atteggiamento scientifico nei confronti degli oggetti non identificati, Lissoni ha parlato per più di un'ora affascinando il pubblico, formato prevalentemente da persone molto informate e documentate sull'argomento. Non mancano diverse scuole di pensiero sulla materia: c'è chi, come Lissoni, si approccia al fenomeno con spirito scientifico e razionale e chi assume toni più fideistici sconfinando nel mistico come i seguaci di un ufologo che afferma di avere le stigmate, e che ieri erano presenti tra il pubblico. Diverse persone hanno raccontato di propri avvistamenti, come una signora che assieme ad altre persone osservò una "corona formata da globi luminosi" apparsa due anni fa sopra i cieli di Belfiore. "Rimase fissa in cielo per parecchio tempo - ha spiegato- Il giorno dopo la Gazzetta riportò la notizia dell'avvistamento segnalato da diversi cittadini. Ma la descrizione che i testimoni che vi avevano contattato allora non era così dettagliata come quella che vidi io ed altre persone con me". "Il fenomeno Ufo- chiosa Lissoni- non può essere negato, malgrado il tentativo di autorità politiche di tutto il mondo di screditare gli ufologi". Ma di che si tratta? " Non lo sappiamo, ma certo non sono cose terrestri".



Il pubblico presente all'incontro sugli Ufo

Nicola Corradini

Apre il centro ufologico

Mantova, molti avvistamenti dal 1954

Domani in città la conferenza: cinquant'anni di dischi volanti in provincia

SFERE di fuoco, oggetti volanti, luci misteriose che solcano il cielo. Secondo il Centro ufologico nazionale, sarebbero più di uno i casi di avvistamento di oggetti misteriosi nel Mantovano. «Anche per questo intendiamo creare anche a Mantova una nostra sezione per aggiungerla alle altre sette già attive nella regione» spiega Alfredo Lissoni, responsabile del Centro ufologico lombardo.

«E' dal 1954 che in tutta la provincia di Mantova si segnalano apparizioni Ufo di particolare interesse per la quantità e l'attendibilità dei testimoni» dice un comunicato degli ufologi. E il Cun allega l'antologia degli episodi. A partire dal 14 novembre del '54, quando una partita di calcio a Casaloldo venne interrotta per la «comparsa di un oggetto color madreperla che si librò per alcuni minuti sopra il campo di gioco».

Sei anni più tardi è la volta di Ostiglia dove «diverse persone notarono un globo color rosso vivo sorvolare i tetti delle case sfiorando le antenne televisive». Sempre secondo il Centro ufologico, il 25 dicembre del '78 un agente di polizia inseguì un «oggetto volante intermittente» in autostrada, tra Mantova sud e Pegognaga.

Altra sfera incandescente fu avvistata la sera dell'11 agosto dell '85 a Roverbella e a Colle Aperto in una sera d'agosto dell'85. «I casi più recenti, fra i molti del fitto dossier mantovano raccolto dagli ufologi milanesi — sostiene ancora Alfredo Lissoni — risalgono a pochio mesi fa». Il 18 febbraio una misteriosa e inspiegabile luce verde viene avvistata nel cielo di Mantova e pochi giorni dopo un fotoamatore scatta l'immagine di «tre ufo che stazionano alti nel cielo di San Benedetto Po».

Per domani alle 16 in città, all'Unitre di via Mazzini 14, la sezione lombarda del Centro ufologico lombardo ha organizzato la conferenza «Ufo, cinquant'anni di avvistamenti».

40 anni di avvistamenti

14 novembre	1954	Casaloldo: oggetto color madreperla
18 luglio	1960	Ostiglia: globo rosso
25 dicembre	1978	Mantova e Pegognaga: oggetto intermittente
11 agosto	1985	Roverbella e Colle Aperto: sfera incandescente
18 febbraio	1998	Spolverina: luce verde
12 marzo	1998	S. Benedetto: tre dischi triangolari

Nella tabella alcuni degli avvistamenti citati dagli ufologi del Cun per la provincia di Mantova

309MMT55.CDR

13-5-98 GAZZETTA MN

BREVI 26-4-89

QUESTA SERA IN DIRETTA ALLE 21

Gli Ufo a Radio Pico

MIRANDOLA. Avvistamenti misteriosi, voci dallo spazio, extraterrestri «Che cosa sono gli ufo?» è quanto si propone di scoprire la trasmissione di Luca Verbeni, Stefano Vecchini e Peter Borghi questa sera alle 21 sulle frequenze di Radio Pico. Ospiti della trasmissione Giorgio Medail, conduttore di numerose trasmissioni per Canale 5 e Italia 1 e alcuni memnbri del centro ufologico nazionale: il modenese Aldo Rocchi, Barbara Agosta e Alfredo Lissoni. Verranno proposte anche alcune testimonianze di persone che sostengono di avere auvto contatti con gli extraterrestri.

Gazz. Modena

ne appare il presidente dell'Ussl 45, dottor Carlo Ramponi.

«Il trasloco della divisione ortopedica — afferma — era far fronte ad ogni richiesta».

Il presidente Ramponi vuol subito fugare ogni dubbio sul carattere d'urgenza del provva!

«Colgo l'occasione per ribadire il concetto. A Castel Goffredo — risponde il dottor

Mantovano, vorrebbe dire la formazione di 3 Ussl, secondo un azzonamento omogeneo».

SERGIO MARI

PORTO MANTOVANO – Ufficializzati

Nuovi incarichi e orari per sindaco e assessori

Il Consiglio comunale di Porto Mantovano e la nuova Giunta rosso-verde, che ne esprime la maggioranza, sono ormai entrati nel pieno dell'attività.

È stato unanimemente approvato il conto consuntivo per l'89 che ha fatto registrare un abbondante attivo di oltre 500 milioni che andranno a finanziare il saldo di conti di sospeso per lavori effettuati in edifici pub[illegible]i nonché per l'acquisto di un'area PEEP a Soave.

Anche i nuovi assessori sono stati ufficialmente nominati e si sono già messi al lavoro, chi per continuare nell'impegno solo interrotto per le elezioni, chi per riprendere funzioni già esercitate in anni passati, chi, alla prima esperienza amministrativa, per prendere piena conoscenza ed entrare nel vivo dei problemi amministrativi e della loro soluzione. Ecco dunque i nomi degli assessori ed i relativi incarichi; il sindaco Remo Pezzali, assessore alla Programmazione, ai Lavori Pubblici, allo sport e tempo libero (riceve in Municipio tutti i sabati dalle 8,30 alle 12,30, o in altro giorno per appuntamento); Angelo Andreetti, assessore alla Pubblica Istruzione e al Personale (riceve in Municipio al mercoledì dalle 15 alle 17, o presso il Centro Socio-culturale di via Manzoni al venerdì dalle 15 alle 17); Marzio Barbieri, assessore alla Cultura, all'Ecologia e Ambiente (sono a lui delegati i servizi relativi alla gestione fognature, depuratori, raccolta rifiuti solidi urbani e speciali) e al Progetto Giovani (riceve in Municipio al lunedì dalle 10,30 alle 12,30, o presso l'Ufficio servizi pubblici a Montata Carra al sabato dalle 9,30 alle 12,30); Arnaldo Comini, assessore ai servizi pubblici, al Commercio, all'industria all'artigianato e all'agricoltura (riceve in Municipio al sabato dalle 9 alle 12,30 e al lunedì dalle 16 alle 17,30); Maria Fadda, assessore al bilancio, al patrimonio, ai tributi, al Progetto donna (riceve in Municipio al sabato dalle 9,30 alle 12,30); Venanzio Mondadori, assessore ai servizi sociali (riceve presso il Centro «R. Lombardi», di fianco al municipio, al sabato dalle 10,30 alle 13); Roberto Trentini, vicesindaco e assessore all'Urbanistica, all'edilizia privata, presidente della commissione edilizia (riceve presso il Centro «R. Lombardi» al sabato dalle 10,30 alle 12,30).

GIGLIOLA BROCCOLATO SPAGNA

POLITICA IN PROVINCIA

CURTATONE: CARLO BEDUSCHI CAPOGRUPPO DC IN CONSIGLIO

L'Ufficio SPES del Comitato Comunale della Democrazia Cristiana di Curtatone comunica:

L'Assemblea dei consiglieri eletti nella lista della Democrazia Cristiana del Comune di Curtatone si è riunita, con la partecipazione del segretario del Comitato comunale, per provvedere alla elezione del direttivo del gruppo consiliare.

Alla unanimità sono stati eletti, per la durata di un anno a norma di regolamento, alla carica di capogruppo il geom. Carlo Beduschi, di vice-capogruppo il cav. Carlo Anselmi e di segretario del gruppo il dott. Rino Mantovani.

A Fontane di Castiglione

UFO in vena di scherzi fanno fiorire un pero



Nella foto il pero misteriosamente fiorito.

Mistero botanico a Fontane, località di Castiglione delle Stiviere, in direzione di Solferino. Una sera, alcuni giorni fa i clienti di un ristorante stavano mangiando all'aperto, sotto un'apposita tenda, quando improvvisamente sono stati attratti da un fascio di luce che strisciava sul terreno senza fare alcun rumore. Il cielo era stellato e quindi era da escludersi la possibilità di un fulmine. È stata questione di secondi e il fascio di luce prima di strisciare per terra era caduto dall'alto su quattro alberelli di pere ovviamente carichi di frutta quasi matura. Ma il bello è che la stranezza non finisce qui perché mentre per terra non è rimasta alcuna traccia, se non qualche leggera bruciatura, il giorno dopo si scoprì che una delle quattro piante, pur continuando ad avere le pere quasi mature, era rifiorita come fosse primavera.

Un esperto chiamato sul posto al fine di poter dare lumi sull'accaduto disse subito chiaro e tondo che in cinquanta anni di attività non gli era mai capitato di vedere nulla di simile. E allora giù, da parte dell'opinione pubblica, a fare le congetture e le ipotesi più astruse e parlare di forze soprannaturali e anche di... miracolo, non senza tirare in ballo anche gli ufo.

L'ASSOCIAZIONE REDUCI DI SABBIONETA AL RADUNO DI BASSANO

(A.M.) — Tra centinaia e centinaia di sezioni combattentistiche di tutt'Italia presenti al raduno interregionale di Bassano del Grappa dell'ANCR, si sono pure fatte avanti alcune della provincia di Mantova e, tra queste, quella di Sabbioneta.

Questo particolare incontro, data l'imponente partecipazione di sezioni, non escluse quelle provenienti dalla Sicilia e Sardegna, ha assunto tutte le caratteristiche di un vero raduno nazionale.

Dopo i discorsi tutti invitanti alla più rigorosa pace nel mondo intero, a dispetto della crisi del Golfo, il presidente nazionale on. De Meo ha tenuto il discorso ufficiale improntato sulla vera forza associativa dell'ANCR che dovrà consolidarsi sempre più. Erano presenti non meno di ventimila ex combattenti con bandiere tricolori, bande cittadine e fanfare.

duecentoci[illegible] Come si elementare cui atto [illegible] 1889) ha su[illegible] no, diversi massiccio [illegible] comunali [illegible] st'ultimo. di manute[illegible] no state a[illegible] rie proble[illegible] straordina[illegible] piazzale [illegible] nuova pa[illegible] chetti di c[illegible] cante reali[illegible] ne a fiori[illegible] zi per il d[illegible] Si sono c[illegible] rampe d'i[illegible] terali dell'[illegible] inferiore [illegible] lizzo dell[illegible] persone [illegible] mentre al[illegible]

P[illegible]

Inc[illegible] pe[illegible]

Anche effetto d[illegible] di Poggi[illegible] Maggio 21, si ri[illegible] anno c[illegible] con le [illegible] danza [illegible] dirette [illegible] tella e [illegible] Vicari c[illegible] lo spett[illegible] tempo» posto [illegible] Manto[illegible] dell'ann[illegible] «La [illegible] vedrà i[illegible] ve dell[illegible] Poggio coferra[illegible] storia [illegible] secoli [illegible] stivi b[illegible] moder[illegible] avvinc[illegible] Si p[illegible] balletti no ad con b[illegible] na e [illegible]

GAZZETTA MANTOVA 18-9-90

1[illegible] 183

A MOZZATE E A CAIRATE UN FENOMENO CHE GLI ESPERTI DEFINISCONO NATURALE







Il campo di orzo di via Silvio Pellico dove l'altra notte sono comparsi gli strani disegni che ricordano i più noti cerchi nel grano.
Da sinistra Piero Marchesi, Pasquale Scala, Lorenza Ferro e Cesare Caffi





Gli Ufo atterrati a Mozzate non convincono il contadino

MOZZATE «Macché ufo. È un fenomeno naturale, ho visto anche di peggio», dirà con saggezza contadina, alle cinque del pomeriggio, **Natale Caffi**, arrivato assieme al cugino per delimitare con del nastro il campo d'orzo che coltiva. Non servirà a tener lontana la gente, attratta dal disegno di quelle spighe inspiegabilmente sdraiate l'una sull'altra.

Il via vai di auto e persone è incominciato ieri mattina, anche se tutto risaliva a ventiquattr'ore prima e più. Per l'intero giorno gli abitanti di via Silvio Pellico, affacciati alla finestra o in strada, hanno chiacchierato e spiegato a chi arrivava perfino da fuori paese, pur di vedere con i propri occhi quella piantagione come schiacciata per gran parte della sua estensione.

Nel campo d'orzo ancora giovane e verde, al confine con Carbonate e a poche centinaia di metri dalla Varesina di cui la via semiresidenziale è traversa, segni incogniti presto associati all'atterraggio di un astronave. Tanto più a ricordare, col senno di poi, quel suono e quella luce.

«Sembrava un rumore come di marmitta, di moto che va al minimo - racconta **Piero Marchesi**, 36 anni, già sveglio all'alba di martedì - Ho aperto la persiana della finestra in cucina e ho visto come un lampo. Ma non ci ho badato. Ho notato il campo solo nel pomeriggio, tornato dal lavoro. E pensare che ai colleghi non ho detto nulla perché non volevo mi prendessero per matto».

In un appartamento poco lontano, non dormiva nemmeno **Annunziata**, pronta a descrivere al marito la stessa scena. «Mia moglie ha sentito una specie di boato - parla per lei **Pasquale Scala** - poi ha intravisto una grande luce riflessa sul vetro. Io ho il sonno pesante, non mi sono accorto». «Noi non abbiamo udito niente - ammettono **Carmen Ferro** e la figlia **Lorenza** - ma il cane è rimasto per tutta la notte molto agitato».

Nessuno può testimoniare che cosa avvenisse nel frattempo un chilometro più in là, sempre in un campo d'orzo, vicino alla discarica. O nella frazione di Bolladello, a Cairate: anche lì, stessi misteriosi "crops'circles", cerchi nel grano, secondo la terminologia specialistica. Qualcuno sfrutta la coincidenza a conferma di un'azione extraterrestre, all'opposto altri la interpretano come dimostrazione che non c'è nulla di cui stupirsi, specie stavolta che non c'è grano, né cerchio perfetto.

«La delicatezza degli steli, se combinata con la pioggia e il vento, fa sì che le piante più grasse e pesanti cadano. Poi si raddrizzano da sole. Sempre che le persone non le calpestino», sorride sconsolato **Cesare Caffi**, mentre osserva il raccolto dimezzarsi.

Rassicurazioni arrivano dal meteorologo e colonnello dell'Aeronautica **Francesco Mi**: «Scariche elettriche associate al vento piegano l'erba o il grano in senso antiorario». Tranquillizza anche il responsabile della protezione civile, **Luigi Bottone**. Subissato di telefonate allarmate, ha svolto un sopralluogo senza riscontrare bruciature o trovare rottami. La gente, però, stenta ad accettare una ragione poco affascinante come la perturbazione dei giorni scorsi. Si vocifera di un telefonino smagnetizzato dall'orzo, di lettere T e Y lette osservando il campo dall'alto. Neanche se i marziani, casomai volessero comunicare con la terra, avessero bisogno dell'alfabeto latino.

Sara Bracchetti

LA SETTIMA
VENERDÌ 12 MAGGIO 2

MOZZATE

L'insolito episodio scoperto nella mattinata di martedì

Cerchi nel prato a Mozzate

La Prociv: "Forse uno scherzo, non c'è nessun dato oggettivo"

MOZZATE. (sgv) "Non abbiamo ragione di credere che ci siano particolari motivi per spaventarsi. Quello che è accaduto, quasi certamente, è opera di chi ha voluto fare un gran bello scherzo. Organizzato bene, ma pur sempre di scherzo pensiamo si tratti". Così si esprime Luigi Bottone, capo della protezione civile di Mozzate, poche ore dopo la scoperta dei cerchi nei campi della zona di Prati Vigani, che così tanto hanno stimolato la fantasia degli abitanti. Del resto, le segnalazioni ci sono state già dalla prima mattinata: "In tanti - prosegue Bottone - ci hanno telefonato per segnalarci ovviamente l'evento. Noi ci siamo attivati subito, siamo andati sul posto, ed abbiamo compiuto gli accertamenti del caso". Preciso come di consueto, Bottone narra per filo e per segno quanto accaduto: "Anche noi, evidentemente, siamo rimasti molto sorpresi da ciò che abbiamo visto, ma ci siamo messi all'opera come la prassi vuole in questi casi, per cercare di capire cosa possa essere successo". Dunque, appena giunti sul posto, i volontari della protezione civile hanno eseguito gli accertamenti del caso. "Nessun tipo di problemi dovuti ad emissioni magnetiche, tutti i dati poi in nostro possesso risultano essere nella norma. Per essere ancora più scrupolosi abbiamo immediatamente contattato il centro radar di Malpensa, in modo che ci potessero dare, in tempo reale, tutti i movimenti di qualsiasi tipo di aeromobile nella zona e nelle ore indicate. Ebbene, nulla di anomalo è stato verificato". Insomma, la versione ufficiale parla di quella che si potrebbe definire una grande burla: "Non è la prima volta, anche nel circondario, che ciò accade. Certo, è ovvio che un fenomeno del genere destino parecchia curiosità nella gente, anche perché non si tratta di episodi che avvengono in questi giorni. Ma non essendoci una spiegazione di carattere scientifico ancora certa, e vedendo ciò che è davvero accaduto in questa zona, viene naturale pensare che si sia trattato di una sorta di scherzo, o qualcosa di simile. Certo bene architettato; ma da qui a parlare di Ufo davvero ce ne passa". Insomma, come è ovvio si tende a minimizzare l'accaduto, come del resto avvenuto in simili occasioni. Che però non possono non stimolare l'immaginazione popolare.





■ Gli strani disegni apparsi sui campi di segale

LE REAZIONI DELLA

Fra scetticism e cauto realis "Gli ufo? Ma

MOZZATE. (sgv) Scherzo o Ufo? Credenze popolari o realtà difficile da spiegare: gli abitanti della zona mostrano un misto di incredulità e sorpresa. Fra i residenti di via Silvio Pellico, e zone limitrofe (per intenderci, quelle al confine fra Carbonate e Mozzate) è un continuo via vai, tanto che qualcuno assicura di aver sentito qualcosa di strano, fin dalla notte precedente. "Un rumore molto forte, quasi di un aereo a reazione, ma che è passato molto basso - assicura una signora - nella tarda notte. Ma proprio non riesco a dire a che ora, stavo per dormire e non ci ho fatto caso". Alcuni i segni nei campi li hanno notati fin dalla primissima mattinata: "C'era poca luce, ho notato



■ Alcuni abitanti della zona

qualcosa … pensavo u… re. poi mi…

tante della… faccio fati… to a due … accorto s… qualcosa … segni ci s… mente uno… geniato m… scherzo. F… alieni scel… proprio qu…

L'insolito episodio scoperto nella mattinata di martedì

chi nel prato a Mozzate

: "Forse uno scherzo, non c'è nessun dato oggettivo"

n ab- che ci per è ac- te, è re un nizza- re di ". Co- e, ca- le di a sco- della così fan- resto, e già tan- anno i ov- i sia- o an- com- el ca- ueto, per "An- iamo a ciò iamo rassi cer- ssere pena i del- ese- caso. i do- iche, pos-





■ Gli strani disegni apparsi sui campi di segale

sesso risultano essere nella norma. Per essere ancora più scrupolosi abbiamo immediatamente contattato il centro radar di Malpensa, in modo che ci potessero dare, in tempo reale, tutti i movimenti di qualsiasi tipo di aeromobile nella zona e nelle ore indicate. Ebbene, nulla di anomalo è stato verificato". Insomma, la versione ufficiale parla di quella che si potrebbe definire una grande burla: "Non è la prima volta, anche nel circondario, che ciò accade. Certo, è ovvio che un fenomeno del genere destino parecchia curiosità nella gente, anche perché non si tratta di episodi che avvengono in questi giorni. Ma non essendoci una spiegazione di carattere scientifico ancora certa, e vedendo ciò che è davvero accaduto in questa zona, viene naturale pensare che si sia trattato di una sorta di scherzo, o qualcosa di simile. Certo bene architettato; ma da qui a parlare di Ufo davvero ce ne passa". Insomma, come è ovvio si tende a minimizzare l'accaduto, come del resto avvenuto in simili occasioni. Che però non possono non stimolare l'immaginazione popolare.

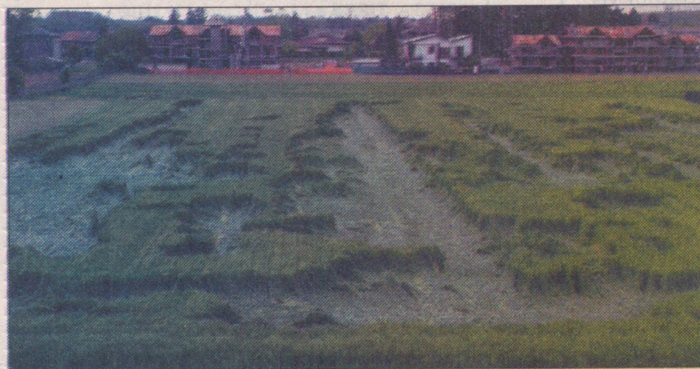
LE REAZIONI DELLA GENTE

Fra scetticismo e cauto realismo: "Gli ufo? Ma dai..."

MOZZATE. (sgv) Scherzo o Ufo? Credenze popolari o realtà difficile da spiegare: gli abitanti della zona mostrano un misto di incredulità e sorpresa. Fra i residenti di via Silvio Pellico, e zone limitrofe (per intenderci, quelle al confine fra Carbonate e Mozzate) è un continuo via vai, tanto che qualcuno assicura di aver sentito qualcosa di strano, fin dalla notte precedente. "Un rumore molto forte, quasi di un aereo a reazione, ma che è passato molto basso - assicura una signora - nella tarda notte. Ma proprio non riesco a dire a che ora, stavo per dormire e non ci ho fatto caso". Alcuni i segni nei campi li hanno notati fin dalla primissima mattinata: "C'era poca luce, ho notato qualcosa di strano ma mai pensavo una cosa del genere. poi mi hanno chiamato da casa, e ne sono rimasto sorpreso...". Qualcuno si spinge addirittura più in là: "Un rumore, una luce, quasi un tuono seguito da un lampo. Però faceva brutto tempo, e non ci ho fatto caso". Naturalmente c'è spazio anche per gli scettici: "Gli Ufo? ma non diciamo fesserie - dice Giuseppe, un vecchio abitante della zona - di notte faccio fatica a dormire, abito a due passi e mi sarei accorto se fosse successo qualcosa di strano". Però i segni ci sono: "E' sicuramente uno scherzo, ben congeniato ma pur sempre uno scherzo. Figuriamoci se gli alieni scelgono di atterrare proprio qui a Mozzate...".

■ Alcuni abitanti della zona

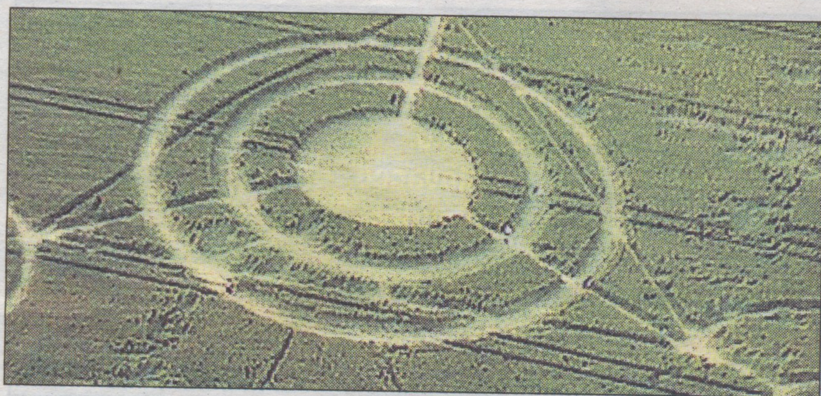
«Gli Ufo nel campo di grano» Mozzate si sveglia incredula



MOZZATE - Il grano piegato, a comporre un gigantesco disegno su un'area quadrata di almeno settanta metri di lato. Erano increduli, ieri mattina, gli abitanti di via Pellico, a Mozzate. Un testimone racconta: «Alle 5.10 ho visto un lampo enorme, i cani erano agitati».

RAIMONDI A PAGINA 4

10-5-06



Maltempo, ancora allarme

Per oggi la primavera si fa ancora attendere: continua, infatti, l'ondata di maltempo che si sta abbattendo sulla lombardia. Permane, dunque, anche oggi il preallarme per rischio idrogeologico (codice 1) lanciato già lunedì nelle province di Varese, Como, Lecco, Milano, Bergamo, Brescia e Mantova.

Oggi, infatti, secondo il servizio meteorologico dell'Arpa, ci saranno piogge e temporali che si dirigeranno verso Sud Est.

Mozzate. Cerchi e lettere in un campo di grano. Gli abitanti: notte da brividi

«Mamma mia, sono arrivati gli Ufo»

Cerchi nel grano in una scena del film *Signs*, di M. Night Shyamalan

di Giulia Salemi

«Attenzione, sono arrivati i marziani». Ne sono convinti gli abitanti di Mozzate un paese tra Como e Milano. Ieri mattina, strani segni, delle specie di T e dei cerchi, sono apparsi su un campo di grano. Nessuna traccia del passaggio di trattori o altri macchinari in grado di piegare il grano, già altino, né di persone. Gli abitanti della zona parlano di una notte strana, quella tra lunedì e martedì, con gli animali molto irrequieti, i cani che ululavano senza sosta. Qualcuno, che non riusciva a dormire, verso le 4 del mattino, ha notato strani lampi in cielo, quando già aveva smesso di piovere. Ieri per tutto il giorno è stato un pellegrinaggio a quegli strani segni tracciati da chissà chi, per la curiosità dei più piccoli e anche dei grandi. Ognuno a raccontare le sensazioni, inconsuete, provate nel corso della notte. L'improvvisa apparizione di segni nei campi di grano è avvenuta nel tempo in tutto il mondo e c'è una querelle tra chi crede che siano opera degli alieni, che così ci manderebbero dei messaggi, e chi, invece, degli scherzi di dubbio gusto. Sono stati svolti anche studi scientifici. Sull'argomento Mel Gibson è stato l'interprete del film *Signs:* nella pellicola cerchi e lettere sono opera di perfidi alieni. A febbraio strane apparizioni nel cielo di zona Bisceglie avevano fatto gridare all'alieno. Che stiano davvero arrivando quaggiù?

ARCHIVIO DOCUMENTI

ODISSEA 2°001 · MILANO

FENOMENOLOGIA: UFO "

SCHEDA N.:

L'ARENA 22 SETTEMBRE 1988

SOAVE Il ritrovamento delle tre circonferenze in un prato di Costeggiola ricorda un analogo fenomeno del 1972

Il mistero dei cerchi di fuoco apparsi anche sulle Torricelle

Sulle colline di Verona, però, non furono rinvenuti segni di bruciature, ma soltanto erba appiattita per un diametro di 5 metri - Ieri è intervenuto il servizio di fisica ambientale dell'Ulss 25 per rilevare eventuali tracce di radioattività, oggi compirà un sopralluogo il Centro di studi ufologici - Aeronautica ed Enel perplessi



Ada Schiavo ha visto una gran luce attraverso le persiane

Gli scettici: «Uno scherzo». Se fosse così, il burlone rischia sei mesi di arresto

Torna a salire le febbre per l'Ufo. Dopo la notizia pubblicata ieri da «L'Arena» circa il presunto atterraggio di un oggetto volante non identificato (traduzione letterale di «Unidentified flying object» cioè Ufo), in località Costeggiola di Soave, si è già formata la fazione dei sostenitori dell'Ufo e quella, più consistente, degli scettici. La stessa cosa che accadde 16 anni fa, quando sulle Torricelle, nei dintorni di Verona, venne fotografata una misteriosa impronta circolare nell'erba. Subito ci furono coloro che difesero a spada tratta l'ipotesi del passaggio di un'astronave marziana contrapposti a quanti si affidavano a spiegazioni più terrestri.

La scoperta avvenne il 19 giugno 1972 grazie alla segnalazione della signora Carla Dal Bon, abitante sulle Torricelle, che disse di aver visto in un prato poco frequentato, oltre il Canon, un cerchio di cinque metri di diametro di erba appiattita, immediatamente fotografato da un gruppo di appassionati ufologi.

E proprio oggi, sul prato dei misteri di Costeggiola, arrivano i componenti del Centro italiano studi ufologici, che ha sede a Torino, per analizzare i tre cerchi di erba bruciata, di due metri e mezzo di diametro, equidistanti fra loro, e per parlare con Ada Schiavo, l'unica testimone oculare che ha rivisto il proprio nome. La donna, abitante a Costeggiola, nei paraggi del prato, già ieri aveva detto al cronista de «L'Arena» di aver visto verso la mezzanotte di lunedì una gran luce attraverso la fessura della persiane, scambiandola per i fari di un'auto di cui, però, non aveva sentito il rombo del motore.

Il Centro ufologico lancia un appello a tutti gli eventuali testimoni del misterioso avvistamento affinché si facciano vivi (viene promessa la garanzia dell'anonimato) allo 011-2290279 per raccontare tutto ciò che hanno visto.

Quella a Costeggiola sarà una ricognizione scientifica, come spiega Edoardo Russo, un commercialista piemontese che fa parte del Centro ufologico di Torino: «La nostra associazione conta circa 300 aderenti sparsi in varie sezioni distribuite sul territorio italiano. Siamo tutti appassionati che si dedicano nel tempo libero allo studio dei fenomeni di origine extraterrestre. Quando ci viene segnalato qualcosa, come nel caso dei cerchi di erba bruciata a Costeggiola, ci rechiamo sul luogo dell'avvistamento e cerchiamo di capire che cosa sia realmente accaduto. Se non troviamo spiegazioni logiche, cioè di natura fisica, terrestre, allora e soltanto allora cominciamo a parlare di oggetti non identificati».

Edoardo Russo non sa spiegare come si possano essere formati i cerchi nel prato di Costeggiola, ma elenca alcuni casi analoghi, chiariti poi dalla scienza: «In Inghilterra per esempio, si è scoperto che il vento crea dei vortici che arrotolano l'erba alta nei prati e in particolare nei campi di frumento, producendo dei grandi cerchi di erba piegata. A volte si può verificare il caso della caduta di un fulmine globulare che lascia sul terreno delle impronte circolari. Però questo evento si verifica solo in occasione dei temporali».

Il servizio di fisica ambientale dell'Ulss 25 nel primo pomeriggio di ieri ha inviato a Costeggiola un tecnico per rilevare la radioattività nel prato. Vestito con una tuta spaziale, il tecnico ha operato una serie di rilievi sui tre cerchi di erba bruciata. I risultati dell'indagine saranno trasmessi in giornata ai carabinieri. Particolare curioso riferito dallo stesso tecnico dell'Ulss 25: pare che i ragazzini del posto si siano organizzati per farsi dare mille lire da ogni curioso venuto a Costeggiola per vedere i cerchi lasciati dall'Ufo.

E intanto che cosa pensano gli addetti ai lavori? Sanno avanzare qualche ipotesi?

Adolfo Fornaseri, responsabile dell'esercizio di distribuzione dell'alta tensione dell'Enel di Verona, dichiara di non aver rilevato nessun tipo di anomalia nelle linee elettriche nella notte fra lunedì e martedì: «La nostra rete di sistemi d'allarme, posti a vigilare gli impianti, avrebbe certamente registrato eventuali variazioni avvenute sulle linee dell'alta tensione. In ogni caso, i tre cerchi di erba bruciata non potrebbero essere stati provocati dalla caduta di un filo elettrico che, caso mai, potrebbe lasciare sul terreno solo una scia di arbusti strappati, emettendo un breve bagliore nel momento in cui si staccasse dal traliccio di sostegno».

Dal punto di vista meteorologico la notte fra lunedì e martedì è stata caratterizzata da una grande calma atmosferica, come spiega il meteorologo Emilio Bellavite: «Non ci sono state perturbazioni né altri fenomeni atmosferici. Anche in alta quota il vento era assente. Mi riesce difficile pensare anche a un eventuale meteorite: come avrebbe fatto a lasciare sul terreno tre cerchi perfetti ed equidistanti? Tra l'altro non è questo il periodo in cui la terra attraversa la fascia delle meteoriti, durante il quale, come avviene durante la celebre notte di San Lorenzo il 10 agosto, si può assistere allo spettacolo delle stelle cadenti».

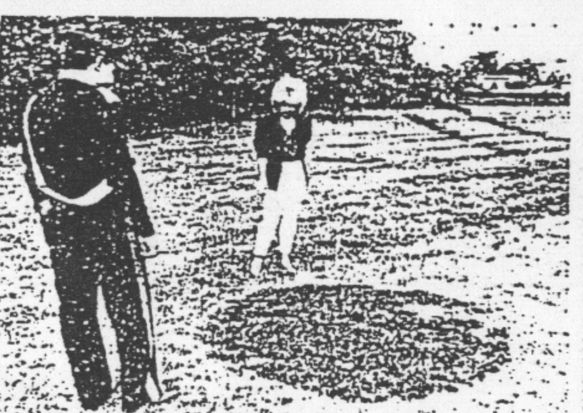
A Villafranca, alla base aeronautica del Terzo stormo, la notizia dell'Ufo di Costeggiola viene considerata una bizzarria: «I nostri radar non hanno registrato nessun oggetto del genere».

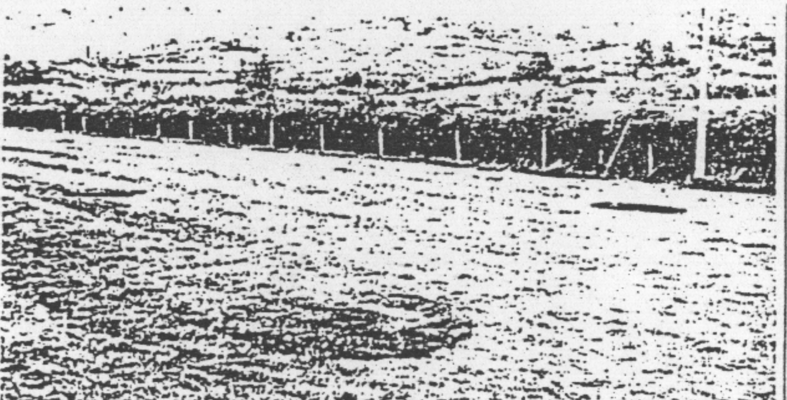
«Non credo agli Ufo perché prima o poi tutti i fenomeni considerati extraterrestri trovano una spiegazione logica», dichiara l'astronomo veronese Roberto Toledano, che osserva ogni notte il cielo dalla sua specola costruita sulle colline di Avesa. «Se si fosse trattato di un meteorite avrebbe lasciato sul terreno un cratere dai contorni irregolari. E se fosse stata un'astronave o un razzo, si sarebbe formato un gran polverone che avrebbe sconvolto il paesaggio nell'area da cui si sarebbe sollevato il mezzo spaziale. Quei tre cerchi, dunque, li avrà fatti non un alieno ma sicuramente qualche "umano"».

Per sapere qualcosa sul misterioso globo di luce che l'altra notte ha attraversato il cielo di Soave ci siamo rivolti anche alla base missilistica del 72° Gruppo intercettori teleguidati dell'aeronautica, di stanza sul monte Calvarina a Roncà. Ma il comandante si è trincerato dietro un muro di riserbo: «Non siamo autorizzati a rilasciare dichiarazioni», ha detto, evitando anche il più semplice commento sui misteriosi cerchi comparsi nel prato di Costeggiola.

Rimane però sempre sullo sfondo di questa singolare vicenda l'ombra dello scherzo. Se risultasse questa la soluzione del giallo di Costeggiola, i burloni (se si possono chiamare così) dovrebbero vedersela con l'articolo 658 del codice penale, che prevede per chiunque annunci disastri, infortuni o pericoli inesistenti, mettendo in allarme le forze dell'ordine o gli enti che esercitano un pubblico servizio, l'arresto fino a sei mesi o un'ammenda che va dalle 20 mila lire al milione. E siccome i carabinieri sono stati costretti ad accorrere a Costeggiola nel cuore della notte, c'è da giurare che non si divertirebbero affatto se venissero a sapere che è stato uno scherzo...

Elena Cardinali





Un carabiniere e una ragazza accanto a uno dei tre cerchi di erba bruciata che, come si nota nella seconda foto, sono equidistanti l'uno dall'altro. Chi fece accorrere l'Arma nel cuore della notte? (foto Malaffo

ESPRESSO SERA 22 SETTEMBRE 1988

Tre cerchi di erba bruciata e puzza d'aceto su un campo nei pressi di Soave

Atterra un UFO e lascia le sue tracce

VERONA — Un Ufo è atterrato in un campo vicino a Soave, la cittadina conosciuta in tutto il mondo per la bontà dei suoi vini, e stavolta ci sono le prove: tre cerchi di erba bruciata del diametro di un paio di metri, lontani una decina di metri l'uno dall'altro e situati in modo da formare i vertici di un triangolo equilatero. I cerchi sono così perfetti da sembrare tracciati con un enorme compasso e l'erba annerita non puzza di bruciato, come dovrebbe, ma manda un odore acido, quasi di aceto.

L'Ufo sarebbe stato visto poco dopo la mezzanotte di ieri da numerosissime persone che hanno tempestato di telefonate la caserma dei carabinieri, i vigili del fuoco, la redazione del giornale «L'Arena» e persino il parroco di Soave. La prima telefonata arrivata ai carabinieri era di un uomo agitatissimo. «Ho visto una grande luce in un campo vicino alla frazione di Costeggiola. Andate a vedere cosa è successo» ha balbettato l'uomo. I carabinieri si sono recati nel luogo indicato ma ormai la grande luce non c'era più. Sembrava una notte come tante altre di questa stagione con la luna contornata da un alone azzurro che inargentava le foglie delle viti. Ma qualcosa doveva essere successo perchè le testimonianze di altre persone combaciavano perfettamente tranne che su alcuni trascurabili particolari come quello emerso dal racconto di un operaio il quale, oltre a vedere la grande luce, ha sentito provenire dalla zona «squittii e grugniti soffocati».

Ad alcune ore dall'accaduto un signore che ha voluto mantenere l'anonimato («Perchè se no in paese mi credono matto») ha telefonato alla redazione del giornale «L'Arena» per raccontare che quando ha visto la grande luce stava rincasando in auto con la moglie dopo essere stato a cena in casa di amici. «Subito dopo una curva — ha detto — ho visto sulla sinistra una luce accecante, indescrivibile, era come un globo con alcune fiammelle che si staccavano dalla parte inferiore. Dopo pochissimi secondi la palla si è alzata ed è sparita in cielo». I cerchi neri sul prato sono stati scoperti soltanto ieri mattina.

ARCHIVIO DOCUMENTI

ODISSEA 2°001 - MILANO

FENOMENOLOGIA: UFO

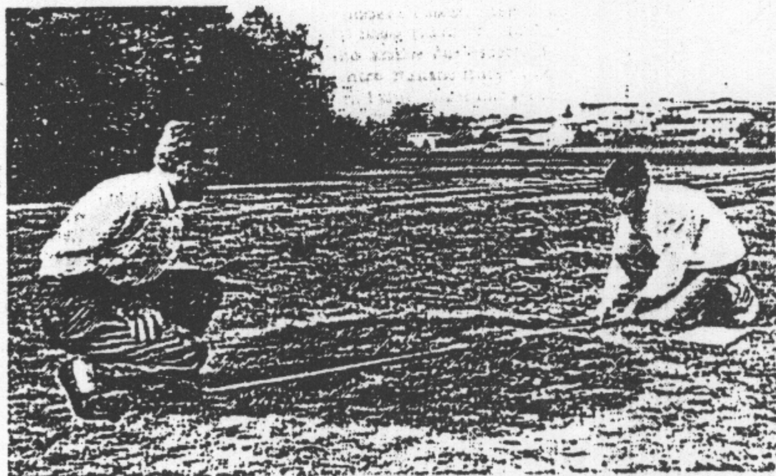
SCHEDA N.:

ARENA 22 SETTEMBRE 1988

SOAVE Due studiosi da Torino a Costeggiola per esaminare i cerchi misteriosi

Sopralluogo degli ufologi ma non c'è radioattività

Il servizio di fisica ambientale dell'Ulss 25 ha rilevato valori inferiori al normale



I due studiosi del Centro di studi ufologici nel prato di Costeggiola (foto Malaffo)

«La radioattività, all'interno dei tre cerchi sul prato di Costeggiola, non è superiore alla media». Questo è quanto hanno rivelato i tecnici dei servizi di igiene ambientale dell'Ulss 25 che, con i contatori Geiger, hanno controllato il campo dove nella notte fra lunedì e martedì, si sarebbe posato un Ufo. Un sospirone di sollievo, quindi, lo hanno tirato quanti — e sono decine di curiosi che si sono recati sul posto — hanno voluto «toccare con mano» il terreno bruciacchiato. Ma, passato il pericolo di una contaminazione radioattiva, non è certamente passata la curiosità di conoscere cosa, effettivamente, sia accaduto in quella notte su quel prato di Costeggiola. E, per rispondere a questi interrogativi sono giunti ieri, da Torino anche due esperti del Centro italiano studi ufologici. I due, Gianpaolo Grassino, 28 anni e Fabrizio Dindi, 20 anni, hanno prelevato alcuni campioni di terreno e ascoltato i testimoni che, in quella notte, sono stati attratti dai bagliori sprigionatisi sul prato. I carabinieri continuano le indagini per scoprire se l'autore della telefonata che li ha costretti, in piena notte, a pattugliare la zona di Costeggiola sia stato un «extraburlone» (il quale rischia una denuncia) oppure si sia trattato di una persona che, effettivamente, impaurita da quanto aveva visto, ha pensato bene di telefonare all'Arma.

ARCHIVIO DOCUMENTI ODISSEA 2001 - MILANO	FENOMENOLOGIA: UFO SCHEDA N.:

LA NOTTE 22 SETTEMBRE 1988

Gli extraterrestri atterrano nel vigneto

Decine di persone hanno visto l'altra notte a Soave una sfera di fuoco sollevarsi in aria. Poi, su un campo sono stati trovati tre cerchi di erba bruciata. A Trieste è apparsa invece una croce luminosa

UN PAESE VENETO IN SUBBUGLIO
Ufo atterra nel vigneto

E' accaduto vicino a Soave. L'oggetto misterioso ha lasciato tracce evidenti: tre cerchi di erba bruciata del diametro di due metri. A Trieste avvistata una croce luminosa **(A pag. 2)**

Verona.-«Stavo tornando a casa in macchina con mia moglie, dopo essere stato a cena da amici. Subito dopo una curva ho visto in mezzo ai campi, sulla sinistra, una luce accecante, enorme, era come una sfera con alcune fiammelle che si staccavano dalla parte inferiore. La palla di fuoco è rimasta ferma alcuni istanti, poi si è alzata in cielo ed è sparita». Questo il racconto fatto l'altra notte da uno sconosciuto all'incredulo centralinista del giornale «L'Arena». L'autore della telefonata ha voluto mantenere l'anonimato perchè, ha detto, «se no in paese mi prendono per matto».

Uno scherzo? Niente di tutto questo. La misteriosa sfera di fuoco in un campo vicino a Soave è stata vista dopo la mezzanotte di ieri da numerose persone. Moltissime le telefonate giunte ai carabinieri, ai vigili del fuoco, persino al parroco.

«Ho visto una gran luce in un campo vicino alla frazione Costeggiola», ha balbettato concitatissimo il primo che ha telefonato ai carabinieri. Poi c'è stato chi ha fornito altri particolari, sostenendo, per esempio, che la sfera luminosa era contornata da un alone azzurro. Ai carabinieri, a questo punto, non è rimasto che recarsi nella zona a controllare. Niente: fra i campi attorno a Soave non c'era nessuna luce, nessuna sfera di fuoco.

Una sbronza collettiva? Lo scherzo di un gruppo di buontemponi? I carabinieri hanno mentalmente archiviato il caso. Ma ecco, ieri mattina, la sorpresa: Nel campo indicato dalle segnalazioni telefoniche, un vigneto distante poche centinaia di metri dal castello di Soave, sono state trovate le «prove» dell'atterraggio di un Ufo: tre cerchi di erba bruciata, del diametro di un paio di metri ciascuno, lontani una decina di metri l'uno dall'altro e situati in modo da formare i vertici di un triangolo equilatero. Nella zona, nessuna puzza di bruciato, ma uno strano odore acidulo.

Gli extraterrestri, dunque, sono atterrati a Soave. E non a caso, probabilmente, per visitare la terra hanno scelto proprio la patria del vino. Non si capisce però perchè non abbiano atteso qualche giorno, in modo da poter assistere all'imminente vendemmia.

A Trieste, intanto, si continua a discutere sulla misteriosa apparizione di domenica scorsa, una croce luminosa nel cielo, durante una processione al tempio mariano di Monte Grisa. La croce, che avrebbe poi assunto le sembianze dell'eucaristia, sarebbe stata vista da molti fedeli.

ARCHIVIO DOCUMENTI
ODISSEA 2°001 - MILANO

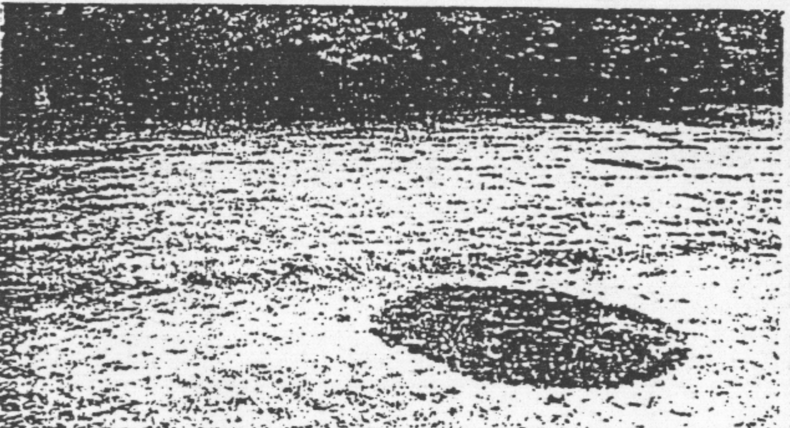
FENOMENOLOGIA: UFO "
SCHEDA N.:

L'ARENA 21 SETTEMBRE 1988

SOAVE Un testimone ci racconta: «Una grande luce con tante fiamme», telefonate analoghe a «L'Arena» e ai carabinieri, una donna del luogo conferma

Ufo atterra a Costeggiola?

E stavolta lascia il segno: tre grandi cerchi di erba bruciata nel prato





I tre cerchi di erba bruciata, equidistanti l'uno dall'altro. Nella seconda foto, il proprietario del campo (sulla sinistra) osserva uno dei misteriosi «crateri» insieme con altri curiosi. Il fatto sorprendente è che l'erba carbonizzata non puzza di bruciato (foto Maiaffo)

Un Ufo è atterrato a Costeggiola di Soave? Per quanto incredibile possa sembrare, si direbbe proprio di sì. Lo confermerebbero alcuni testimoni, ma, soprattutto, tre cerchi ben visibili, del diametro ciascuno di due metri e mezzo, equidistanti tra loro, rimasti in mezzo a un prato. Dentro il diametro di questi cerchi, l'erba si presenta incenerita ma, stranamente, non si sente l'odore di bruciato.

«Sembra», diceva ieri, dopo averla annusata, Primo Giordani, 37 anni, operaio alla Motta di San Martino B.A., proprietario del terreno, «quasi un odore di aceto».

Una storia, questa dell'Ufo disceso tra i filari di uva, a circa un chilometro in linea d'aria dal castello di Soave, che è cominciata l'altra notte, poco dopo le 24, quando alla stazione dei carabinieri di Soave è giunta la telefonata di un anonimo. «Abbiamo visto una gran luce in un campo nelle vicinanze di Costeggiola. Andate a vedere cos'è successo...». I carabinieri, naturalmente, si sono recati sul posto ma, data l'ora tarda, la zona era buia e non hanno visto nulla.

Verso le 2 è giunta anche a «L'Arena» una telefonata che ripeteva lo stesso racconto.

Ieri mattina abbiamo chiamato i carabinieri, i quali ci hanno confermato che, recatisi sul posto, non avevano visto nulla.

Soltanto alle 17 di ieri, un uomo di 45 anni, sposato, padre di due figli, abitante a San Bonifacio e impiegato in un ufficio, ha chiamato in redazione facendo un racconto dettagliato: «Verso mezzanotte e un quarto tornavo in auto con mia moglie da Cazzano di Tramigna, dove eravamo stati a cena da amici. All'uscita di Costeggiola, su una curva che affronto sempre con prudenza perché è pericolosa, abbiamo visto sulla sinistra una luce accecante, indescrivibile, senza rumore. Mi sono rimaste impresse numerose fiammelle che uscivano dalla parte inferiore di questo globo luminoso. Non chiedetemi la forma, perché ero talmente impressionato da non capire che cosa stesse accadendo. Direi che la massa luminosa non era né grande né piccola, lunga forse dai 5 ai 10 metri. E' sparita verso il cielo in pochi secondi».

Il testimone, che non ha voluto assolutamente dire il nome per paura di essere creduto un visionario o, quantomeno, di essere preso in giro, ha così proseguito: «Tornato a casa, sono riuscito a prendere sonno soltanto dopo tre ore. All'alba sono balzato in auto e sono tornato su quella curva. Ho attraversato un fossato e un filare di alberi: su un prato ho visto quelle tre circonferenze. Ho preso paura. Mi sono chiesto se fossi pazzo o fortunato. Un privilegiato, insomma. Certo, quei cerchi dimostravano che non era stato un incubo». E ha concluso: «Se volete fotografarli, queste sono le indicazioni: andate a...».

Va tenuto conto (e vedremo più avanti l'importanza del dettaglio) che nessuno ha informato l'anonimo interlocutore del fatto che, durante la notte, erano arrivate a «L'Arena» e ai carabinieri segnalazioni analoghe.

Con un fotografo siamo arrivati a Costeggiola. Seguendo le indicazioni abbiamo percorso circa 700 metri e poi siamo entrati in un campo circondato da un filare di alberi. Qui abbiamo trovato gli strani cerchi e il proprietario del fondo, Primo Giordani. Ecco quanto ci ha detto: «Ieri sera, verso le 20, ho preso la mia moto e ho fatto un giro per i campi. Posso assicurare che non c'era assolutamente traccia di questi cerchi».

Poco distante dal campo del Giordani abita, con le figlie, la signora Ada Schiavo, 75 anni. Le abbiamo chiesto se avesse sentito qualche rumore o visto qualcosa. «Ero a letto», ha raccontato la signora, «era passata mezzanotte quando dalla finestra, attraverso le persiane socchiuse, ho visto una gran luce. Mi sono detta: "Ma che razza di fari ha questa macchina che passa in strada?" Però sono rimasta meravigliata perché non ho sentito alcun rumore di motore d'auto. Allora mi sono alzata, sono scesa al pianterreno in cucina, ho bevuto un bicchiere d'acqua e sono tornata a letto. Non ho pensato di andare fuori a guardare perché credevo si trattasse di una gran luce provocata dai fari di un auto. Che però, evidentemente, non è mai passata, perché altrimenti avrei sentito il rumore».

Torniamo al nostro testimone anonimo, con il quale avevamo fissato un appuntamento telefonico per le ore 19. E' stato puntualissimo (anche il tono della voce, del resto, ci ha sempre dato l'impressione di una persona... sana di mente e attendibile). Gli abbiamo confermato che il suo racconto era esatto e che avevamo trovato, nella località indicata, i tre misteriosi cerchi nell'erba. Soltanto a questo punto, gli abbiamo anche detto che racconti analoghi al suo erano già stati raccolti dal centralino de «L'Arena», dai carabinieri e dal cronista accorso fra la gente di Costeggiola nel pomeriggio. «Oddio, mi sento male», ha balbettato il testimone, che fino a quel momento era convinto d'essere l'unico «privilegiato» (per usare una sua espressione) ammesso alla visione dello straordinario fenomeno. Oltre a lui, almeno altre due persone, dunque (chi ha chiamato «L'Arena» e, verosimilmente, i carabinieri e la signora Ada Schiavo), hanno visto la «gran luce». Da dove veniva? Dove andava? E, soprattutto, come ha fatto a lasciare quei tre cerchi bruciacchiati nel campo, fra le 21 e le 24? O sarà un pesce d'aprile fuori stagione?

Stra. Ieri il famoso ufologo Antonio Chiumiento ha fatto un sopralluogo in via Agnoletto dove sabato è stato avvistato qualcosa simile a un'astronave

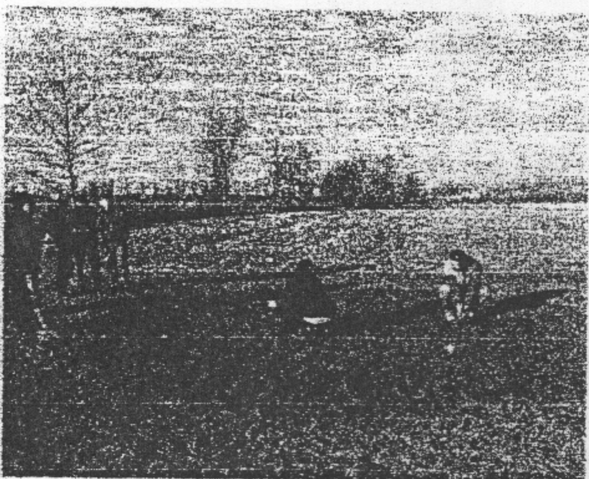
«L'Ufo? Molto probabile»

Raccolti sul terreno "bruciato" alcuni reperti da far analizzare

Stra

Gli esperti ufologi, a dispetto dello scetticismo dimostrato dai cittadini di Stra, che considerano l'avvistamento del missile o dell'astronave avvenuto sabato notte in paese come lo scherzo di qualche affiatato gruppo di buontemponi, hanno preso invece la cosa molto sul serio. Proprio ieri, infatti, il professor Antonio Chiumiento, insegnante liceale di matematica a Pordenone, consulente investigativo di centri ufologici, anche a livello internazionale (è stato consulente con Cesare Medail della trasmissione di Italia 1 "Fatti e misfatti", ospite a più riprese del Costanzo Show), ha effettuato una visita minuziosa nel luogo del possibile atterraggio.

«Sono convinto», ha detto, «che si tratti di un fenomeno "strano". In attesa delle analisi che verranno effettuate sui reperti raccolti (sarà valutato se c'è [illegible] anche irraggiamento [illegible] microonde), tra cui dei [illegible]menti di materiale tra[illegible]rente, recuperati all'in[illegible]o delle tre impronte la[illegible]o sul terreno, posso af[illegible]mare che il fenomeno [illegible] riconducibile a un caso [illegible] [illegible]erazione da Ufo». Lo [illegible]ioso, che da 22 anni se[illegible] questi fenomeni, rag[illegible]gendo nel campo mol[illegible] [illegible]mpetenza dopo aver [illegible] più di 500 indagi[illegible] [illegible] riconosciuto nella [illegible]zione di terreno (la forma perfettamente circolare, del diametro di metri 6,8) il possibile atterraggio di un oggetto extraterrestre. «Questo caso, per il modo in cui si presenta, per le pressioni rilevabili sul terreno, indicherebbe che un oggetto sarebbe proprio atterrato. Le probabilità che non si tratti di uno scherzo perfettamente architettato, oppure di altre spiegazioni di ordine convenzionale (manovre militari segrete), è altissima. Si può tranquillamente parlare di un 95 per cento di possibilità che si tratti di qualcosa di alieno».



Il sopralluogo del prof. Antonio Chiumiento ieri a Stra sulle tracce dell'Ufo

Dopo le indagini svolte per tutto il pomeriggio dal professore, che era accompagnato da due collaboratori, sarà possibile avere delle conferme oppure delle smentite. Per eventuali testimonianze è possibile contattare il professor Chiumiento al numero 0434-554352.

I rivieraschi, che hanno letto con interesse la notizia, ricordano ai cronisti che, già verso la fine degli anni '70, un'astronave atterrò -questo ovviamente lo sostenne un gruppo di cittadini- a pochi metri dal centro di Fiesso d'Artico. «Evidentemente», questo un commento scherzoso, raccolto in piazza Marconi, «la Riviera, che è tanto bella, riesce a "catturare" visitatori un po' dappertutto».

Donatella Zampieri
Silvano Bressanin

Da Il Gazzettino del 23 dicembre 1998

STRA TANTI CURIOSI IN VIA AGNOLETTO

Ufo, a gennaio le prime analisi



Il sopralluogo dell'ufologo Chiumiento in via Agnoletto a Stra

ieri ai "Fatti vostri"
«Ho visto gli extraterrestri»

Stra

(d.z.) Nonostante lo scetticismo degli abitanti di Stra nel credere che un Ufo sia atterrato nella campagna del paese veneziano, l'episodio ha comunque destato la curiosità dell'opinione pubblica nazionale: il camionista di 51 anni testimone del presunto "atterraggio", è stato ospite proprio ieri mattina della trasmissione di Rai 2 "I Fatti Vostri". Di fronte a Massimo Giletti, Toto Cutugno, Rita Dalla Chiesa, nonchè a milioni di telespettatori, ha raccontato l'esperienza da lui vissuta 10 giorni fa in via Agnoletto, e sulla quale stanno ora indagando diversi esperti ufologi. Tutti gli esperti sono per ora concordi nel definire "strana" la chiazza circolare bruciata di terreno, all'interno della quale sono stati rinvenuti dei frammenti di materiale: si è in attesa delle analisi dei reperti, previste con il nuovo anno.

Stra

A una settimana dallo "strano avvistamento" avvenuto in via Agnoletto, a Stra si continua a parlare del caso: un continuo via vai di curiosi, appassionati, scettici nei giorni scorsi si è avvicinato al campo dove è stata ritrovata l'anomala bruciatura circolare di terreno; già prima di Natale comunque i proprietari dell'appezzamento avevano provveduto ad arare la porzione di terreno interessata, forse infastiditi dalle continue intrusioni. Il professore Antonio Chiumiento, conosciuto ufologo di Pordenone intervenuto sul posto, conferma la "stranezza" del caso, dallo stesso definito come «uno dei più belli a livello internazionale».

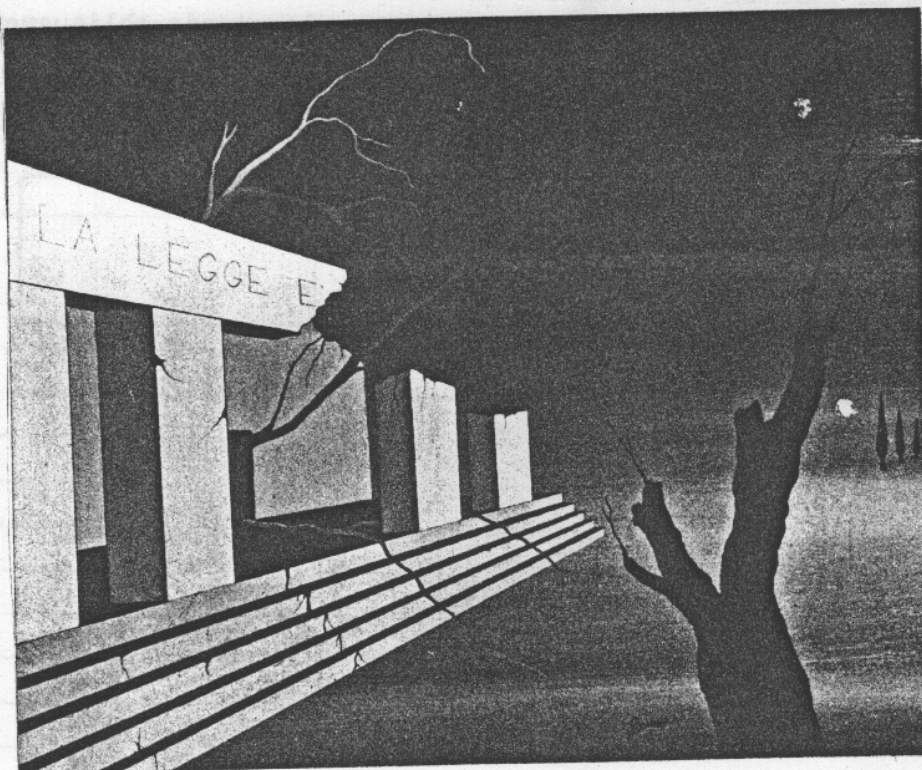
«Attribuisco al racconto del signor (il testimone del "presunto" avvistamento) il massimo grado di attendibilità, per la sua coerenza con la migliore casistica internazionale, tenuto poi conto che lui non ha alcuna cultura ufologica», spiega Chiumiento. «Quello rimasto sul suolo poi va a confermare la sua attendibilità, nonchè i racconti delle molte persone che si sono messe in contatto con me, e che confermano che "qualcosa" è successo prima e dopo dell'incontro».

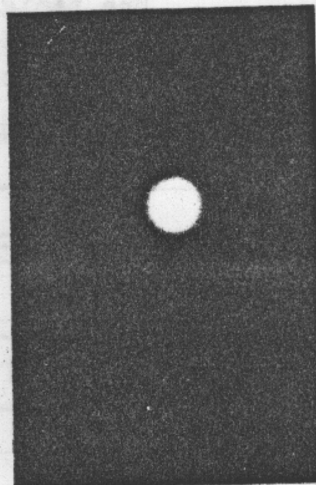
Si è ora in attesa dei risultati delle analisi sui reperti raccolti sul posto, che si avranno probabilmente per fine gennaio.

Donatella Zampieri

Da Il Gazzettino del 29 dicembre 1998

GLI UFO IN TRIBUNALE





Un Ufo luminoso simile a questo (la foto è stata scattata da Luigi Mora di Mantova) è atterrato negli USA, e per lo choc due coniugi dovettero assentarsi ripetutamente dal lavoro. La mutua riconobbe che « le turbe erano conseguenti a un' esperienza ufologica» e rimborsò loro 1.350 dollari!

La legge è uguale per tutti: anche per gli extraterrestri? Una curiosa azione legale è stata intentata contro un Ufo, che avrebbe causato ad un giovane americano (nel febbraio scorso) la temporanea perdita dei sensi del tatto, dell'olfatto e del gusto. E' probabile che il processo si svolga... in contumacia. (Illustrazione di Franco Cecconi)

Non dev'essere un anno buono, per gli Ufo, perché le loro missioni sulla Terra si tramutano sovente in autentiche disavventure. Dall'America si ha infatti notizia che sono stati citati in tribunale. Il procedimento a loro carico sarà probabilmente effettuato... in contumacia, ma nel pieno rispetto delle leggi in vigore negli Stati Uniti d'America.

E' anche questo un segno dei tempi che mutano: e la notizia non dice a chi sarà notificato l'ordine di comparizione. Ma se dovesse esistere una giustizia cosmica, si potrebbero avere - in quell'indimenticabile giorno - sorprese veramente clamorose.

LA MUTUA HA PAGATO

C'è un curioso precedente, che può aver suggerito l'insolita azione legale. Il 19 novembre 1961 i coniugi Hill, lui, Barney (negro), lei, Betty (bianca) verso le ore 22 rientravano dal turno di lavoro con la loro automobile, nella regione di Portsmouth (U.S.A.), allorché un U.F.O. luminoso atterrò velocissimo ai margini della strada.

Fermata l'automobile, Barney - nonostante le esortazioni della moglie a lasciar perdere - si mise ad osservare lo strano oggetto, indiscutibilmente un disco volante, dietro ai cui finestrini illuminati sembravano animarsi esseri viventi.

Poco dopo l'uomo, per l'insistenza della moglie che non gli dava tregua, ripartì; mentre dall'Ufo si levava un curioso « bip bip ». Quando i coniugi Hill si voltarono, temendo di poter essere inseguiti, il disco volante non era più visibile, anche per le caratteristiche della strada. Ma fu allora che si accorsero, orologi alla mano, che dal momento dell'avvistamento erano passate circa due ore e il fatto era accaduto almeno cinquanta chilometri più a sud di dove si trovavano in quel momento.

Un tale « vuoto di memoria » non è una cosa tanto normale, e infatti vari disturbi psichici - soprattutto incubi - non tardarono a manifestarsi. I due dovettero ricorrere a uno psichiatra, il dottor Benjamin Simons di Boston, che con varie (e separate) sedute ipnotiche venne a capo del fatto: i coniugi Hill erano stati trasportati a bordo del disco volante e sottoposti a vari esami clinici.

La Mutua ha pagato, ad una coppia americana che rientrava dal lavoro, 1.350 dollari per « turbe conseguenti a un'esperienza ufologica » - Ora un procedimento analogo mira a trascinare in tribunale un disco volante, che avrebbe causato uno choc a un giovane guardiano - Probabilmente il processo si svolgerà... in contumacia: ma secondo giustizia quel giorno dovrebbero presentarsi gli extraterrestri

E' pressoché impossibile che due persone forniscano separatamente, se il fatto è allucinatorio, una versione concordante anche nei particolari: ad esempio, quando gli extraterrestri si accorsero che l'uomo aveva la dentiera asportabile e la donna no, temettero... di aver rotto la bocca dell'uomo. Finché i terrestri stessi non spiegarono la differenza tra i denti veri e quelli rifatti...

Con la rimozione del blocco psichico, i coniugi Hill riacquistarono la tranquillità interiore. E spetta a loro anche un singolare primato: la mutua riconobbe un rimborso spese di 1.350 dollari per « turbe conseguenti a un'esperienza ufologica »!

L'UFO DEVE PAGARE

Sempre negli Stati Uniti, sono ora i magistrati a dover risolvere un'altra singolare vertenza. Nel febbraio scorso, uno studente universitario di 23 anni, Larry Pelioner, che nei giorni festivi è occupato come guardiano in un'impresa di costruzioni edili, udì dei rumori e uscì, temendo potesse trattarsi di ladri o di sabotatori.

Ed ecco che vide, nei pressi del gruppo elettrogeno che fornisce l'energia al cantiere, due figure che si muovevano goffamente ma in modo furtivo. Il giovane si avvicinò e sparò un colpo in aria: allora i due fecero dietro-front e rientrarono precipitosamente in una specie di disco volante, che si alzò immediatamente in volo.

La precipitosa fuga fu forse dettata dalla volontà di non farsi scorgere, più che dalla paura delle armi da fuoco: fatto sta che lo spostamento d'aria, il sibilo lacerante - avvertito in tutta la zona - e l'esalazione di un gas di cattivo odore causarono a Larry la perdita dei sensi del tatto, dell'olfatto e del gusto!

Il giovane finì all'ospedale, e soltanto dopo lunghe e costose cure è riuscito a rimettersi dallo choc. Sul fatto è stata aperta un'inchiesta, che si è conclusa appunto... con il rinvio a giudizio dell'Ufo che ha causato il danno.

L'impresa edile si è rifiutata di concorrere alle spese non giustificabili, mentre è ben lieta di dare al dipendente tutto il suo appoggio legale, perché possa far trionfare la propria causa.

Probabilmente anche per l'Ufo è un caso di coscienza: nessuno può rifiutare di presentarsi, se citato in giudizio. Non resta che attendere, aggiungendo che gli extraterrestri, oltre alla condanna del risarcimento danni, rischiano una pena fino a un anno e mezzo di reclusione.

La giustizia americana è fiduciosa: se la mutua ha pagato, perché l'Ufo non dovrebbe fare altrettanto?

Luciano Gianfranceschi

LA PROVA DELL'UFO

Un disco volante lascia impronte

TRAPANI — C'è materia più che abbondante per la trama di un episodio della serie televisiva « Project UFO », ormai a tutti nota.

Il misterioso esemplare di oggetto volante non identificato, che si è posato nelle campagne a quattro chilometri dal piccolo centro di Buseto Palizzolo, ha lasciato chiare tracce della sua forma.

Diciamo subito che si tratta di un oggetto pesante, perchè sono stati trovati otto buchi, perfettamente simmetrici e profondi ben due metri. Come altrettante zampe di un ragno o di un polipo che si posi al suolo, affondandovi lentamente.

Pesante ma non grande, perché il diametro dell'impronta è di un metro e sessanta centimetri. E' questa depressione ben visibile anch'essa nel terreno, assolutamente circolare, con una sorta di « unghia » leggermente più profonda, come si trattasse di una scaletta successivamente abbassata.

Ammesso che si possa trattare di un UFO e ipotizzando addirittura che fosse dotato di un equipaggio, a bordo il pilota od i piloti erano certamente di statura assai ridotta. Piccoli uomini come ci ha abituato una certa letteratura deteriore ad immaginare siano i marziani.

Ma ci sono altri particolari, al di là della fantasia che ha acceso gli abitanti della zona e naturalmente i curiosi subito accorsi sul posto, a comporre altre tessere di un mosaico molto più credibile rispetto ad altri ritrovamenti del passato.

Ai bordi dell'impronta circolare si notano segni come di una polvere, o di una vernice di colore grigiastro.

Altri particolari sulle ipotizzabili *zampe*. Quattro sono disposte come fossero vertici di un trapezio, perfettamente adattabile alla conosciuta sagoma geometrica. Hanno un diametro di 15 centimetri. Gli altri quattro, più interni, hanno un diametro di 8 centimetri. Immaginate, insomma, come detto, un polpo, un « octopus », appunto a otto tentacoli, quattro esterni più robusti, quattro interni più sottili.

La località, che si raggiunge con un sentiero naturale, è stata ispezionata dai carabinieri avvertiti dagli abitanti. Esperti hanno compiuto i primi prelievi e presto diranno di che cosa si tratta. Ma se è veramente un UFO forse non diranno nulla.

LA NOTTE

15 APRILE 1986

DOC. N°



ARCADIA

DIREZIONE EUROPEA

studio e ricerca della fenomenologia
- U.F.O.
- PARANORMALE
- TRASCENDENTALE

TESTATA	
COD G CAT. = 1R2	SK n°
FONTE:	
NOTE	

DATA

Londra: pubblicato rapporto militare sull'arrivo di un Ufo

«Argentato, luce accecante E' atterrato proprio qui»

LONDRA, 3 — «Primo atterraggio "autenticato" di un Ufo in Inghilterra»: con questo titolo il settimanale londinese «News of the World» riferisce di un rapporto fatto alle autorità competenti da un pilota militare americano, il tenente colonnello Charles Halt, in merito all'atterraggio, avvenuto, pare sotto gli occhi di circa 200 persone fra civili e militari, di un oggetto volante non identificato presso la base di Bentwaters tre anni orsono.

L'oggetto, secondo il rapporto citato dal periodico, si posò senza il minimo rumore fra gli alberi di una pineta avvolto in una rosseggiante sfera di luce: «Gli animali del bosco fuggirono all'impazzata — scrive il News of the World — mentre la nave spaziale, un oggetto triangolare argenteo di sei metri di base, scivolava silenziosamente atterrando in una accecante esplosione di luci». Il periodico aggiunge che un altro aviere americano presente al fatto, il 27 dicembre 1980, ha detto che «a bordo dell'oggetto, si trovavano tre esseri in tute spaziali argentee».

L'aviere 22enne, addetto ai servizi di sicurezza della base, lasciò l'aeronautica nel giugno 1981. Il «News of the World» lo indica con uno pseudonimo, Art Wallace, perché «se identificato potrebbe essere condannato per aver rivelato quanto vide». Il rapporto, secondo il giornale, è stato tenuto segreto dalle autorità fino a che «esperti ufologi inglesi e americani» hanno aiutato il «News of the World» a procurarsene una copia.

Secondo il rapporto attribuito a Halt, vice comandante della 81ma squadriglia tattica americana, l'oggetto fu notato inizialmente da due uomini della polizia militare per le sue luci insolite, una delle quali intermittente. All'avvicinarsi dei due militari, l'oggetto manovrò tra gli alberi e scomparve, ma il giorno dopo sul luogo furono trovate depressioni corrispondenti ai punti su cui l'oggetto si era posato. Sempre all'indomani in cielo furono notate altre luci e altri oggetti non identificati. Un portavoce del ministero della Difesa ha confermato l'esistenza del «rapporto Halt» notando tuttavia che i particolari contenuti nel documento sono segreti. «Sappiamo — ha detto — che un rapporto venne fatto nel dicembre 1980 da un ufficiale di Bentwaters che all'epoca non si trovava nella base ed era fuori servizio». Il «News of the World» scrive di aver contattato Halt ma questi si è rifiutato di rispondere dicendo che il rapporto era confidenziale e parlandone potrebbe compromettere la sua carriera. Il giornale ha raggiunto anche il generale Williams, che comandava la base di Bentwaters nel 1980. L'alto ufficiale ha detto di ricordare il rapporto e di non considerare Halt come un tipo «visionario».

14.134

Ufo a Pordenone: solo uno scherzo?

PORDENONE — Perplessità e incertezze avvolgono ancora oggi la vicenda delle due misteriose tracce trovate in provincia di Pordenone, rispettivamente a Villotta di Chions e a Cesena di Azzano Decimo. Ad Aviano, vicino al luogo dei due ritrovamenti, vi è una base militare della Nato, ma le autorità di quest'ultima non hanno voluto confermare né smentire l'osservazione di fenomeni anormali nei due giorni dei misteriosi ritrovamenti.

Per la traccia circolare scoperta lunedì, invece, si sono potuti apprendere alcuni particolari da un testimone che viene considerato attendibile. Paolo Trevisan, un pescatore di 39 anni, di Azzano Decimo, ha detto di aver visto, poco prima della scoperta della traccia di terreno bruciato, un aeroplano a decollo verticale alzarsi in volo, compiere alcune evoluzioni e quindi allontanarsi.

Nel primo pomeriggio di ieri il dott. Malanga della normale di Pisa ha compiuto i primi rilievi delle tracce. Sembra prendere più corpo, almeno per la traccia di Cesena di Azzano Decimo, l'ipotesi di uno scherzo. Infatti il materiale trovato parzialmente bruciato è liberamente in commercio: si tratterebbe di un polimero a basso grado di fusione che prima fonde e immediatamente dopo brucia con molto fumo. Analogo materiale era già stato trovato a Villotta di Chions.

Secolo 10-8-83

teri lunari e quelli di altri pianeti.

• RAGAZZO SCOTTATO DA UN UFO - È avvenuto in Brasile a Expedito do Santos Ferro, figlio di un possidente di Refriferio. Il ragazzo, scomparso per due giorni, è stato ritrovato con ustioni alla pelle e con temporanea perdita della vista. Gli abitanti della zona, in preda al panico, affermano di aver notato nelle ultime notti un oggetto in cielo che emetteva raggi luminosi. Da qualche tempo confermano noti giornalisti brasiliani, gli UFO sono segnalati dall'interno del territorio brasiliano.

3-79 GdM

Giornale di Vicenza 13-12-95

Sul cielo di Fellette una astronave a forma di equilatero piena di luci rosse e gialle

«Un Ufo mi ha inseguito»

Lo straordinario racconto di una giovane di Romano
L'oggetto misterioso è stato visto anche dalla madre

Inseguita da sconosciuti, di notte, per vie buie e non frequentate; "pedinata" fino a casa dove l'intervento dei famigliari mette in fuga i malintenzionati. Non è la cronaca di un'ordinaria molestia, come potrebbe a prima vista sembrare, ma il tentativo di ricostruire cosa è accaduto lunedì a Fellette quando un oggetto volante non identificato si è reso protagonista di un incredibile episodio. Spettatrice esterrefatta è Pamela Taborchia, diciannovenne, commessa in un negozio di abbigliamento; una ragazza normalissima che non ha mai sofferto di visioni o allucinazioni e che il giorno preso in considerazione non aveva né mangiato pesante né bevuto alcolici (tanto per eliminare possibili sospetti sulla sua credibilità). Bene, Pamela stava rientrando dalla serale lezione di teoria (studia per prendere la patente) da un'autoscuola di San Giacomo. Dopo aver percorso - lei è in motorino - un tratto della statale per Treviso, svolta a destra, in via Manzoni. Sono all'incirca le nove e un quarto. All'altezza dell'ipermercato Battocchio il suo sguardo è attratto verso l'alto da un'enorme massa scura circondata da numerose luci; staziona esattamente sopra la centrale dell'Enel, distante poche centinaia di metri. La ragazza prosegue per la sua strada imboccando via Redipuglia. Mentre si avvicina in linea d'aria alla centrale, l'ufo non solo le si dirige incontro ma scende addirittura di quota. Prova a quantificare: è lontano da terra più o meno come la punta di un traliccio dei cavi elettrici. Lungo la via il "coso" si pone sopra di lei ed inizia a seguirla. Piano piano perché il motorino non corre ed essendo in rodaggio non può essere sforzato. Il cuore comincia a batterle, ma alternando lo sguardo tra la strada (per non andare a sbattere) e il cielo riesce ad osservare bene la pancia dell'astronave: è un triangolo equilatero, ogni lato è lungo circa cinque metri; la nota più vistosa sono tantissime luci rosse tutte attorno al perimetro; in corrispondenza di uno spigolo - il davanti, visto che avanza con quello - si trova una sfera piuttosto grossa all'interno della quale brilla il colore giallo.

Il fatto incredibile è che il presunto ufo non si limita ad accompagnare Pamela per i circa 800 metri residui di via Redipuglia, ma non molla neppure quando lei affronta la curva sinistrorsa della via di casa sua, Fagarè. Anzi, esegue la stessa manovra. «Cercavo di accelerare senza riuscirci - ricorda a mente fredda - Vedevo sopra di me questa mole di color grigio, che sembrava metallica. Non emetteva alcun rumore, si sentiva solo il fruscio dello spostamento d'aria provocato dal suo avanzare. Non si vedeva alcun fumo di eventuale combustibile né era possibile odorare qualcosa. Ad un certo punto si è accesa, vivida, un'altra luce rossa, puntata verso di me. Sono arrivata davanti al cancello di casa, al numero quattro, ed ho scampanellato ripetutamente per richiamare alla finestra la mia famiglia. In giro, infatti, in quel momento non c'era anima viva a causa del giorno, dell'ora e del luogo, viuzze interne scarsamente percorse».

Mentre questa scena si svolge, la macchina volante compie un'inversione di marcia e puntando la sua luce gialla si apre la navigazione nuovamente verso la direzione da cui era arrivata, scomparendo all'orizzonte con una velocità molto moderata. La madre di Palema, accorsa al balcone, fa in tempo a vedere il misterioso oggetto che si dilegua: ad impressionarla è soprattutto la grande distanza fra le due luci posteriori rosse situate agli estremi del triangolo.

«Giuro che non ho mai creduto agli extraterrestri - confessa Pamela - e mi sono fatta qualche scrupolo a parlare dell'episodio per paura che mi prendessero per pazza. Ma alla fine ha prevalso la curiosità di sapere se qualcun altro si è accorto di questa presenza. Ci sono molte persone scettiche, però dopo aver vissuto un'esperienza del genere non posso che confermare l'esistenza degli Ufo».

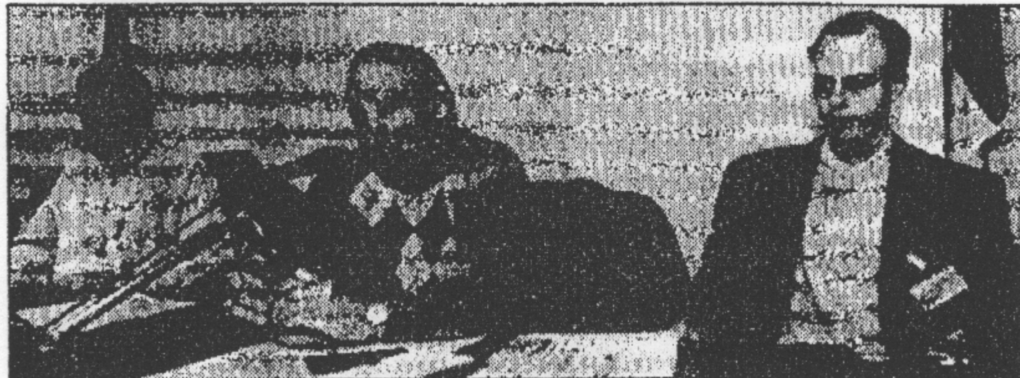
La famiglia Taborchia ha provato ad interrogarsi su eventuali spiegazioni naturali prima di passare a quella di fantascienza, ma senza risultati apprezzabili. «Aerei, elicotteri o mezzi del genere non potevano essere - è il commento - per svariati motivi: l'assenza di rumore, di vibrazioni, di scie di fumo, e la bassa altezza di volo escludono tali ipotesi. D'altro canto, però, le descrizioni tradizionali degli oggetti volanti parlano di forme diverse, ad esempio tondeggianti, e perciò si era impreparati ad una base triangolare». Comunque si voglia interpretare il resoconto, è indubbio che sussistono elementi difficilmente inquadrabili con la ragione. E Pamela Taborchia non ha certo bisogno di farsi pubblicità con storie inventate di sana pianta. La considerazione, infine, che la madre conferma il volo su Fellette dell'astronave, attribuisce ulteriore veridicità al racconto. Da accertare, ma sicuramente affascinanti, altre riflessioni: quella della sorella (gli abitanti di un altro pianeta sono dalle nostre parti per studiarci) e del padre (la navicella era ferma sopra la centrale elettrica per rifornirsi di "carburante").

Alessandro Zaltron

Il prof. Chiumiento in convegno spiega tale dato con la folta presenza in zona di strutture militari

«Nord-Est, terra di Ufo»

Le «presenze» di Lugo e Asiago sono inspiegabili



Il tavolo dei relatori ed il pubblico accorso numeroso al convegno sugli Ufo svoltosi al Centro studi Larizza nell'istituto Graziani



Sarà per l'interesse che suscita l'argomento, sarà per il richiamo esercitato da tutto quanto abbia il sapore da "X Files": fatto sta che oltre quattrocento persone hanno riempito ieri pomeriggio in ogni ordine di posti l'auditorium del Centro studi "Larizza", per ascoltare i relatori del secondo Convegno ufologico del Veneto. Avvistamenti, fenomeni luminosi, impronte circolari, presunti "rapimenti": sono stati diversi gli argomenti che, con documenti filmati e testimonianze dirette, il promotore dell'incontro, Silvano Ferronato, ha messo sul piatto per l'interesse dei presenti.

Un convegno che si è comunque incentrato sull'intervento del prof. Antonio Chiumiento, insegnante di matematica e "ufologo" di provata esperienza. Chiumiento nella sua veste di consulente scientifico del Cun, Centro ufologico nazionale, istituzione civile e privata con sede a Roma, si è soffermato sull'ondata di avvistamenti e di fenomeni "strani" che hanno interessato negli ultimi mesi particolarmente il Vicentino.

«In vent'anni di indagini ho raccolto un dossier con circa cinquecento casi di Ufo, ovvero di oggetti e di "presenze" non identificate, avvistati in gran parte nel Centro nord - spiega Chiumiento - a dire che il Nordest e in particolare la provincia di Vicenza, sono zone interessate negli ultimi tempi a casi strani, è un dato di fatto. Per spiegare invece, il perché questa zona sia l'epicentro attuale di questi fenomeni, bisogna entrare nel campo delle ipotesi. Forse la provincia di Vicenza, essendo altamente militarizzata, è più esposta di altre agli avvistamenti. Se ipotizziamo che gli Ufo possono essere di origine aliena, e la prova non c'è, potrebbero essere interessati a controllare le nostre aree militari. I casi comunque sono due: o questi oggetti volanti sono prototipi militari supersegreti, oppure, che piaccia o non piaccia agli ambienti astronomici e astrofisici, è lecito avanzare l'ipotesi aliena».

Ipotesi a parte, la relazione del prof. Chiumiento ha dato notizia dei risultati delle analisi scientifiche compiute dagli esperti del Cun sulle tre "impronte" di forma circolare rinvenute nelle campagne dell'Alto Vicentino e dell'Altopiano: la prima, del diametro di circa 7 metri, scoperta il 26 luglio scorso a Mare di Lugo, e le altre due, entrambe del diametro di metri 6.36, trovate di seguito il 14 e il 17 agosto, l'una vicino all'altra, in località di Rendele ad Asiago.

«Abbiamo prelevato campioni di terreno e di erba all'intero di ciascuno dei tre cerchi - spiega il relatore - e li abbiamo inviati al prof. Corrado Malanga, del dipartimento di chimica dell'università di Pisa. L'analisi chimica del prof. Malanga, i cui esiti vengono resi noti in occasione di questo convegno, hanno escluso che si tratti di fenomeni di combustione normale o di contaminazioni del terreno di tipo "terrestre". I campioni d'erba, più che bruciati, risultano essere "cotti" da un tipo di irradiazione e microonde. Tendiamo ad escludere inganni, manipolazioni o altre possibili cause naturali. Per un'ulteriore verifica, i campioni verranno adesso analizzati al Centro di ricerche aerospaziali di Pomigliano d'Arco. Vedremo se si tratta dello stesso irraggiamento da microonde che abbiamo riscontrato alcuni mesi fa su altre tre "impronte", perfettamente uguali e tutte del diametro di metri 10.60, rinvenute nell'autunno del '95 ad Arba, Malnisio e Maniago, in provincia di Pordenone».

Ma gli "X Files", del prof. Chiumiento non si fermano qui. Di casi incredibili ne ha da raccontare a bizzeffe, come l'episodio, accaduto nel maggio del '94 e riportato proprio ieri da un quotidiano milanese, dell'ex capo istruttore dell'aeronautica, Claudio Mucignat di Pordenone, e di altri cinque militari di pattuglia, che sarebbero rimasti «immobilizzati per circa cinque minuti di fronte a un essere luminescente dentro la base militare di Torreveneri, nel Leccese». O come il mistero di Carlo Lenci, giovane protagonista di un presunto "incontro ravvicinato" lo scorso 22 luglio alla periferia di Vicenza, disposto a sottoporsi a una seduta di ipnosi per ricostruire circa trenta minuti di quella serata, dei quali sostiene di non ricordare nulla.

Secondo gli esperti, altri avvistamenti sono ancora possibili sia nel Vicentino che nel Trevigiano, dove la casistica Ufo nell'ultimo anno ha registrato una netta impennata. Il Veneto, in questo campo, si fa certamente notare: i casi di Asiago e di Mare di Lugo sono ormai conosciuti dai Centri ufologici di tutto il mondo.

Alessandro Tich

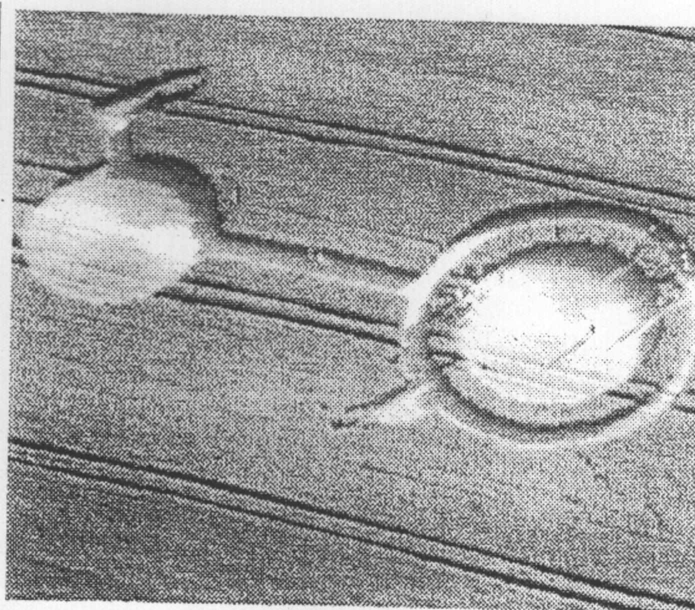
Non i marziani ma due buontemponi sono gli autori dei cerchi nel grano

Londra – Il mistero dei cerchi del grano, cui da anni scienziati di tutto il mondo si affannano a dare una risposta, non è altro che uno scherzo di due buontemponi inglesi che da 13 anni «disegnano» nelle messi mature i loro segni cabalistici.

La rivelazione, destinata ad avere ripercussioni anche in Giappone dove erano già stati stanziati oltre 12 miliardi di lire per ricerche sul misterioso fenomeno, è stata fatta ieri dal quotidiano inglese «Today» a cui i due autori di quello che potrebbe ora diventare il più grande scherzo del secolo hanno rivelato la loro tecnica.

Il giornale ha pregato i due, anche per accertarsi della veridicità delle loro rivelazioni, di realizzare una delle loro «opere d'arte» in un campo di grano del Kent e li ha fotografati mentre, armati di una semplice asta di legno azionata da cordicelle, disegnavano nel grano circoli perfetti completati da disegni geometrici accurati. Poi ha informato del ritrovamento uno dei massimi esperti del settore, Patrick Delgado, autore di due bestseller sui misteriosi cerchi. Quando si è recato sul campo, Delgado ha esclamato con trasporto: «Nessun essere umano avrebbe mai potuto realizzare un'opera simile».

Quando ha saputo che i cerchi erano invece opera di due esseri umani, Delgado è rimasto senza parole. «Migliaia di vite saranno distrutte da questa rivelazione», ha detto al giornale. La prima sarà certamente la sua, dopo che sui cerchi del grano aveva costruito una reputazione di levatura mondiale con due bestseller – «Circular evidence» e «The latest evidence» – che gli hanno procurato guadagni per oltre sei miliardi di lire e che contano tra i loro lettori anche numerosi membri della famiglia reale, tra cui la regina Elisabetta, il principe Filippo e il principe Carlo.



Dopo aver ammesso di essere stato preso in giro dai due buontemponi, di cui «Today» pubblica i nomi, Doug Bower e Dave Chorley, entrambi sulla sessantina, Delgado ha indetto per domani un congresso di esperti, da tenere in un luogo segreto, probabilmente nel Wiltshire, nei cui campi di frumento sono stati trovati i cerchi più spettacolari.

Al giornale i due buontemponi hanno detto di aver scelto la zona del Wiltshire per i loro scherzi dopo che nel 1978 si era avuto proprio lì una serie di avvistamenti di Ufo. Per studiare il fenomeno, era stato indetto nel 1990 a Oxford un congresso cui avevano partecipato oltre 150 esperti mondiali.

«IL GIORNALE», GE-MAR, 10 SET 1991

La testimonianza di un'altra signora

Anch'io quella sera ho visto un Ufo sopra Fellette

Quando è dura persino credere a se stessi, non è semplice uscire allo scoperto e sostenere pubblicamente di avere avvistato un misterioso oggetto volante. Gridare "All'ufo! All'ufo!" potrebbe avere lo stesso effetto sulla propria credibilità dell'"Al lupo! Al lupo!" dell'antica favoletta. Ecco che cosa ha trattenuto Ornella Villanova dal raccontare subito quanto ha visto la sera di lunedì scorso nel cielo di Fellette. Dopo che una ragazza ha reso la stessa testimonianza al nostro giornale, però, la signora Ornella, che abita a Fellette in via Trieste, ha deciso che non è giusto tenere per sè quella mezz'ora così intensa di emozione ed esporre alle critiche degli scettici chi ha avuto il coraggio per primo.

Ebbene sì, anche lei afferma senza la minima esitazione di avere osservato per parecchi minuti uno stranissimo velivolo che si aggirava con lenti spostamenti sopra la campagna e il centro di Fellette. Un Ufo? Dalle sue parole sembrerebbe proprio di sì. «Poco dopo le 20 - è l'inizio della sua testimonianza - sono uscita in giardino per fumare una sigaretta e sono subito stata attratta dal cielo limpido, che permetteva di vedere chiaramente moltissime stelle. Ho visto i segnali luminosi di alcuni aerei di linea: spesso mi soffermo a seguire le loro traiettorie. A un certo punto, ho notato una piccola sorgente luminosa che si muoveva molto lentamente in senso non rettilineo. Indubbiamente non poteva essere un aereo. Ho pensato allora che si trattasse di una stella di notevole luminosità; forse il lieve spostamento che avevo osservato era stato solo un'impressione. Poi, però, mi sono messa immobile e, tenendo come riferimento i rami di una pianta, ho avuto la certezza che quel corpo non stava fermo».

«La luce emessa era più forte di quella degli aerei - racconta la signora Villanova - e ad un tratto si è abbassata quando la rotta di un velicolo ha attraversato la zona in cui, grosso modo, si trovava l'oggetto sconosciuto. Si muoveva disegnando nel cielo una specie di quadrilatero in verticale, con accelerazioni graduali. Immediatamente ho pensato che i sistemi di individuazione degli aerei, e in particolare di quello che gli era passato piuttosto vicino, non potevano non averlo intercettato. Per molto tempo ha stazionato ad un'altitudine non molto elevata, che però non saprei quantificare, in corrispondenza della zona industriale di Fellette. In seguito si è spostato verso la parte centrale del paese, senza produrre suoni o rumori che io potessi avvertire. La luce che emanava era prevalentemente bianca, ma si potevano distinguere alcuni profili rossastri. In tutto sono rimasta a guardare quello che accadeva per una mez'oretta. Poi, ancora sbigottita, sono rientrata in casa».

Insomma, ce n'è per mobilitare ufologi e osservatori spaziali da ogni parte del mondo. Ma ai molti Santommaso che accolgono simili rivelazioni con un sogghigno beffardo, certo non manca qualche solido appiglio. Dato che la visione del presunto Ufo si è protratta a lungo, perchè la signora non ha pensato di condividere il suo stupore con suo marito o con i figli, i quali si trovavano in casa in quel momento? Ornella Villanova risponde che il suo consorte, scettico irremovibile, forse l'avrebbe solo rimproverata per averlo disturbato durante il relax del dopo-lavoro: «Ora, però, mi pento di non avere chiamato nessuno - dice -. Comunque, sono sicura che l'aeronautica ne sa qualcosa. Spero solo che non lo tenga segreto».

Eros Maccioni

GIORNALE DI BASSANO 14-12-95

UFO EXPRE

GRAN BRETAGNA

MERCURY, Leicester, England - July 11, 1988 CR: T. Good

Photo-news asks: Did they come from outer space?

Rings of mystery

SCIENTISTS have begun a top-level study of the mysterious corn rings in Leicestershire — the most northerly in Europe.

A radar expert, formerly with the North American Space Agency NASA, and an energy specialist, travelled from Hampshire to the wheatfield near Oadby.

Their geiger counter showed pockets of higher than normal radiation within the 25-yard diameter circle of flattened cereal. They also took soil samples.

Detailed photographs and a video record were made as national interest continued to surge in the phenomena.

Lightning strike

Retired NASA electro-mechanical design engineer, Mr. Pat Delgado, and his research colleague, electricity expert Mr. Colin Andrews, travelled to Leicestershire just four days after the circle's appearance was revealed.

And they agreed: "This is no hoax. It follows the same pattern as more than 380 others we have seen."

Theories that landing UFOs caused them were unlikely to be true. Alternatives that whirlwinds, lightning strikes or even rutting wild animals caused them were also unsubstantiated they said.

Mr. Andrews said 45 similar rings were now known around Hampshire and Wiltshire, particularly near Warminster and Stonehenge, and others had been found in the USA, Canada and even in the snow-bound Arctic.

In Japan, scientists were still baffled about how 25,000 gallons of water drained from a paddy field as one of the circular formations appeared.

Words: Anthony Walton
Pictures: Max Ewen

Great interest in the Oadby circle was fuelled by its position just 50 yards from the Roman Gartree Road. Many circles were near such roads — and once one appeared, others followed.

Mr. Andrews believes they may be caused by high-energy fields within the earth. Theories that they could be linked to ancient worldwide energy paths, Ley Lines, needed further exploration.

Mr. Delgado said: "They are created by an unknown force, possibly manipulated by an unknown intelligence. Any natural force could not create such intriguing patterns".

Leicestershire aerial archaeologist, Mr. Jim Pickering, plans to monitor the circles' development using infra-red photography techniques.

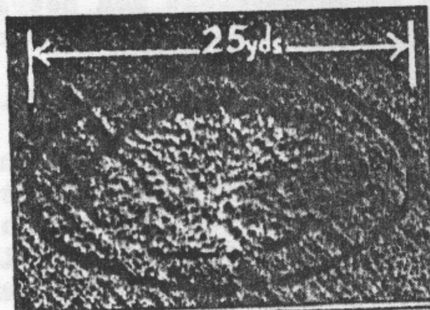
He warned that tresspassers on the field between Gartree Road and houses at Copse Close, Oadby, could wreck any future investigations by trampling the wheat.

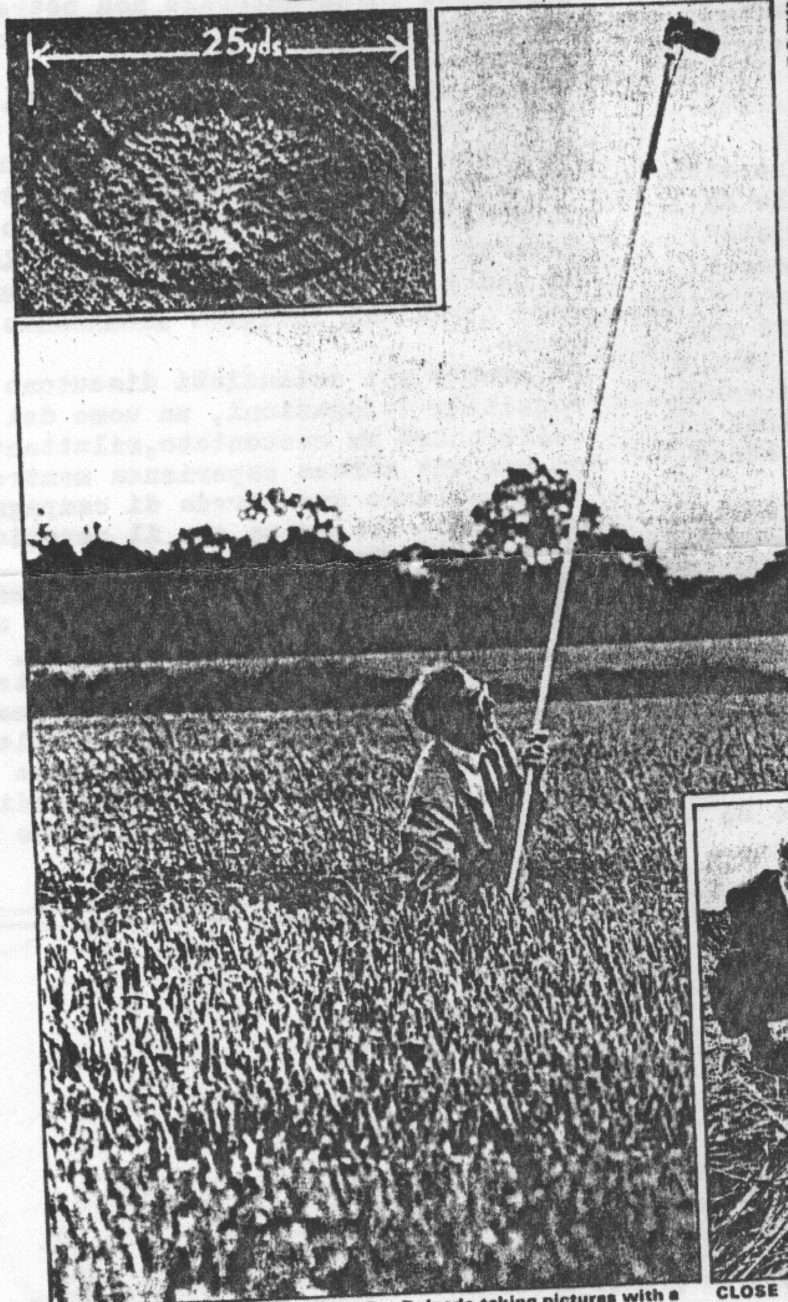
Bright light

But as scientists thrashed out possible explanations, one Leicestershire man spoke reluctantly of his strange experience whilst driving along a country road less than 24 hours before the ring was first seen.

The 41-year-old lay preacher, his wife and their 13-year-old son, all from Fleckney, saw a bright white light apparently hovering over east Leicester before disappearing upwards into cloud.

The man, who asked not to be named, said: "It was weird, but we know what we saw."





LONG SHOT: UFO researcher Mr. Pat Delgado taking pictures with a camera on a pole. INSET, an aerial view of the corn ring.



CLOSE UP: Two researchers, Colin Andrew (left) and Pat Delgado (right) check the area. Centre is Derick Buttress.

FOTO ED INFORMAZIONI: VENGONO DALLO SPAZIO?

ANELLI DEL MISTERO

Gli scienziati hanno dato corso ad uno studio ad altissimo livello sui misteriosi cerchi nel grano del Leicestershire - il più settentrionale in Europa.

Un esperto radarista, precedentemente

16/103

impiegato presso la North American Space Agency (NASA), ed un specialista in varie forme di energia, si sono recati dall'Hampshire al campo di grano, vicino Oadby.
I loro contatori geiger hanno segnalato sacche di radiazione più alta del normale entro l'area circolare, di 25 yarde di diametro, di cereale schiacciato ed hanno prelevato campioni dal suolo.
Sono state effettuate dettagliate fotografie ed una registrazione video, visto il continuo interesse nazionale sul fenomeno.
Mr. Pat Delgado, ingegnere e disegnatore elettromeccanico, in pensione dalla NASA, ed il suo collega ricercatore, Mr. Colin Andrews, esperto in elettricità, si sono recati nel Leicestershire propio 4 giorni dopo che è stata scoperta l'impronta del cerchio.
Sono d'accordo: "Questo non è uno scherzo. Ha le stesse caratteristiche di altri 380 cerchi che abbiamo visto".
Hanno dichiarato inoltre che teorie secondo cui potrebbero essere stati causati dall'atterraggio di un UFO non sono molto lontane dall'essere vere e teorie alternative come piccoli vortici di vento, lampi, o anche solchi causati da animali selvaggi sono senza fondamento.
Mr. Andrews ha aggiunto che 45 anelli simili sono stati scoperti in zone dell'Hampshire e del Wiltshire, e più precisamente vicino a Warminster e Stonehenge, ed altri sono stati scoperti negli USA, in Canada ed anche sul confine innevato dell'Artico.
In Giappone, gli scienziati sono ancora sconcertati dal fatto che circa 25.000 galloni di acqua sono stati drenati da una risaia all'apparizione di una di queste forme circolari.

Grande interesse ha suscitato ad Oadby la posizione del cerchio, proprio a 50 yarde dalla Roman Gartree Road, e dopo il primo ne sono apparsi anche degli altri.
Mr. Andrews crede che possano essere causati da campi di alta energia all'interno della terra. Teorie che ipotizzano il loro collegamento con sentieri di energia che circondano tutta la terra, chiamati Linee Ley, necessitano di ulteriori esplorazioni.
Mr. Delgado ha spiegato: "Vengono creati da una forza sconosciuta, probabilmente manipolata da un'intelligenza altrettanto sconosciuta.
Qualunque forza naturale non potrebbe creare caratteristiche così particolari".
L'archeologo del Leicestshire, Mr. Jim Pickering, pensa di monitorizzare lo sviluppo dei cerchi usando tecniche di fotografia all'infrarosso.e mette in guardia chi attraversa il campo tra Gartree Road e le case di Copse Close ad Oadby, perchè potrebbe distruggere qualsiasi indagine camminando sul grano.
Ma mentre gli scienziati discutono su possibili spiegazioni, un uomo del Leicestershire ha raccontato, riluttante, di una sua strana esperienza mentre guidava lungo una strada di campagna meno di 24 ore prima che il cerchio fosse scoperto.
Il 41enne predicatore laico, sua moglie ed il loro figlioletto di 13 anni, tutti provenienti da Fleckney, hanno visto una bianca luce splendente librarsi ad est di Leicester, prima di scomparire in alto tra le nuvole.
L'uomo, che ha chiesto di rimanere anonimo, ha dichiarato: "Era incredibile, ma sappiamo che cosa abbiamo visto".

---

dobbiamo essere come Sant'Agostino». A Santa Cruz il nostro paese responsabile della strumentazione del radiotelescopio di Medicina, le non c'è evidenza che esistano altri pianeti oltre a quelli del sistema orbitino pianeti. Qualche risultato si potrà ottenere in modo indiret- genti Maser (il la microonde) allin che fanno pensar

A distanza di due settimane nuovi solchi sul terreno e boati notturni

Ma agli Ufo piace Cisterna

E in campagna germoglia l'inquietudine: nessuno si spiega il fenomeno

dall'inviato
ANDREA BIAVARDI



LATINA — Sarà che Goletta verde ha decretato le acque di questa zona tra le più pulite d'Italia, sarà che qui si respira aria buona, sarà che qui crescono i kiwi più dolci d'Italia: sembra proprio che E.T. abbia deciso di mettere piede sulla terra a cominciare dai dintorni di Latina. Da qualche tempo infatti nella provincia laziale echeggia un solo grido: allarme Ufo.

E' accaduto anche ieri. Per la seconda volta in pochi giorni Ugo Casentini, un commerciante di Cisterna, ridente località agricola a 10 chilometri da Latina, si è svegliato di soprassalto. Diceva di aver sentito dei rumori strani provenire dal suo fondo, situato in località le Castella. La mattina successiva è uscito e ha trovato strane tracce sul terreno. Come una specie di serpente che fila diritto, saltando erba e terriccio, tracciando un solco circolare di circa 200 chilometri.

E' la seconda volta. Perchè la stessa cosa gli era già accaduta la notte di San Lorenzo, il 10 agosto scorso. Lo stesso fenomeno inspiegabile, senza una ragione plausibile, gli stessi segni senza firma. Un vero mistero. Anzi no: una certezza. Secondo Casentini sono gli Ufo, venuti da chissà dove a visitare la campagna laziale.

Casentini ha avvertito i giornalisti del Tempo. Ed è bastato un articolo nella cronaca locale sulla strana testimonianza di quest'uomo perchè a Cisterna si precipitassero i più qualificati esperti in dischi volanti d'Italia. Si tratta del dottor Mario Cingolani, biologo, e Giulio Perrone, rispettivamente presidente e consigliere del Cun, centro ufologico nazionale, il più titolato consesso di studiosi di questi fenomeni. Ha sede a Roma e Firenze e da 25 anni si occupa di astronavi spaziali, segnalazioni di extraterrestri, visite inspiegabili dagli spazi siderali.

Ieri abbiamo visto arrivare a Cisterna i due ufologi all'opera, armati di contatore geiger, uno strumento che misura la radioattività. «Sì, perchè il primo segnale di discesa di una navicella spaziale è proprio l'aumento di radioattività al suolo», ci ha spiegato serio serio il dottor Cingolani. Trrr trr, miagolava il contatore come un gatto che fa le fusa.

Ma il responso è stato negativo. «Siamo nei margini di sicurezza», ha decretato Perrone. Il quale ha impugnato anche cinepresa e microfono. La prima per filmare i tracciati sul suolo. Il secondo per interpellare tutti coloro che hanno visto o dicono di aver visto. E sono numerosi. Tra questi l'insospettabile Salvatore De Luca, un omone che abita a due passi dal signor Casentini.

«Guardi l'altra notte stavo guardando un film perchè non riuscivo a dormire», racconta De Luca «alle 3.40 ho sentito distintamente un rumore sordo, secco, come un compressore che si scatena. No, non mi sono affacciato per vedere. Non ci ho pensato. Il rumore è cessato di colpo e la mattina dopo c'erano quegli strani segni. Qualcuno mi dica che cosa sono».

«Vorrei proprio saperlo anch'io», insiste Casentini «da un po' dormo la notte. Di che ero un visionar prendevo luccio lanterne. Adesso dete che non sono Guardate quei s Sono impressionar

Effettivamente è so seguire quelle profonde un cent circa, lunghe centi metri, che si snoda la terra riarsa. Ma ro si tratta di E.T semplicemente d che burlone che v vertirsi alle spalle

MIST *cacc stan*

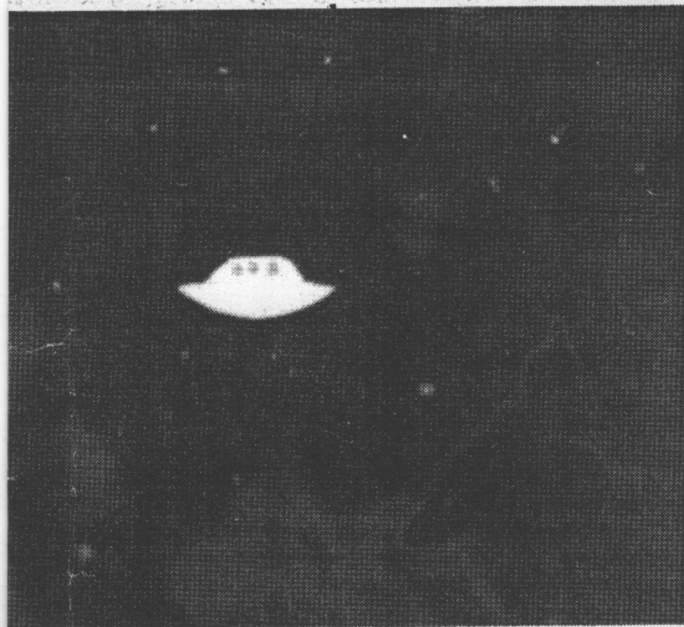
ıser a
ıeate,
e alla

tera volta celeste mediante i disponibili radioricevitori a scansio-

del mondo scientifico circa la sorte della sonda «Mars Observer».

minuti.

G.D'Av.





TERO — *I nuovi avvistamenti di Ufo a Cisterna hanno scatenato la ...ia alle tracce lasciate dagli extraterrestri. Sopra, la ricerca di so...ze radioattive. A sinistra, il punto il cui l'Ufo sarebbe atterrato*

non ci
cevano
io, che
le per
ci cre-
matto?
olchi.
nti».
curio-
tracce,
imetro
naia di
no nel-
davve-
o più
i qual-
uol di-
di que-

sta gente, abituata alla monotonia di una vita sempre uguale?

Mario Cingolani, ahimè, scuote la testa. «Secondo me qui gli Ufo non c'entrano nulla» insiste con fare scientifico, «del resto siamo abituati a segnalazioni che poi si rivelano infondate. Ammontano a oltre l'85 per cento delle chiamate. Noi per dovere andiamo sul posto e accertiamo che si trattava di bufale».

Allora lei ha già una sua idea sul caso di Cisterna? «Non proprio: devo ancora valutare. Però è probabile che i segni siano stati tracciati da una mano umana. A che pro non lo so. Lo stabilisca la polizia». E in effetti nemmeno la scientifica di Cisterna si è fatta pregare, recandosi sul fondo del signor Casentini per rilevare eventuale impronte. Risultato? Nessuno. Manca il nome del colpevole. Ma forse, per scoprirlo, ci vorrebbe Robocop, il poliziotto del futuro.

OROSCOPO DI OGGI
di MARIA GARDINI

ARIETE
(21 marzo-20 aprile)



Giorno: i problemi di lavoro della giornata potranno essere superati più agevolmente se li affronterete con calma perché sono un po' più complessi del solito ma niente che non possiate superare agevolmente. **Sera:** con la persona amata.

TORO
(21 aprile-21 maggio)



Giorno: la completa comprensione di una faccenda di lavoro da affrontare in giornata non dipende dalla vostra esperienza ma dal buonsenso. La sua complessità è soltanto apparente. **Sera:** vi attende un divertente incontro con vecchi amici.

GEMELLI
(22 maggio-21 giugno)



Giorno: un momento di difficoltà nel lavoro verso la fine della mattinata vi potrebbe turbare ma non perdete per questo la fiducia in voi stessi perché non ci saranno conseguenze di rilievo. **Sera:** fate progetti per il futuro con chi amate.

CANCRO
(22 giugno-22 luglio)



Giorno: i progetti di lavoro che intendete varare in giornata hanno maggiori probabilità di realizzarsi di tanti altri perché godete del pieno favore degli astri. Ma non siate troppo ambiziosi. **Sera:** sarà piacevole e movimentata. Prudenza.

LEONE
(23 luglio-23 agosto)



Giorno: la foga con cui affrontate di solito il lavoro potrebbe essere causa di fastidiose discussioni. Non siate impazienti: procedete con calma e con metodo per ottenere validi risultati. **Sera:** non fate un programma troppo preciso.

VERGINE
(24 agosto-23 settembre)



Giorno: nel corso della giornata gli astri vi consigliano di ascoltare attentamente e di riflettere bene prima di dare una risposta. Vi sarà fatto un discorso piuttosto ambiguo per provocare la vostra reazione. **Sera:** tacete con tutti.

BILANCIA
(24 settembre-23 ottobre)



Giorno: le tensioni nell'ambiente familiare saranno il vero motivo di preoccupazione della giornata anche perché non vi dedicherete al lavoro con l'impegno necessario. **Sera:** restate in casa per chiarire eventuali malintesi residui.

SCORPIONE
(24 ottobre-22 novembre)



Giorno: una giornata adatta per dedicarvi allo studio di progetti di lavoro da realizzare a lungo termine. Le vostre idee sono molto chiare ed avete della situazione una immagine a tutto tondo. **Sera:** scegliete bene la compagnia.

SAGITTARIO
(23 novembre-21 dicembre)



Giorno: non perdete occasione per fare nuove conoscenze. Secondo gli astri oggi avrete modo di entrare in un ambiente diverso e molto utile per lo sviluppo della vostra attività. **Sera:** comportatevi con disinvoltura e sicurezza.

CAPRICORNO
(22 dicembre-20 gennaio)



Giorno: la proposta di lavoro che vi sarà fatta in giornata è interessante ma chi ve la farà desta qualche preoccupazione. Se decidete di accettarla prendete ogni precauzione per tutelarvi, anche legale. **Sera:** molta prudenza nella guida.

ACQUARIO
(21 gennaio-18 febbraio)



Giorno: il successo nel lavoro della giornata è legato in gran parte alla capacità di controllo dei nervi. Prudenza perché la stanchezza vi potrebbe giocare un brutto scherzo. **Sera:** nuovi incontri sentimentali ma frenate gli entusiasmi.

PESCI
(19 febbraio-20 marzo)



Giorno: lavorerete con il consueto impegno ma i risultati saranno nettamente inferiori alla media. Le contrarietà sono dovute alle circostanze e non vi resta che accettare la situazione senza irritarvi. **Sera:** simpatico successo in amore.

Tello
25-8-

Lugo, riecco gli Ufo

Un altro cerchio: «Ma stavolta è atterrato»

A otto mesi dalla scoperta di un [...]io di erba e terra bruciata a Mare di [...] un'altra impronta circolare di identi[...]mensione e fattura è stata scoperta nei [...] scorsi in località Monte Cavallo di [...] a poche decine di metri di distanza dal [...]mento al Cristo lavoratore. Ad accor[...]e è stato un dipendente della Fitt, [...]a Colussa, 36 anni, Lugo via Matteotti, [...] informato l'esperto di ufologia Anto[...]iumiento di Porcia di Pordenone. Un [...]mediato sopralluogo gli ha fatto [...]dere che il cerchio ha le stesse [...]ristiche di quello scoperto a Mare il [...]o dello scorso anno e di quelli trovati [...]ago il 14 e il 17 agosto di un anno fa. [...]ronta c'era da qualche tempo sul [...]i Monte Cavallo - spiega Andrea [...] - solo che nessuno l'aveva messa in [...]ne con quella quasi identica scoperta [...]. E probabilmente è stata lasciata da [...]tto volante non identificato tra il 14 e [...]prile scorso. In concomitanza gli [...] della zona avevano notato situazio[...]ni anomale. Di notte in modo particolare si accendevano in cielo luci molti forti che passavano anche attraverso le imposte delle abitazioni. Una bambina ha addirittura visto un oggetto sferico fermarsi a pochi metri dal suolo. In breve tempo si è smembrato e sono apparse due sfere più piccole che dopo poco sono rientrate nell'ufo. L'oggetto si è spostato a zig zag ed è sparito a fortissima velocità. Ma sono convinto che gli avvistamenti sono stati parecchi in zona in quei giorni. Solo che chi ha vissuto un incontro ravvicinato del terzo tipo non parla per paura di essere preso in giro».

«Anche questo cerchio - osserva Chiumiento - presenta un anello circolare esterno di 7 metri e 30 centimetri di diametro. All'interno c'è un cerchio più piccolo con tre nitidissime impronte profonde una decina di centimetri. La terra non presenta segni di bruciacchiature da benzine o acidi ma sembra letteralmente cotta da microonde. Ho prelevato del campio di terriccio e di erba che ho inviato al prof. Malanga del dipartimento di chimica analitica dell'Università di Pisa. Lo stesso che aveva eseguito i test sui campioni di terra prelevati a Mare ed Asiago giungendo alla conclusione che sul nostro pianeta non esistono prodotti o radiazioni che possono produrre quell'effetto. Personalmente - aggiunge l'esperto del Centro ufologico nazionale - escludo che a disegnare quelle impronte sia un buontempone come suppongono gli scettici. Anche in questo caso, sono convinto, siamo di fronte a testimonianze della presenza di entità non terrestri e ancora non identificate. Attendo con ansia l'esito della risposta degli studiosi universitari per catalogare il rinvenimento del cerchio nel lungo elenco di impronte lasciate da una probabile navetta spaziale».

È la stessa del luglio scorso? «Dall'impronta lasciata direi di sì. A Mare non aveva toccato il suolo ma aveva sostato ad un'altezza di mezzo metro. Qui a Monte Cavallo invece sembra si sia poggiata perchè i tre fori centrali sono più marcati, più profondi».

Egidio Zampese

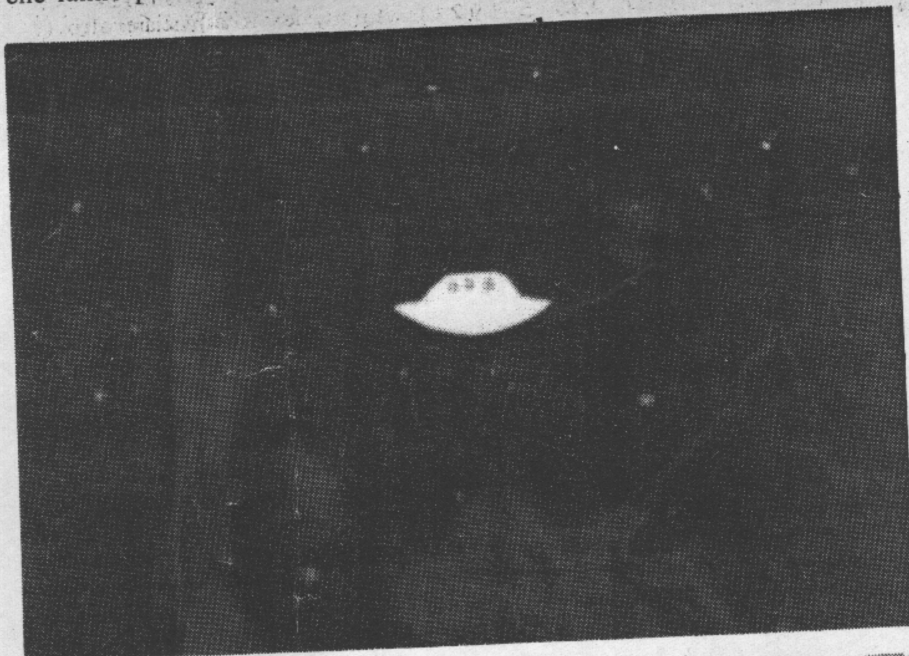
enza che | orbitino pianeti. Qualche risultato si potrà ottenere in modo indiret- | genti Maser (il laser a microonde) allineate, che fanno pensare alla | diante i disponibili radioricevitori a scansio- | circa la sorte della sonda «Mars Observer».

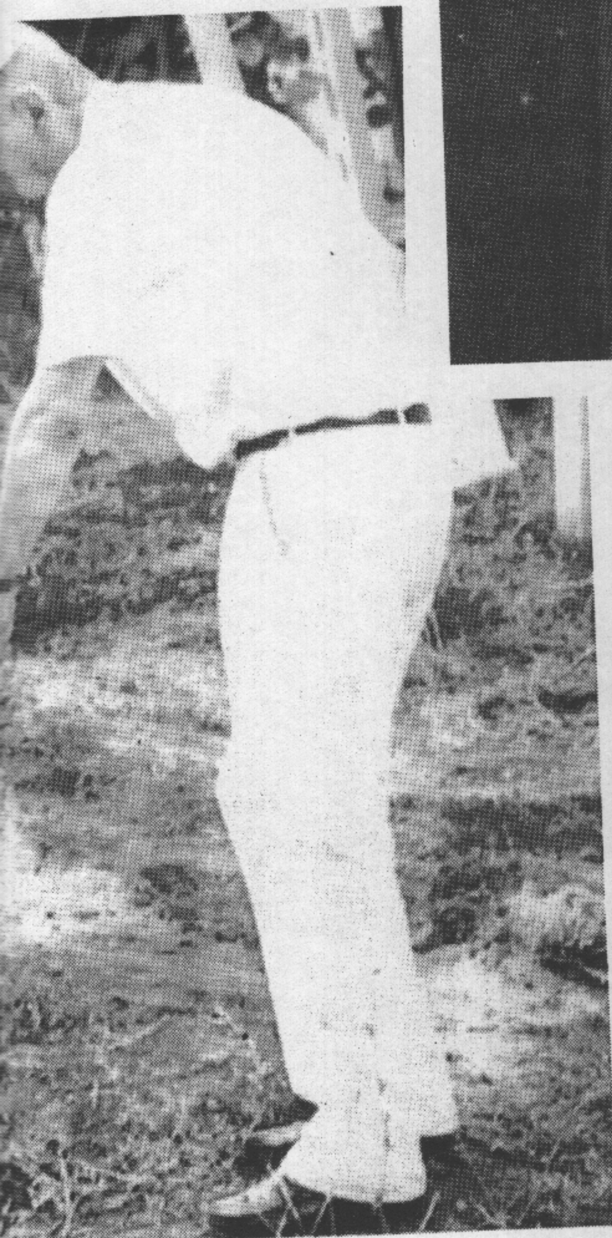
aneti ol-
sistema

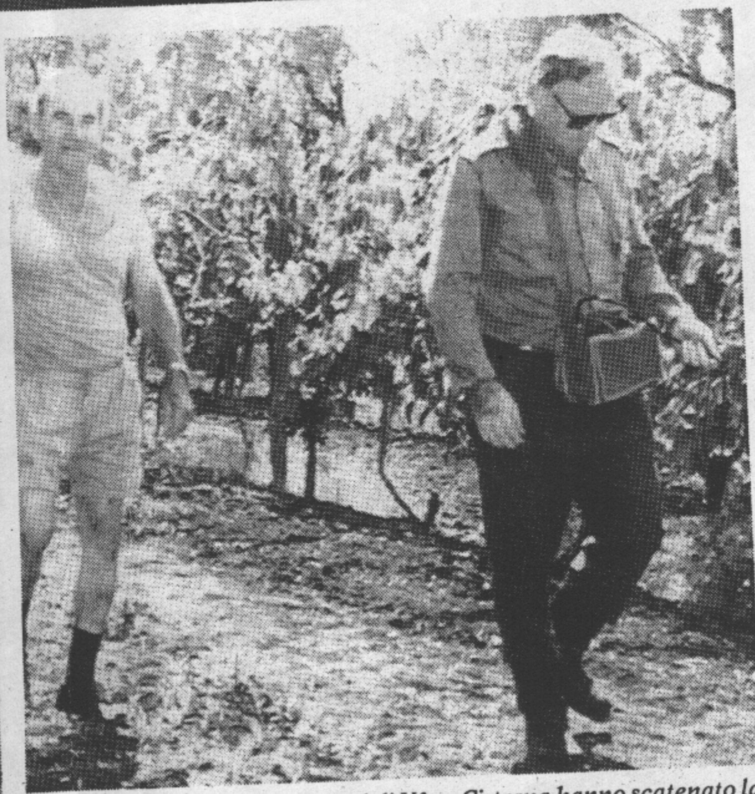
...rreno e boati notturni

...Cisterna

...no si spiega il fenomeno







MISTERO — *I nuovi avvistamenti di Ufo a Cisterna hanno scatenato la caccia alle tracce lasciate dagli extraterrestri. Sopra, la ricerca di sostanze radioattive. A sinistra, il punto il cui l'Ufo sarebbe atterrato*

...va il contato-
...gatto che fa le

...sponso è stato
«Siamo nei
...sicurezza», ha
...Perrone. Il qua-
...gnato anche ci-
...microfono. La
...filmare i trac-
...olo. Il secondo
...ellare tutti co-
...anno visto o di-
...er visto. E sono
Tra questi l'in-
...le Salvatore De
...mone che abita
...i dal signor Ca-
sentini.

«Guardi l'altra notte stavo guardando un film perchè non riuscivo a dormire», racconta De Luca «alle 3.40 ho sentito distintamente un rumore sordo, secco, come un compressore che si scatena. No, non mi sono affacciato per vedere. Non ci ho pensato. Il rumore è cessato di colpo e la mattina dopo c'erano quegli strani segni. Qualcuno mi dica che cosa sono».

«Vorrei proprio saperlo anch'io», insiste Casentini «da un po' non ci dormo la notte. Dicevano che ero un visionario, che prendevo lucciole per lanterne. Adesso ci credete che non sono matto? Guardate quei solchi. Sono impressionanti».

Effettivamente è curioso seguire quelle tracce, profonde un centimetro circa, lunghe centinaia di metri, che si snodano nella terra riarsa. Ma davvero si tratta di E.T. o più semplicemente di qualche burlone che vuol divertirsi alle spalle di questa gente, abituata alla monotonia di una vita sempre uguale?

Mario Cingolani, ahimè, scuote la testa. «Secondo me qui gli Ufo non c'entrano nulla» insiste con fare scientifico, «del resto siamo abituati a segnalazioni che poi si rivelano infondate. Ammontano a oltre l'85 per cento delle chiamate. Noi per dovere andiamo sul posto e accertiamo che si trattava di bufale».

Allora lei ha già una sua idea sul caso di Cisterna? «Non proprio: devo ancora valutare. Però è probabile che i segni siano stati tracciati da una mano umana. A che pro non lo so. Lo stabilisca la polizia». E in effetti nemmeno la scientifica di Cisterna si è fatta pregare, recandosi sul fondo del signor Casentini per rilevare eventuale impronte. Risultato? Nessuno. Manca il nome del colpevole. Ma forse, per scoprirlo, ci vorrebbe Robocop, il poliziotto del futuro.

prima o poi capiterà che qualcuno fra i tanti venga soddisfatto.

Lì sulla terrazza della Specola eravamo in buon numero. C'era un folto gruppo di giovani gesuiti giunti da non so dove e in fila davanti alla balaustra come in attesa della rappresentazione.

C'erano diversi padri dell'Osservatorio, fra essi padre Maffeo, uomo energico che ci ha raccontato la storia del nuovo Osservatorio vaticano in Arizzona, e padre Martin McCarthy, studioso americano di stelle giganti rosse, uno studio molto complesso che dovrebbe chiarirci — come risultato — il ruolo del carbonio nello sviluppo dell'Universo.

C'era qualche nuvola in cielo, le perseidi quest'anno avrebbero dovuto apparire più come puntini luminosi che come lunghe strisce di luce, poiché la loro direzione è questa volta perpendicolare al piano equatoriale terrestre, quindi in pratica sopra le nostre stesse teste.

Padre McCarthy intanto andava spiegandoci che fu la collaborazione fra l'astronomo Schiapparelli, direttore dell'Osservatorio di Brera, e padre Secchi, il famoso scienziato gesuita dell'Osservatorio del Collegio Romano (allora di pertinenza Vaticana) a chiarire l'associazione delle perseidi con la cometa Swift-Tuttle. Questo accadeva nel 1862 e i disegni che padre Secchi realizzò sulle orbite delle perseidi sono adesso sotto i nostri occhi in tutta la loro esattezza e perfezione.

Questa volta purtroppo qualche [...] funzionato, [...] ne dei moti [...] feriore prob[...] quella dei n[...] astronomici [...]

O forse [...] dalla comet[...] me delle per[...] versa da qu[...] calcolato g[...] torii e gli a[...] oggi.

E dire ch[...] annuale di [...]

A Le Castella, vicino Cisterna, un commerciante ha sentito un boato e [...]

«Un Ufo è atterrato proprio qui»

La zona indicata presenta strane tracce e la terra sembra come bruc[...]

ANGELA DI PIETRO

CISTERNA - Presenze extraterrestri, Ufo, storie di magia e di misteri.

Da un paio di giorni, in provincia di Latina, non si parla d'altro che dell'inquietante episodio verificatosi in località «Le Castella», a Cisterna.

Protagonista della vicenda, un commerciante di quarantuno anni, Ugo Casentini, che durante la notte di San Lorenzo, ha sentito un boato, un rumore *«molto simile a quello provocato dal rombo di un aereo in pieno decollo»*.

L'uomo si è alzato dal letto, voleva uscire di casa per capire cosa stesse succedendo. Non l'ha fatto, però.

Era spaventato ed ha preferito lasciar stare. Quando, la mattina seguente, Casentini è uscito dalla propria abitazione, ha notato, sulla stradina sterrata difronte alla villetta, dei segni misteriosi.

Un tracciato disordinato, profondo qualche centimetro, che improvvisamente si biforcava, immettendosi nel vigneto di proprietà della famiglia e che assumeva una forma molto simile a quella di una croce.

In corrispondenza del solco provocato dal misterioso «passaggio», la terra appariva più scura, come se fosse stata bruciata.

«Non sono riuscito a spiegarmi - ha detto il commerciante di Cisterna - *quale fosse l'origine di quegli strani segni. Tracce ben visibili anche di notte, in piena oscurità. Ho contattato l'Aeronautica, la Protezione civile, persino la Scuola di artiglieria di Sabaudia, per cercare il chiarire il «giallo», ma nessuno ha saputo darmi una mano»*.



LA PROVA — *Alcuni curiosi mostrano il luogo dove l'ufo sarebbe atterrato (foto F. Marcomeni)*

Il suo racconto è accalorato, cerca di convincere. Non s'è trattato d'un sogno di mezza estate. E continua: *«D'altro canto, l'episodio verificatosi non ha spiegazioni logiche.*

Spero che qualcuno, un esperto, magari, possa al più presto analizzare la terra sulla quale è ancora visibile il tracciato, per aiutarmi a capire cosa sia successo durante la notte di San Lorenzo».

L'abitazione di Ugo Casentini, intanto, è stata presa d'assalto da una folla di curiosi, alcuni «armati» di macchina fotografica, altri alla ricerca di chissà quale prova del passaggio di extraterrestri.

Già, perchè l'ipotesi di un possibile «messaggio» inviato dagli Ufo, è quella più privilegiata dalla gente. Ad accreditare tale possibilità è però anche un «esperto», Eugenio Siracusa, settantaquattrenne siciliano autore di molti libri su[...] sonaggio no[...] mondo.

Secondo [...] pisodio veri[...] Castella» sa[...] collegare all[...] frammento d[...] rite, poi disi[...]

«Una met[...] chiarato Eug[...] sa - *caduta p[...] gli extraterr[...] segnando» [...] non hanno [...] tro che lanc[...] saggio alla [...] un caso che [...] si verifichin[...] molto critic[...] nità. Quello [...] non è uno de[...] Gli extrater[...] nifestano [...] modi. Molti [...] quello di «[...] mi sono sta[...] negli ultimi [...]*

Siracusa [...] sull'origine [...] fenomeno.

E mentre [...] «pellegrina[...] Giovanni X[...] pezzament[...] della famigl[...] da più parti [...] cia di Latina [...] gnalazioni d[...] stamenti, di[...] riose» appa[...] notte, di visi[...] se colpa del [...] suggestione [...] che il miste[...] gni rinvenu[...] s'infittisce s[...] *«Voglio» an[...] alla questio[...]* rato Ugo C[...] *scoprire la v[...] quel tracci[...] to» da chiss[...]*

cosa non ha
la perfezio-
celesti è in-
abilmente a
ostri calcoli

e distanze
a dello scia-
seidi era di-
anto hanno
li osserva-
stronomi d'

e la pioggia
queste me-

porta dritto al pianterre-
no della Specola.

In questo momento, probabilmente, c'è ancora molta gente in varie parti del mondo con il naso all'insù per riuscire a scorgere qualcosa. Ma il cielo, ora, specchia nel lago solo i punti fissi delle stelle.

Nessun lampo di luce, nessuna striscia ardente e visibile. Insomma lo spettacolo, purtroppo, è rimandato all'anno prossimo.

alta montagna.

A Roma dunque, ha detto Margherita Hack, non è stata osservata nessuna meteora a causa delle luci parassite che sbiancano il firmamento; ma nel nord, vicino a Como, la notte non ha deluso. Corrado Lamberti, vicedirettore della rivista *L'astronomia*, ci ha raccontato la nottata trascorsa all'aperto, a dir suo, tutt'altro che sprecata.

«Ci si aspettava un picco che non s'è verificato; c'è stata, invece, una pioggia abbastanza abbondante un po' per tutta la nottata: è stato come se le polveri fossero distribuite abbastanza uniforme-

da della cometa Swift Tuttle, non fa che arricchirsi di un ennesimo, nuovo, mistero. Furono proprio abbondanti piogge di stelle a far supporre che l'astro chiamato responsabile delle Perseidi avrebbe dovuto riprensentarsi all'inizio degli anni Ottanta: il periodo calcolato era di 120 anni, ma così non è stato quasi a dimostrare che questi corpi celesti si comportano in maniera dispettosa. È stata una grossa sorpresa quella dell'arrivo, alla fine dello scorso anno sul cielo del Giappone, della stella vagabonda scoperta il 15 luglio del 1862 da Lewis Swift e Horace Tuttle.

poi..

iata

gli Ufo, per-
to in tutto il

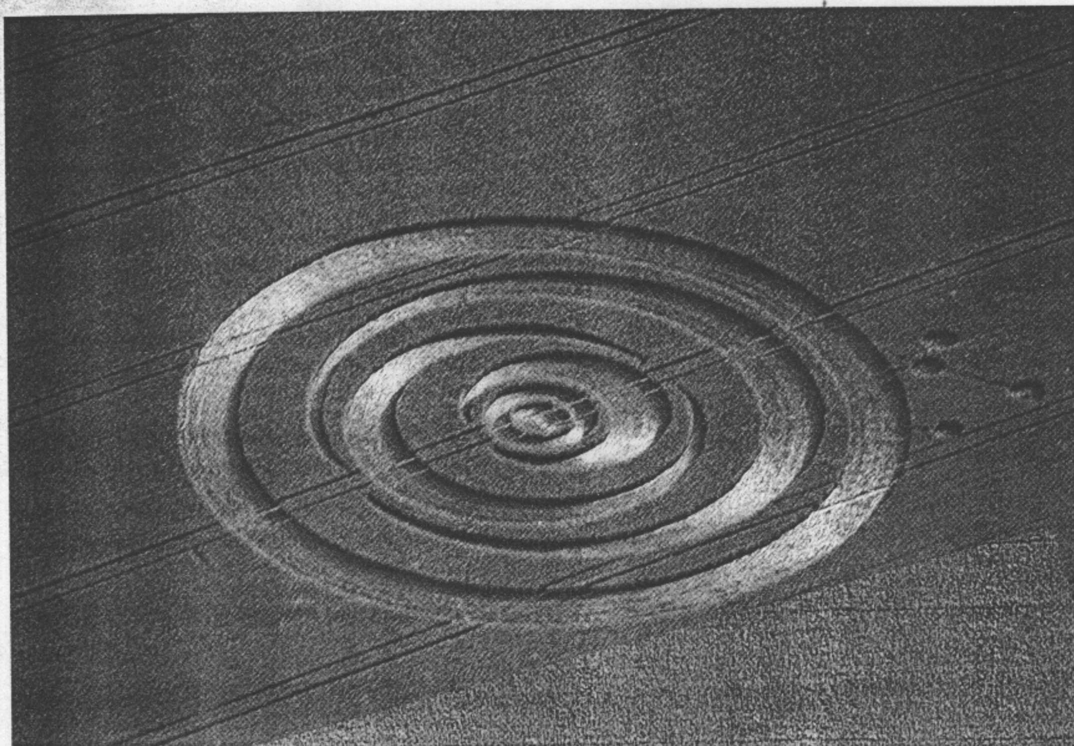
Siracusa, l'e-
icatosi a «Le
rebbe da ri-
a caduta del
li una meteo-
ntegratasi.
eorite - ha di-
genio Siracu-
er volere de-
stri, che «di-
una croce,
voluto far al-
iare un mes-
gente. Non è
episodi simili
o in periodi
i per l'uma-
che viviamo,
i più difficili?
restri si ma-
in svariati
casi simili a
Le Castella»
ti raccontati
anni».
non ha dubbi
dello strano

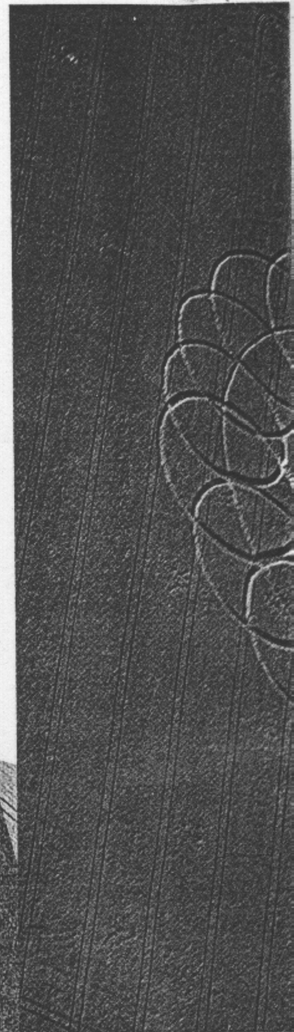
continuano i
ggi» in via
XIII, nell'ap-
o di terreno
ia Casentini,
della provin-
giungono se-
i strani avvi-
«luci miste-
rse in piena
oni. Sarà for-
caldo, o della
Resta il fatto
o di quei se-
ti sul terreno
mpre di più.
are in fondo
e - ha dichia-
asentino - *e*
era natura di
to «disegna-
à chi».

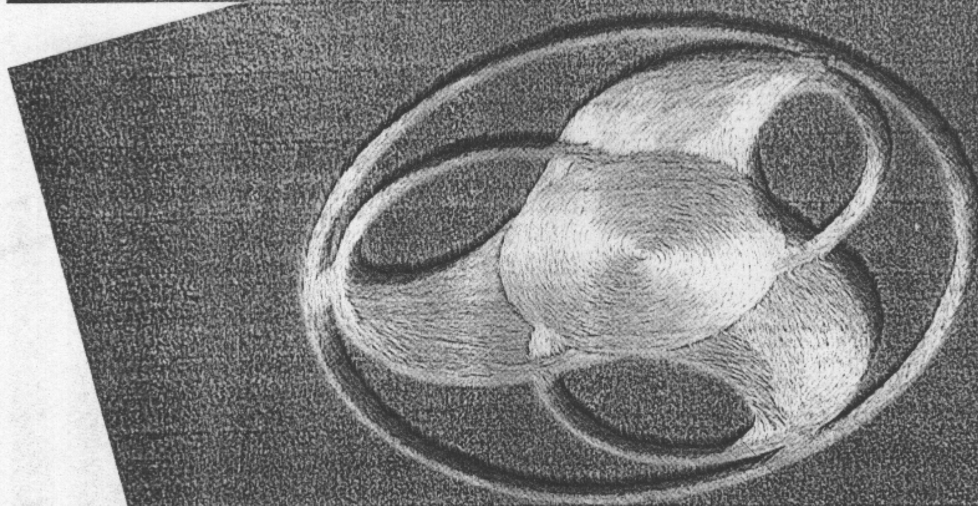
-8-93 TEMPO

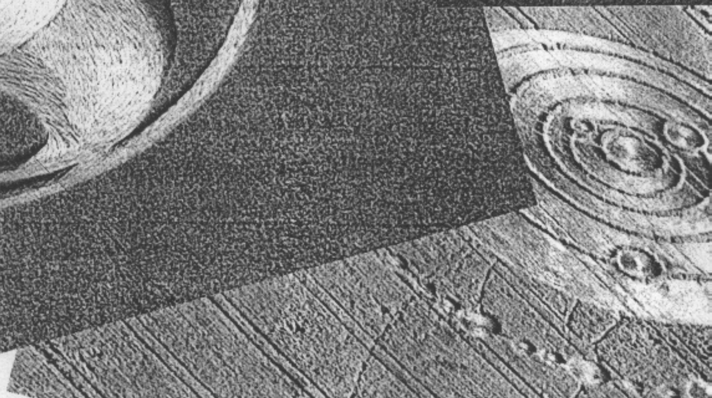
3-46

UN GRANDE ENIGMA:



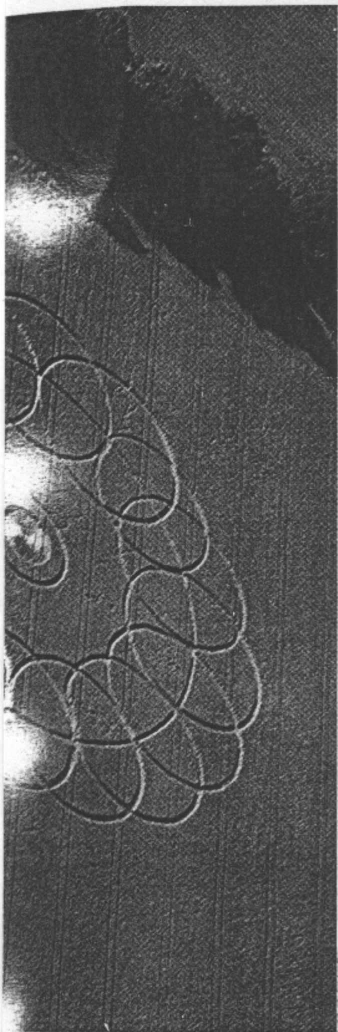


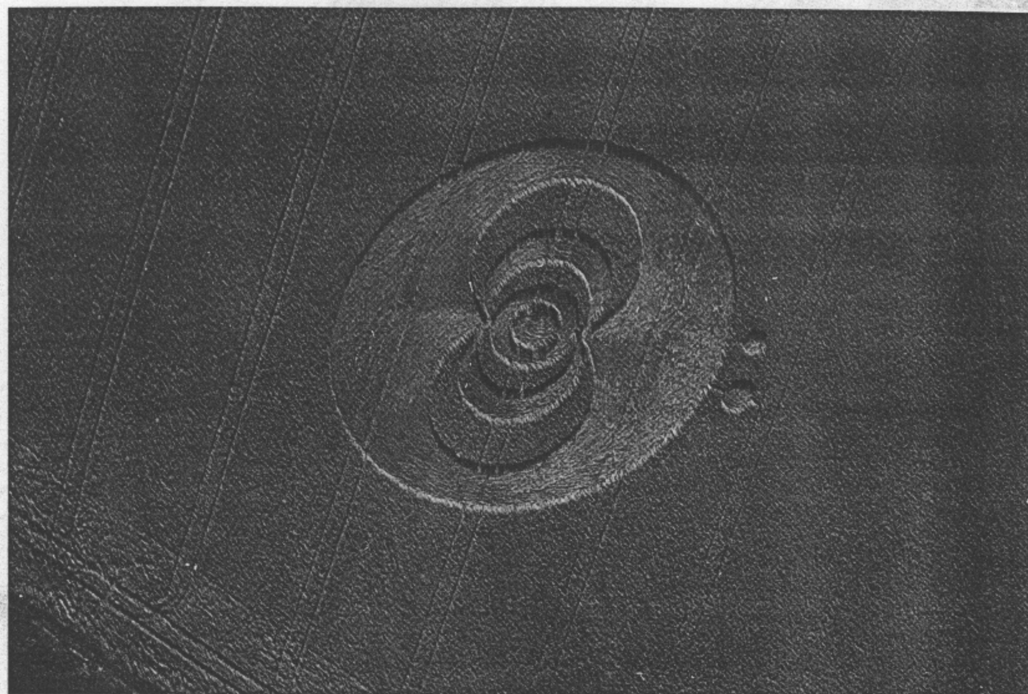


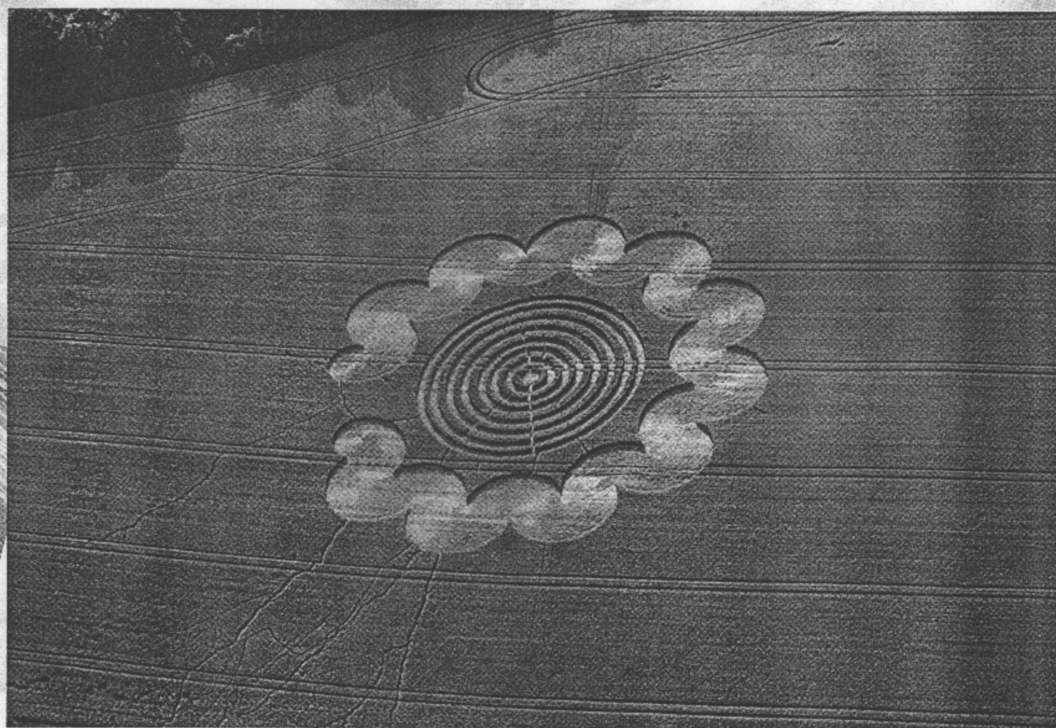


I CERCHI N

"Inizialmente erano semplici cerchi, quin
e infine complessi pittogrammi, diseg







(Foto fornite dal Prof. MICHAEL HESEMANN)

di Paola Giovetti

EL GRANO

formazioni ad anello con diverse varianti ati di notte da una forza sconosciuta".

di Paola Giovetti

A partire dal 1972, ai molti misteri legati al discorso "contatti col cosmo" se ne è aggiunto un altro, forse il più affascinante ed inquietante di tutti: quello dei cerchi nel grano, misteriose formazioni che fanno la loro comparsa ogni anno nel grano verde o appena maturo. Inizialmente erano semplici cerchi, quindi formazioni ad anello con diverse varianti e infine complessi pittogrammi, disegnati di notte da una forza sconosciuta. Il fenomeno ha cominciato a manifestarsi di preferenza nei pressi degli antichi luoghi di culto Stonehenge e Avebury in Inghilterra, nelle contee di Wiltshire e Hampshire, poi nel 1990 si è diffuso in tutto il Paese e infine in tutto il mondo. Oggi abbiamo documentazioni di pittogrammi (gli inglesi li chiamano **crop-circles** = cerchi nel grano) in campi di grano e prati, ma anche nella neve, nel ghiaccio, nella sabbia e nella pietra in tutte le parti del mondo: Usa e Canada, Puerto Rico, Australia, Neozelanda, Giappone, Afghanistan, Turchia, Egitto, Svezia, Olanda, Belgio, Francia, Germania, Svizzera, Italia, Russia, Slovacchia e Ungheria. Restano preferiti comunque i campi di grano inglesi.

Sull'origine di queste stranissime formazioni, che misurano anche decine e decine di metri, esistono le più diverse teorie: dalle impronte lasciate da Ufo agli scherzi dei burloni alle trombe d'aria. In questi ultimi anni tuttavia il fenomeno è stato studiato in maniera approfondita da ricercatori impegnati, ed è quindi stato possibile escludere certe ipotesi ed evidenziarne altre. Uno di questi studiosi è il tedesco Michael Hesemann, 35 anni, antropologo, che ogni estate si reca in Inghilterra e studia i cerchi nel grano dall'alto, con un elicottero che noleggia appositamente. È stato ovunque nel mondo vengono segnalati i **crop-circles** e sul tema ha scritto anche un documentatissimo libro, **I cerchi nel grano** (Edizioni Mediterranee).

In base alle constatazioni di Hesemann e di altri studiosi, le caratteristiche del fenomeno sono le seguenti: di notte modelli spesso giganteschi (il più grande copriva una dimensione di 10.000 mq) vengono disegnati nei campi di grano. Le spighe vengono trovate sdraiate a terra, a forma di spirale, una accanto all'altra, come se fossero state intenzionalmente abbassate in quella posizione. Piegate, non spezzate: quella che agisce è evidentemente una forza dolce, non una grande forza. In questa posizione le spighe continuano a crescere e maturare. I bordi dei cerchi vengono tracciati con assoluta precisione: tentativi fatti da varie persone di copiare le formazioni con l'aiuto di corde, strumenti vari e assi di legno sono miseramente falliti: tutti i **crop-circles** costruiti in questo modo mancavano di precisione e simmetria, e le pianticelle erano spezzate e non piegate. Nel 1992 fu addirittura organizzata una gara di falsificazione dei cerchi nel grano, con un primo premio di 3.000 sterline che non poté essere assegnato per l'inadeguatezza dei risultati, certo non paragonabili ai modelli che appaiono di notte come per magia.

Va detto anche che i cerchi nel grano appaiono anche quando piove, senza che vengano mai scoperte impronte: e nessuno può ignorare che è impossibile attraversare un campo di grano senza lasciare impronte.

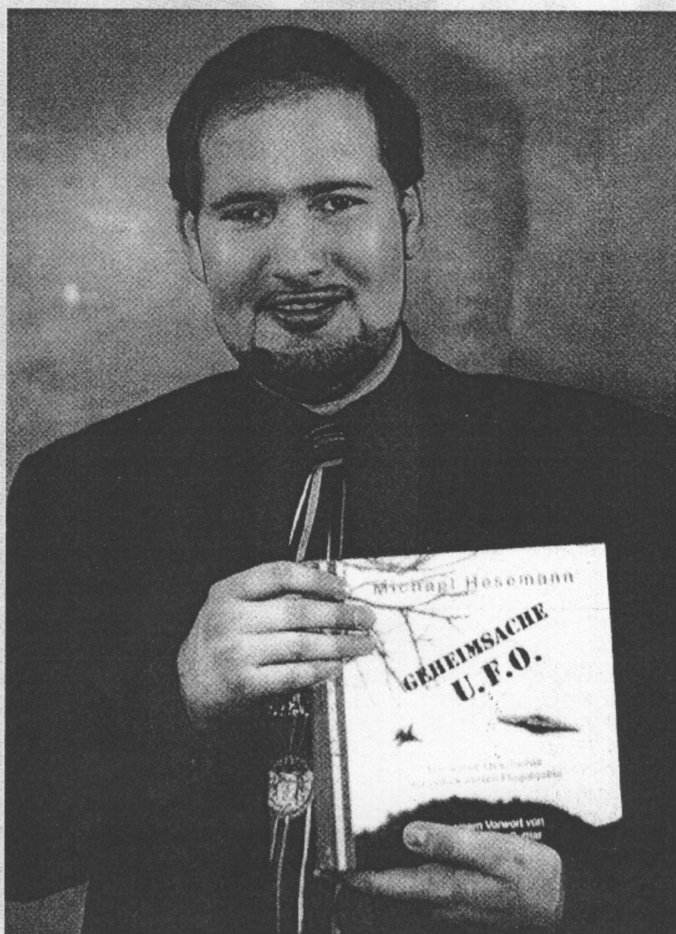
Se dunque i **crop-circles** non sono opera dell'uomo, chi li produce?

In questi ultimi anni i cerchi nel grano sono stati studiati in molti modi: oltre a Hesemann, che ha documentato il fenomeno al meglio, se ne sono occupati anche altri ricercatori, tra cui l'ingegnere spaziale britannico Roy Dutton del British Aerospace, la NASA inglese. Dopo aver studiato al computer alcune dozzine di cerchi nel grano, Dutton ha scoperto che alla base di tutti c'è un modello matematico comune: è come se fossero stati tutti disegnati nel grano da un raggio scanner programmato. Quanto all'energia che può essere stata utilizzata, Dutton ha ipotizzato "microonde a radiazione gravitazionale". E in effetti nel grano piegato sono state trovate tracce di radiazione di microonde: a volte gli steli mostrano leggere tracce di bruciature, e più ancora le rivela l'erba, che è più sensibile del grano. Inoltre il confronto tra steli piegati e campioni di controllo ha mostrato che nei primi era avvenuta una sorta di mutazione genetica, che aveva portato a uno sviluppo diverso: le spighe erano vuote, senza semi o con semi degenerati. Inoltre la trama degli steli in questione era notevolmente più densa di quella delle piantine di controllo. Le pareti delle cellule all'interno degli steli erano rigonfie e dilatate, come se il liquido all'interno delle piante fosse stato rapidamente surriscaldato: questo effetto è stato riprodotto in laboratorio dal professor Levengoog della Michigan State University surriscaldando per pochi secondi gli steli di grano in un forno a microonde. Dopo aver studiato a lungo il fenomeno, il professore è giunto alla conclusione che sul grano in questione deve aver agito una radiazione a microonde, che ha surriscaldato gli steli rendendo possibile il loro piegamento.

Non basta: in campioni di terreno presi dai campi di grano in oggetto sono stati scoperti isotopi non naturali e anomalie radioattive. Hesemann stesso ha misurato in alcuni pittogrammi una radioattività superiore del 300% ai valori normali.

A questo punto non si può che concludere, sostengono gli studiosi, che i **crop-circles** vengono disegnati "da un raggio scanner programmato che agisce da grande altezza". Il problema, fa notare Hesemann, è che la nostra tecnologia non è ancora in grado di produrre un raggio simile: chi è allora che disegna i cerchi nel grano?

"La gente" dice ancora Hesemann, "riferisce continuamente di sfere luminose che manovrano nel cielo notturno o scendono sui campi - spesso proprio quei campi nei quali il giorno dopo si scoprono i cerchi. In alcuni casi è stato anche possibile filmare piccole sfere luminose



Il Prof. Michael Hesemann.

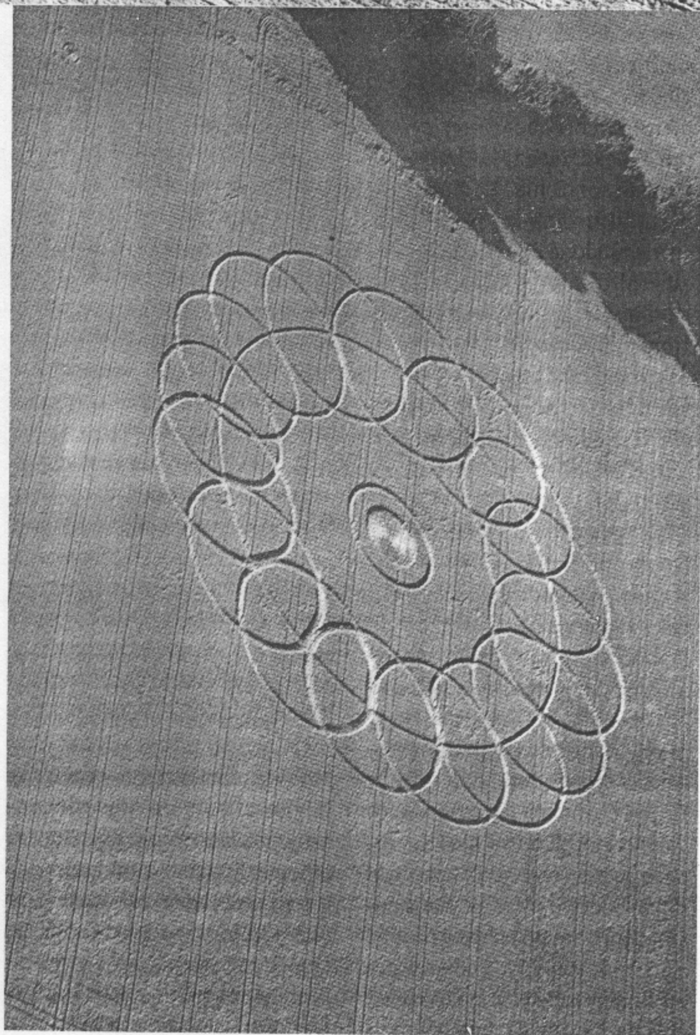
in manovra tra gli steli. È forse coinvolta una intelligenza non terrestre? C'è un rapporto col fenomeno UFO?".

Anche se una risposta definitiva non è possibile, molti elementi portano a pensarlo: su questo molti ricercatori sono d'accordo.

Hesemann, studioso attento e sensibile, ha poi notato altri aspetti legati alla forma dei **crop-circles**, che nel tempo diviene sempre più complessa e simbolica: "I modelli che vengono disegnati nel grano non sono semplici ornamenti, ma antichissimi simboli sacri dell'umanità: simboli che troviamo in tutto il mondo nelle pitture rupestri e nelle pareti dei templi, su oggetti rituali e negli scritti dei grandi maestri di saggezza e degli iniziati. Troviamo antichi simboli mistici dell'unione tra terra e cielo o della discesa degli dèi; simboli per la terra, gli antenati e il cosmo. Il grano stesso è un simbolo antichissimo del ciclo di tutto ciò che è, e la spirale è l'archetipo della creazione del macrocosmo e del microcosmo. E in effetti gli anziani e i "profeti" della tribù indiana degli Hopi (Nordamerica) reagirono in maniera molto emozionale quando furono mostrate loro fotografie dei pittogrammi, molti dei quali erano loro conosciuti dall'antichissima tradizione del loro popolo. Uno di questi voleva dire, tradotto, **La madre terra piange** e un altro **Il ritorno degli uomini delle stelle**".

Ma perché i **crop-circles** appaiono prevalentemente nel sud dell'Inghilterra? Il pittore, poeta e mistico britannico William Blake, vissuto nel XIX secolo, profetizzò che proprio qui, tra gli antichissimi templi di Stonehenge e Avebury e l'antico luogo di pellegrinaggio Glastombury, sarebbe sorta la "nuova Gerusalemme", la nuova èra. E d'altra parte in questa regione si trova anche Silbury Hill, un luogo di culto preistorico, il più grande tumulo d'Europa eretto dall'uomo: qui sono apparsi i pittogrammi più importanti. Silbury Hill un tempo era una piramide a gradini, costruita nello stesso periodo della piramide di Sakkara, quella a gradini. E anche Avebury rimanda all'Egitto: un tempo aveva la forma di un serpente che attraversa il disco solare, un antichissimo simbolo egiziano.





(Foto fornite dal Prof. MICHAEL HESEMANN)

Si potrebbe ipotizzare, e si tratta sempre di idee formulate da Michael Hesemann, che le intelligenze che millenni or sono avevano insegnato a costruire i luoghi sacri egiziani e britannici siano tornate per elevare le nostre coscienze e predisporre una nuova unione con loro. Il simbolismo dei cerchi nel grano finirà per suscitare nel nostro inconscio collettivo antichi ricordi e fornirà nel tempo anche indicazioni su dimensioni superiori, quelle dalle quali vengono i fratelli cosmici.

Che i monumenti egiziani siano stati edificati grazie a indicazioni superiori, lo dimostrano antiche tradizioni: il massimo maestro degli egiziani era il dio della saggezza Toth, il cui discepolo Imhotep fu l'inventore dei geroglifici e l'architetto della piramide di Sakkara. E il dio della saggezza dei Celti si chiamava Teutanes, quello dei germani Teuth (da cui deriva il termine "teutonico"). Era la stessa divinità che gli egiziani chiamavano Toth? Tutto lo lascerebbe pensare. Se si aggiunge a questo ciò che dice il **Libro della Rivelazione**, cioè che il ritorno degli dèi sarà annunciato da "segni nel cielo e sulla terra", il quadro diviene ancora più chiaro e conturbante.

Al di là di queste interpretazioni, che per ora non sono altro che ipotesi, restano i **crop-circles**, con le loro perfette forme simmetriche sempre più complesse e la loro inquietante bellezza. Segni dal cielo? A molti piace pensarlo...

che
ren-
ella
in
un
vani
n so
anti
e in
sen-
adri
fra
omo
rac-
del

nuovo Osservatorio vaticano in Arizzona, e padre Martin McCarthy, studioso americano di stelle giganti rosse, uno studio molto complesso che dovrebbe chiarirci — come risultato — il ruolo del carbonio nello sviluppo dell'Universo.

C'era qualche nuvola in cielo, le perseidi quest'anno avrebbero dovuto apparire più come puntini luminosi che come lunghe strisce di luce, poiché la loro direzione è questa volta perpendicolare al piano equatoriale terrestre, quindi in pratica sopra le nostre stesse teste.

Padre McCarthy intanto andava spiegandoci che fu la collaborazione fra l'astronomo Schiapparelli, direttore dell'Osservatorio di Brera, e padre Secchi, il famoso scienziato gesuita dell'Osservatorio del Collegio Romano (allora di pertinenza Vaticana) a chiarire l'associazione delle perseidi con la cometa Swift-Tuttle. Questo accadeva nel 1862 e i disegni che padre Secchi realizzò sulle orbite delle perseidi sono adesso sotto i nostri occhi in tutta la loro esattezza e perfezione.

Questa volta purtroppo qualche cosa non ha funzionato, la perfezione dei moti celesti è inferiore probabilmente a quella dei nostri calcoli astronomici.

O forse le distanze dalla cometa dello sciame delle perseidi era diversa da quanto hanno calcolato gli osservatorii e gli astronomi d'oggi.

E dire che la pioggia annuale di queste me-

[...] no della Specola.

In questo momento, probabilmente, c'è ancora molta gente in varie parti del mondo con il naso all'insù per riuscire a scorgere qualcosa. Ma il cielo, ora, specchia nel lago solo i punti fissi delle stelle.

Nessun lampo di luce, nessuna striscia ardente e visibile. Insomma lo spettacolo, purtroppo, è rimandato all'anno prossimo.

...la, vicino Cisterna, un commerciante ha sentito un boato e poi..

...fo è atterrato proprio qui»

...dicata presenta strane tracce e la terra sembra come bruciata

o

enze
storie
i.
rni, in
, non
e del-
io ve-
à «Le
a.
la vi-
ciante
, Ugo
nte la
zo, ha
un ru-
nile a
o dal
in pie-
to dal
ire di
a stes-
n l'ha
ed ha
stare.
na se-
è usci-
itazio-
a stra-
te alla
miste-
isordi-
ualche
mprov-
rcava,
rigneto
fami-
va una
mile a
e.
nza del
dal mi-
gio», la
scura,
ta bru-
scito a
letto il
Cister-
origine



LA PROVA — *Alcuni curiosi mostrano il luogo dove l'ufo sarebbe atterrato (foto F.Marcomeni)*

di quegli strani segni. Tracce ben visibili anche di notte, in piena oscurità. Ho contattato l'Aeronautica, la Protezione civile, persino la Scuola di artiglieria di Sabaudia, per cercare il chiarire il «giallo», ma nessuno ha saputo darmi una mano».

Il suo racconto è accalorato, cerca di convincere. Non s'è trattato d'un sogno di mezza estate. E continua: *«D'altro canto, l'episodio verificatosi non ha spiegazioni logiche.*

Spero che qualcuno, un esperto, magari, possa al più presto analizzare la terra sulla quale è ancora visibile il tracciato, per aiutarmi a capire cosa sia successo durante la notte di San Lorenzo».

L'abitazione di Ugo Casentini, intanto, è stata presa d'assalto da una folla di curiosi, alcuni «armati» di macchina fotografica, altri alla ricerca di chissà quale prova del passaggio di extraterrestri.

Già, perchè l'ipotesi di un possibile «messaggio» inviato dagli Ufo, è quella più privilegiata dalla gente. Ad accreditare tale possibilità è però anche un «esperto», Eugenio Siracusa, settantaquattrenne siciliano autore di molti libri sugli Ufo, personaggio noto in tutto il mondo.

Secondo Siracusa, l'episodio verificatosi a «Le Castella» sarebbe da ricollegare alla caduta del frammento di una meteorite, poi disintegratasi.

«Una meteorite - ha dichiarato Eugenio Siracusa - *caduta per volere degli extraterrestri, che «disegnando» una croce, non hanno voluto far altro che lanciare un messaggio alla gente. Non è un caso che episodi simili si verifichino in periodi molto critici per l'umanità. Quello che viviamo, non è uno dei più difficili? Gli extraterrestri si manifestano in svariati modi. Molti casi simili a quello di «Le Castella» mi sono stati raccontati negli ultimi anni».*

Siracusa non ha dubbi sull'origine dello strano fenomeno.

E mentre continuano i «pellegrinaggi» in via Giovanni XXIII, nell'appezzamento di terreno della famiglia Casentini, da più parti della provincia di Latina giungono segnalazioni di strani avvistamenti, di «luci misteriose» apparse in piena notte, di visioni. Sarà forse colpa del caldo, o della suggestione. Resta il fatto che il mistero di quei segni rinvenuti sul terreno s'infittisce sempre di più. *«Voglio andare in fondo alla questione* - ha dichiarato Ugo Casentino - *e scoprire la vera natura di quel tracciato «disegnato» da chissà chi».*

■ La du
2000.

■ Frutt
La prim
L'impor
all'emis
di punto

■ Il co
banche

■ Per
nell'ipo

■ Il p
comuni

■ I pr
Banca

■ I C
(19 ag
gli int
que ri

■ Pe
dovut

■ Il

■ In

1495 13-8-93 TEMPO





ORIGGIO: «SONO SOLO OPERA DEL VENTO»



Quei segni nel grano

Alcuni esperti hanno analizzato a fondo il fenomeno dei «cerchi nel grano» registrato nei giorni scorsi in diverse località fra il Varesotto e il Comasco: risultato, dietro al mistero creato dagli strani segni non ci sarebbe nulla di anomalo o soprannaturale. Semplicemente lo schiacciamento delle spighe sarebbe stato prodotto da particolari raffiche di vento

Banfi a pag. **8**

SARONNO / Ladri messi in fuga all'Istituto Sant'Agnese

Sfuma il colpo notturno dalle suore

SARONNO — Ladri in azione all'istituto Sant'Agnese delle suore della Divina provvidenza, a Saronno: durante la notte nel cortile del complesso religioso e scolastico di via Frua una guardia giurata si è imbattuta in tre giovinastri, che sono subito scappati scavalcando la recinzione. Inutile il tentativo di inseguirli. Si è scoperto che mentre le suore dormivano ignare nei loro letti, i malviventi avevano già forzato tre porte, e stavano per accedere ai locali dell'istituto. Adesso è stata presentata una denuncia contro ignoti e sono in corso le indagini delle forze dell'ordine. L'episodio è successo alle 2.15, i malintenzionati sono fuggiti in direzione del parcheggio retrostante il vicino ospedale e hanno rapidamente fatto perdere le tracce. Sul posto non hanno abbandonato arnesi da scasso.

Ro.B.

Gli strani disegni apparsi di recente nelle campagne non avrebbero nulla di soprannaturale



NESSUN MISTERO Secondo gli esperti i «cerchi nel grano» osservati sui campi del Varesotto sono stati causati dal vento

ORIGGIO Dopo gli ultimi casi, la parola degli esperti

«Quei cerchi nel grano sono opera del vento»

di **Roberto Banfi**

ORIGGIO — Cerchi nel frumento, nel Saronnese sarebbero stati disegnati dal vento: questo il risultato cui sono arrivati gli esperti che in questi giorni si sono occupati del caso. Fra la periferia della città e la vicina Origgio, rispettivamente lungo viale Lombardia (in località Cascina Colombara) e lungo la statale Varesina, a inizio settimana sono comparsi archi, circonferenze e anche linee rette in sostanza scolpite nelle pianticelle di frumento, abbattute come da una forza misteriosa. «No, non c'è niente di misterioso, di extraterrestre o di soprannaturale: si tratta di quelle che in gergo tecnico vengono definite come "Ngf", non geometrical formations, e cioé formazioni non geometriche, un termine coniato dagli esperti inglesi - spiega Stefania Genovese, l'esperta che con Alfredo Lissoni, del Centro ufologico nazionale, ha studiato il fenomeno compiendo anche dei sopralluoghi nelle campagne del Basso Varesotto -. Insomma, a nostro parere sono state provocate dal vento, e anzi su questo ci sono pochi dubbi. Anche il crop circle apparso in un terreno agricolo ad Arcore sembra avere la stessa spiegazione. Ovviamente il discorso vale sia riguardo ai siti in territorio saronnese che nella vicina Origgio». Altri disegni ancora, tra l'altro, sono individuabili nella periferia sud milanese: nei campi a ridosso del quartiere Lorenteggio, vicino ad Opera e nei pressi dell'aeroporto di Linate; con un poco di attenzione li si nota anche passando sulla tangenziale, magari scambiandoli per un inizio di falciatura del raccolto da parte dei contadini. «Sì, proprio scatenati questi "ufo" - sorride Genovese - Parlando seriamente, riguardo a quanto successo negli ultimi giorni posso aggiungere che intorno ai crop circles ormai si è creata una vera e propria "infatuazione collettiva" certamente alimentata dai leggendari disegni impressi nella campagna inglese, anche se in verità ne sono apparsi alcuni pure nel deserto e nei laghi ghiacciati. Un tempo la tradizione contadina narrava che questi fenomeni fossero dovuti al "diavolo mietitore"; ora invece sembra più folkloristico e avvincente credere che siano gli "et" a mandarci questi segnali così particolari. Certo che in Italia è molto evidente quando la causa di ciò è dovuta al vento oppure a buontemponi che si cimentano ad abbozzare cerchi e linee sui campi con un risultato decisamente meno suggestivo nonchè alquanto impreciso nella sua geometricità». Insomma, i crop circles nostrani non hanno avuto, fra gli ufologi, lo stesso "successo" di quelli che periodicamente appaiono nella campagna britannica oppure al di là dell'Oceano, negli Stati Uniti d'America. Restano comunque un fenomeno singolare e che, tutto sommato, merita d'essere visto almeno una volta. Anche se forse non la pensano così i contadini, che quando si verificano episodi di questo genere - in realtà molto rari - si ritrovano i terreni praticamente devastati, tanto che a volte non è più possibile procedere al raccolto perché le pianticelle, compresse al suolo, sono completamente rovinate oppure non è più possibile tagliarle con i mezzi meccanici. E dunque, a volte, i danni per gli agricoltori sono di notevoli proporzioni.

IL FENOMENO A Origgio

Curiosi in massa per osservare i cerchi nel grano



AGRIGLIFI È il termine tecnico per definire questi macroscopici disegni dal fascino misterioso, apparsi già altrove nel mondo

Insoliti tracciati dovuti probabilmente all'azione del vento in combinazione con dei fertilizzanti

ORIGGIO — Pellegrinaggio di curiosi a Cascina Colombara, frazione sud di Saronno, dopo la notizia della comparsa dei cosìdetti «cerchi nel grano», in realtà disegni tracciati fra le spighe del frumento: sono stati notati dai passanti martedì pomeriggio, fra via Don Sturzo e viale Lombardia. Individuati, ieri, anche nella vicina Origgio, nei pressi della Novartis, vicino alla statale Varesina, e riguardano un campo di frumento, dove è comparsa una lunga linea di circa 20 metri per 2, ed un vicino campo di avena. «Sono propensa a credere che le folate del vento di queste ultime settimane siano la causa principale di questi "agriglifi" (come vengono definiti in gergo tecnico) - dice l'ufologa Stefania Genovese, di Caronno Pertusella -. Sinceramente mi aspettavo un ritorno del fenomeno proprio a causa delle recenti condizioni metereologiche. Il vento può avere questo effetto, soprattutto se combinato all'uso, da parte dei contadini di prodotti fertilizzanti che accelerano la crescita indebolendo però la spiga. Di "crop circle" ne è apparso uno anche nei pressi di Arcore». Di certo è uno spettacolo insolito e curioso; la pensano così le decine di persone che, in auto o in bicicletta, hanno raggiunto la periferia saronnese per vedere il fenomeno reso famoso negli anni scorsi dal film «Signs». Con buona pace per gli agricoltori che si sono ritrovate tutte le spighe «schiacciate»: un'ispezione è stata compiuta anche dai carabinieri perchè, se si trattasse invece di uno scherzo, potrebbe scattare una denuncia per danneggiamenti.

Roberto Banfi



NOTIZIE

● Sale e scende zigzagando e compie strane evoluzioni. Ha la forma di un lungo sigaro biancastro e lo si vede più piccolo della Luna (grandezza apparente). Si tratta dell'Ufo filmato il 6 luglio 1995 alle 20.25 da Fatos Rudha nel cielo sopra Tirana, Albania, mediante una videocamera VHS Panasonic. La notizia viene data solo ora dal quotidiano locale "Gazeta Shqiptare" e, nonostante il ritardo, ha comunque un primato. In precedenza non si erano mai avute divulgazioni ufficiali dell'esistenza di filmati del genere in quel paese dell'Est europeo.

OROSCOPO 7.96

A Pero una sezione del Centro Ufologico

PERO - Si è costituita a Pero una sezione del Centro Ufologico Nazionale (C.U.N.) diretto dall'ufologo Luigi Barone, che ha la qualifica di socio e inquirente dello stesso centro. Barone è anche responsabile della sezione ufologica di Bollate e di quella di Lissone, dove domani, sabato, si svolgerà la prima edizione del Simposio Brianzolo di Ufologia. Il responsabile di Pero, che si avvale della collaborazione di Michele Esposito, è uno degli esperti aeronautici e si occupa prevalentemente dei casi in cui sono protagonisti in qualità di testimoni i piloti. Barone ha da poco ultimato uno studio dal titolo "U.F.O. e autorità militari e governative in Italia", dove descrive il fenomeno degli oggetti volanti non identificati.

Settegiorni 7.5.99

Meteorite

"Un flash, le auto hanno inchiodato"

CITTÀ. «Salvatore non sei pazzo!» È arrivata subito ieri dai nostri lettori la conferma di un meteorite, o meglio una stella cadente, nella notte del primo marzo ha attraversato Milano, come Salvatore ci raccontava in una sua lettera che abbiamo pubblicato ieri. Monica l'ha visto sulla statale da Pavia a Milano: «Era grande, luminosissimo, le auto davanti a me hanno inchiodato». Ivan e suo figlio di 12 anni l'hanno visto a Mediglia, nel sud Milano, mentre Lucio e un'amica hanno assistito alla scena a Quarto Oggiaro. Pure Antonietta giura di averlo visto e con lei altre 4 persone. METRO

11.3.08

Svelato il mistero: gli Ufo erano delle lanterne cinesi

SARONNO – Svelato dal Notiziario il mistero dell'avvistamento di misteriosi luci nel cielo tra Saronno e Cogliate avvenuto sabato 13 febbraio. Le luci arancioni che si muovevano zigzagando nel cielo non erano ufo o navicelle aliene ma più banalmente lanterne cinesi lanciate durante una cena di matrimonio in un ristorante cogliatese. Un'ipotesi che stava vagliando anche il Centro ufologico nazionale interpellato proprio dal Notiziario ma che è stata confermata proprio da una nostra indagine. Troverete tutti i dettagli sulla vicenda, compreso come sia stato svelato il mistero che ha tenuto banco per due settimane in città, nella pagina di Cogliate.

Notiziario 26-2-10